

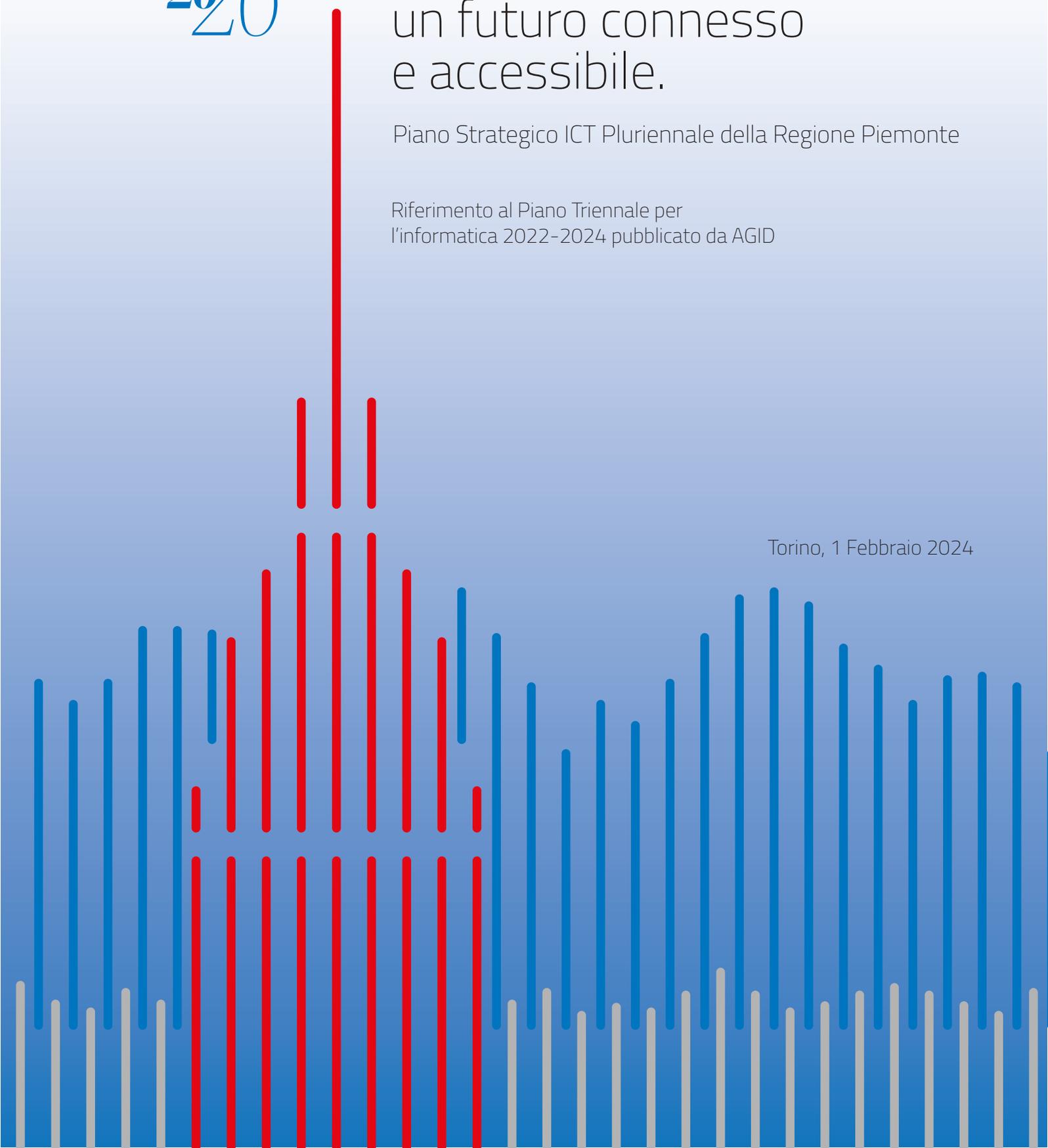
2024
2026

Piemonte Digitale: la trasformazione per un futuro connesso e accessibile.

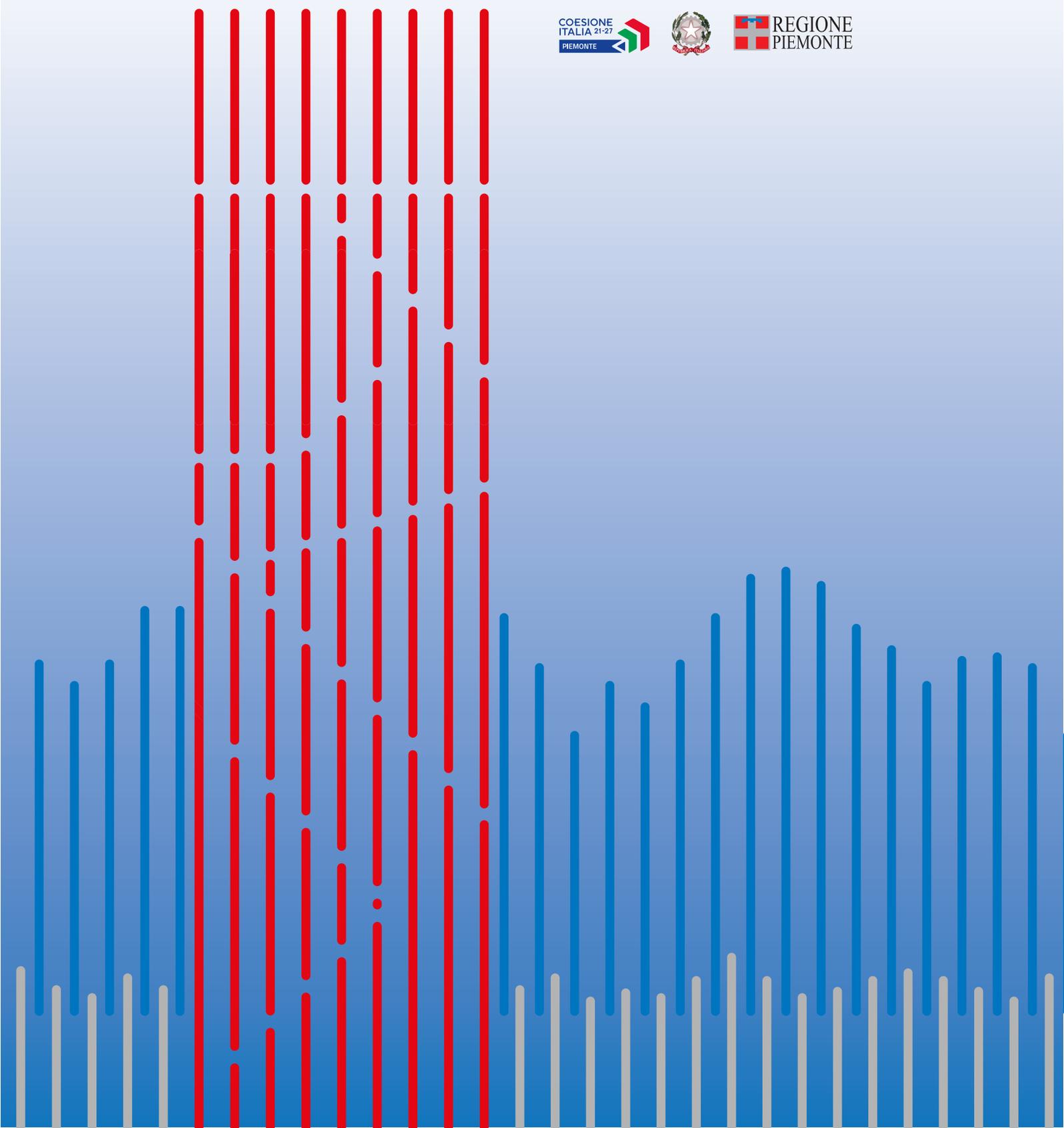
Piano Strategico ICT Pluriennale della Regione Piemonte

Riferimento al Piano Triennale per
l'informatica 2022-2024 pubblicato da AGID

Torino, 1 Febbraio 2024



Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sistema Informativo Regionale
Responsabile della Transizione al Digitale



Indice dei Contenuti

Sezione I	8
1. Introduzione	8
2. Nuovo modello di programmazione ICT	9
2.1 Analisi SWOT	10
3. Contesto di Riferimento	10
3.1 Contesto normativo	11
3.1.1 Contesto europeo	11
3.1.2 Contesto nazionale	14
3.1.3 Contesto regionale	18
3.1.4 Stato di avanzamento del Programma Pluriennale regionale ICT 2021-2023	20
3.2 Contesto organizzativo in ambito Governance IT	22
3.2.1 Comitato dei Direttori (CODIR)	22
3.2.2 Ufficio RTD (Responsabile Transizione Digitale)	23
3.2.3 Settore Sistema informativo regionale A1911A	24
3.2.4 Altre strutture regionali coinvolte nella governance ICT	25
3.2.5 Partner tecnologici	27
3.2.6 Rapporto della Regione con gli altri Enti Pubblici del territorio	28
3.3 Contesto Tecnologico/Digitale	29
3.3.1 Focus sull'architettura AS-IS	29
3.4 Percorso di trasformazione digitale della Regione Piemonte	31
4. Ambiti prioritari e Pilastri della Regione	32
Sezione II	35
5. Obiettivi strategici della Regione Piemonte	35
5.1 Servizi	36
5.1.1 Contesto normativo e strategico	37
5.1.2 Obiettivi della Regione Piemonte	37
5.1.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	41
5.1.3.1 Evoluzione dei servizi interni all'Ente	41
5.1.3.2 Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	42
5.2 Dati	43
5.2.1 Contesto normativo e strategico	43
5.2.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	49
5.2.3.1 Data quality e Open data	49
5.2.3.2 Soluzioni Data Driven e per l'efficientamento dei servizi	49
5.2.3.3 Data governance	50
5.3 Piattaforme	51
5.3.1 Contesto normativo e strategico	51
5.3.2 Obiettivi della Regione Piemonte	52
5.3.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	55
5.3.3.1 Adozione delle piattaforme nazionali	55
5.3.3.2 Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali	55
5.4 Infrastrutture	55
5.4.1 Contesto normativo e strategico	56

Indice dei Contenuti

5.4.2 Obiettivi della Regione Piemonte	56
5.4.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	60
5.4.3.1 Potenziamento della connettività e delle infrastrutture	60
5.5 Interoperabilità	60
5.5.1 Contesto normativo e strategico	61
5.5.2 Obiettivi della Regione Piemonte	61
5.5.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	62
5.5.3.1 Promozione dell'interoperabilità	62
5.6 Sicurezza Informatica	62
5.6.1 Contesto normativo e strategico	63
5.6.2 Obiettivi della Regione Piemonte	64
5.6.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	65
5.6.3.1 Definizione di una strategia regionale di Cybersecurity	65
5.6.3.2 Formazione dei dipendenti e dei cittadini sulla cybersicurezza	65
5.7 Leve per l'innovazione	66
5.7.1 Contesto normativo e strategico	66
5.7.2 Obiettivi della Regione Piemonte	66
5.7.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	69
5.7.3.1 E-procurement	70
5.7.3.2 Diffusione delle competenze digitali	70
5.7.3.3 Implementazione di tecnologie basate su IA/ML	70
5.8 Governance IT	71
5.8.1 Contesto normativo e strategico	71
5.8.2 Obiettivi della Regione Piemonte	71
5.8.3 Linee d'azione della Regione Piemonte	74
5.8.3.1 Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali	74
5.8.3.2 Reingegnerizzazione dei processi dell'Ente	74
5.8.3.3 Dal modulo all'istanza, dal documento al dato strutturato	75
6. Servizi in continuità	75
Sezione III	78
7. Fonti di finanziamento	78
7.1 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR-FESR 2021-2027)	80
7.2 Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2021-2027)	81
7.3 Fondo Sociale Europeo (FSE+)	82
7.4 Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)	82
7.5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	84
7.6 Altri Fondi Regionali	86
8. Modello di attuazione ed aggiornamento del Piano	87
9. Monitoraggio del Piano Strategico	88
Sezione IV	91
10. Anex	91

Indice figure

Figura 1- Nuovo modello di programmazione ICT	10
Figura 2 - Digital Compass 2030	12
Figura 3 - Analisi DESI Osservatorio Politecnico di Milano	13
Figura 4 - Elementi costitutivi Piano AgID 2022-2024	15
Figura 5 - Piano Triennale ICT Regione Piemonte 2021-2023	20
Figura 6 - Indicatori Piano Pluriennale ICT Regione Piemonte 2021-2023	20
Figura 7 - Interventi Programma ICT 2021-2023	21
Figura 8 - Architettura Attuale del S.I.Re	29
Figura 9 - Percorso di Trasformazione Digitale	32
Figura 10 - Pilastri della Regione Piemonte	34
Figura 11- Mappatura Obiettivi Strategici - Linee d'Azione	35
Figura 12 - Pilastri della Regione Piemonte - Servizi	37
Figura 13 - Dimensioni Report DESI regionale 2022 - Osservatorio Politecnico di Milano	40
Figura 14 - Pilastri della Regione Piemonte - Dati	45
Figura 15 - Pilastri della Regione Piemonte - Piattaforme	52
Figura 16 - Indicatore dimensione connettività DESI Osservatorio Politecnico di Milano	57
Figura 17 - Pilastri della Regione Piemonte - Infrastrutture	57
Figura 18 - Pilastri della Regione Piemonte - Interoperabilità	60
Figura 19 - Pilastri della Regione Piemonte - Sicurezza Informatica	64
Figura 20 - Pilastri della Regione Piemonte - Leve per l'innovazione	66
Figura 21 - Pilastri della Regione Piemonte - Governance	71
Figura 22 - Priorità e dotazioni FESR	79
Figura 23 - Priorità e dotazioni FSE+	82

Indice tabelle

Tabella 1 - Tabella acronimi	6
Tabella 2 - Glossario	7
Tabella 3 - Analisi SWOT Regione Piemonte	11
Tabella 4 - Figure coinvolte nel processo di digitalizzazione dell'Ente	25
Tabella 5 - Indicatori di monitoraggio del Piano Strategico ICT Pluriennale 2024-2026	90

Tabella acronimi

ACRONIMI	DESCRIZIONE	ACRONIMI	DESCRIZIONE
ACN	Agenzia nazionale per la Cybersicurezza	PIANO AgID	Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2022-2024
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale	PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
AI	Artificial Intelligence	PTD	Percorso di trasformazione digitale della Regione Piemonte
ANPR	Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente	RTD	Responsabile Transizione Digitale
API	Application Program Interface	OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
BUL	Banda Ultra Larga	SEND	Piattaforma nazionale delle notifiche
BAM	Business Activity Monitoring	SiRe	Sistema Informativo Regionale
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale	SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
CDP	Customer Data Platform	SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats
CIE	Carta di Identità Elettronica	UE	Unione Europea
CNS	Carta Nazionale dei Servizi		
CMP	Comitato di Monitoraggio del Piano		
CODIR	Comitato dei Direttori		
CSIRT	Computer Security Incident Response Team		
CSR	Complemento regionale per lo sviluppo rurale		
CTE	Configurazione Tecnico Economica		
DC	Data Center		
DESI	Digital Economy and Society Index		
DGR	Deliberazione Giunta Regionale		
EIDAS	Electronic IDentification, Authentication and Trust Services		
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale		
FSC	Fondo di Sviluppo e Coesione		
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico		
FSE	Fondo Sociale Europeo		
GDPR	Regolamento generale sulla protezione dei dati		
ICT	Information and Communication Technologies		
IoT	Internet of Things		
ISO	International Organization for Standardization		
MaaS	Mobility as a Service		
ML	Machine Learning		
PA	Pubblica Amministrazione		
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati		

Glossario

PAROLA CHIAVE	DESCRIZIONE
Pilastrì	Il modello di programmazione ICT della Regione Piemonte, basato su 10 pilastri, non solo rappresenta gli elementi principali della strategia digitale del triennio 2024-2026, ma anche i traguardi fondamentali che guidano e sostengono il progresso nella sfera dell'Information and Communication Technology (ICT).
Componenti	Le componenti rappresentano gli macro-ambiti di analisi e si riferiscono alle 5 componenti tecnologiche (Servizi, Dati, Piattaforme, Infrastrutture, Interoperabilità, Sicurezza Informatica) unitamente alle 2 non tecnologiche (Leve per l'innovazione e Governance) costitutive del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024 redatto da AgID.
Obiettivi strategici	Nell'ambito di ciascuna componente la Regione ha individuato obiettivi principali ed essenziali da portare a compimento nell'ambito della strategia digitale da perseguire. Sono stati inoltre definiti degli indicatori volti a monitorare il raggiungimento degli obiettivi.
Linee d'azione	Nell'ambito di ciascuna componente le linee d'azione rappresentano l'implementazione pratica delle attività necessarie per guidare operativamente verso il raggiungimento di uno o più obiettivi.
Iniziativa strategica	Un'iniziativa di ampia portata che viene sviluppata e implementata per raggiungere obiettivi strategici della Regione, coerentemente con quanto previsto dalle linee d'azione; le iniziative vengono a loro volta declinate in progettualità specifiche quali gli interventi.
Interventi	Gli interventi sono articolazioni attuative e progettuali delle iniziative strategiche che prevedono la realizzazione o l'evoluzione di prodotti e/o servizi.
Percorso di trasformazione digitale (ptd)	<p>La Regione Piemonte a partire dall'anno 2022 ha avviato un percorso di trasformazione del sistema informativo regionale, in aderenza alle linee guida nazionali, al programma ICT regionale e agli obiettivi di trasformazione digitale dell'Ente.</p> <p>Il progetto di rinnovamento del sistema informativo regionale analizza contestualmente i meccanismi di funzionamento dell'Ente attraverso Studi di Fattibilità (SDF) per ciascuna singola Direzione per raggiungere una visione olistica unitaria.</p>

Sezione I

1. Introduzione

Il Piano Strategico Pluriennale 2024-2026 in ambito ICT è stato concepito per delineare il percorso di innovazione che l'Amministrazione della Regione Piemonte intende perseguire nei prossimi tre anni. Questa strategia rappresenta il risultato di un approfondito processo di pianificazione, finalizzato a individuare le sfide e le opportunità del mondo digitale, nonché a stabilire una chiara direzione per lo sviluppo regionale.

L'obiettivo principale del Piano Strategico Pluriennale 2024-2026 è quello di promuovere la crescita economica e migliorare i servizi offerti alla comunità, sfruttando il potenziale delle nuove tecnologie. La Regione intende collaborare attivamente con tutte le parti interessate per costruire un futuro in cui l'innovazione digitale sia al servizio di tutti.

La configurazione del Piano si articola principalmente in tre sezioni:

- **Prima sezione (Cap. 1-2-3-4):** vengono evidenziate le ragioni della revisione del piano strategico di pianificazione quale evoluzione rispetto al precedente ciclo di programmazione pluriennale ICT, prevedendo la definizione di due documenti distinti: il **"Piano Strategico Pluriennale ICT 2024-2026"** e il **"Piano Attuativo Pluriennale ICT 2024-2026"**. Considerato che l'evoluzione delle tecnologie ha spinto l'Italia ad intraprendere una trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione per migliorare l'efficienza e i servizi offerti ai cittadini e alle imprese, in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea, viene descritto in che modo il contesto normativo europeo, nazionale e regionale influenzano e regolano la strategia digitale della Regione Piemonte. In seguito, viene condotta un'analisi approfondita della struttura organizzativa della Regione Piemonte, identificando le Direzioni e i Settori coinvolti nella trasformazione. Inoltre, viene presentata una sintesi dell'analisi architettuale del Sistema Informativo Regionale (SIRe) e infine delineato il **Percorso di Trasformazione al Digitale** avviato recentemente dalla Regione. Quest'ultimo si basa su un approccio di analisi e revisione dei processi, comprende la definizione di un'architettura di riferimento del SIRe, coerente con i modelli nazionali, alla quale si tenderà e, parallelamente, l'esecuzione di Studi di Fattibilità specifici per ciascuna Direzione, al fine di esaminare il contesto organizzativo, le esigenze di business e sviluppare così un quadro completo e armonizzato nel quale organizzazione, formazione ed ICT si integrano e si rendono complementari per raggiungere una nuova consapevolezza e maturità sull'innovazione. All'interno del capitolo 4 sono richiamati gli ambiti prioritari ed i 10 Pilastri della Regione sulla base dei quali si sviluppa la strategia, partendo dalla categorizzazione prevista dai Piani nazionali AgID e declinando gli obiettivi da perseguire da parte della Regione Piemonte.
- **Seconda sezione (Cap. 5):** si passa poi a illustrare come il contesto di riferimento nazionale e strategico incide sulla definizione della programmazione digitale della Regione e si identificano i principali driver strategici che guidano il presente Piano, definiti in coerenza con il Piano Triennale Informatica nella Pubblica Amministrazione **2022-2024**, (di seguito: Piano AgID 2022-2024). All'interno del capitolo 5 sono individuati gli obiettivi strategici da perseguire in ambito regionale e che discendono dai pilastri definiti. Gli obiettivi strategici sono stati individuati dall'Amministrazione con criteri ben definiti e congruenti con le esigenze non solo dell'Ente ma anche dei suoi "clienti" (cittadini, imprese, altri Enti). Inoltre, sono descritte le azioni specifiche che si intendono intraprendere per raggiungere gli obiettivi. Tali attività sono categorizzate come **"Linee d'azione"**, in conformità con la tassonomia AgID, e rappresentano dei veri e propri "cluster" di iniziative riguardanti i diversi ambiti di azione, quali lo sviluppo di servizi digitali, la promozione dell'innovazione e la formazione del personale.
- **Terza sezione (Cap. 6-7-8):** in quest'ultima parte vengono esaminati i servizi in continuità e le fonti di finanziamento a disposizione dell'Ente per le azioni di digitalizzazione, comprese le opportunità derivanti da fondi europei

e nazionali. La sezione illustra inoltre i punti di snodo tra Piano Strategico e Piano Attuativo, le modalità di aggiornamento periodico e definisce i meccanismi di monitoraggio e valutazione allo scopo di garantire l'efficace ed efficiente conseguimento degli obiettivi prefissati e di intraprendere le eventuali azioni correttive.

2. Nuovo modello di programmazione ICT

Il **"Piano Strategico Pluriennale ICT 2024-2026"** e il correlato **"Piano Attuativo Pluriennale ICT 2024-2026"** rappresentano l'evoluzione del precedente "Programma Pluriennale ICT 2021-2023" di Regione Piemonte. La scelta di suddividere il Piano ICT in due livelli è volta, da un lato a suddividere, mantenendone la necessaria integrazione, la strategia, che definisce le priorità di alto livello e che si prefigge di misurare l'effetto delle politiche in un orizzonte temporale di medio periodo, il triennio appunto, rispetto alla fase di pianificazione ed attuazione operativa, che è caratterizzata, in coerenza con la tassonomia definita dai precedenti cicli di programmazione, dalle diverse iniziative e i relativi interventi definiti dall'Amministrazione, ovvero maggiormente influenzata da una serie di fattori (risorse finanziarie, organizzazione, pre-condizioni, dinamiche nazionali, ecc.) che ne impongono un aggiornamento con frequenza annuale. Le motivazioni puntuali alla base del passaggio da un unico documento programmatico al nuovo modello sono rappresentate schematicamente nella successiva analisi SWOT. La revisione dell'impostazione recepisce altresì il format del Piano AgID 2022-2024, strutturato in "componenti", non solamente per rispondere ai suggerimenti di impostazione promossi dall'Agenzia per l'Italia Digitale quanto per migliorare l'analisi e la valutazione dei contributi di Regione Piemonte rispetto alle strategie nazionali secondo una visione multilivello del cambiamento nella Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, il presente documento si focalizza sulla delineazione delle linee strategiche e sulla definizione degli obiettivi, in linea con quanto previsto dal Piano AgID 2022-2024; il Piano Attuativo, invece, definisce il modello attraverso il quale le direttrici individuate devono essere intraprese e concretizzate. Affinché si possano raggiungere i target preposti, risulta fondamentale che i due documenti siano coerenti e in relazione tra di loro. Tale punto di correlazione è rappresentato dalle linee d'azione individuate per ciascuna componente: queste sono infatti descritte ad un livello più alto nel Piano Strategico, per poi essere dettagliate attentamente nel Piano Attuativo attraverso le iniziative evolutive associate. Come già riportato nell'introduzione, con linee d'azione si vuole fare riferimento a cluster di iniziative che condividono il medesimo ambito di intervento.

Il Piano Strategico ICT Pluriennale 2024-2026 ed il Piano Attuativo collegato rappresentano parte integrante del Percorso di trasformazione digitale (PTD) che la Regione Piemonte ha avviato nel corso del 2022, entrambi seguono una logica coerente e lineare nella definizione del contenuto, nonché una compenetrazione di intenti tra la programmazione prevista e l'attuazione degli obiettivi definiti. Il PTD si è evoluto, rispetto al passato, per rispondere all'esigenza di trasformare ed indirizzare il Sistema Informativo Regionale verso i nuovi paradigmi Cloud, dando attuazione ai processi che caratterizzano il funzionamento della Regione in ambito organizzativo ed informatico.

È indubbio che l'aspetto tecnologico sia da considerarsi come fattore abilitante e trasversale all'interno del percorso di evoluzione ed efficientamento dei processi regionali avviato dall'Amministrazione, ma è condizione necessaria e non sufficiente ad un processo di evoluzione della Regione se non integrata con altri fattori altrettanto importanti (organizzazione, formazione e sviluppo del capitale umano, comunicazione). Infine, oltre a riprendere e far evolvere le iniziative definite nel precedente Programma Pluriennale, per dare continuità al processo di digitalizzazione dell'Ente, vengono definiti ulteriori iniziative e interventi di miglioramento, sempre avendo a riferimento gli obiettivi strategici individuati per le otto componenti AgID, integrandosi nel nuovo modello di programmazione ICT come mostrato nella figura sottostante.

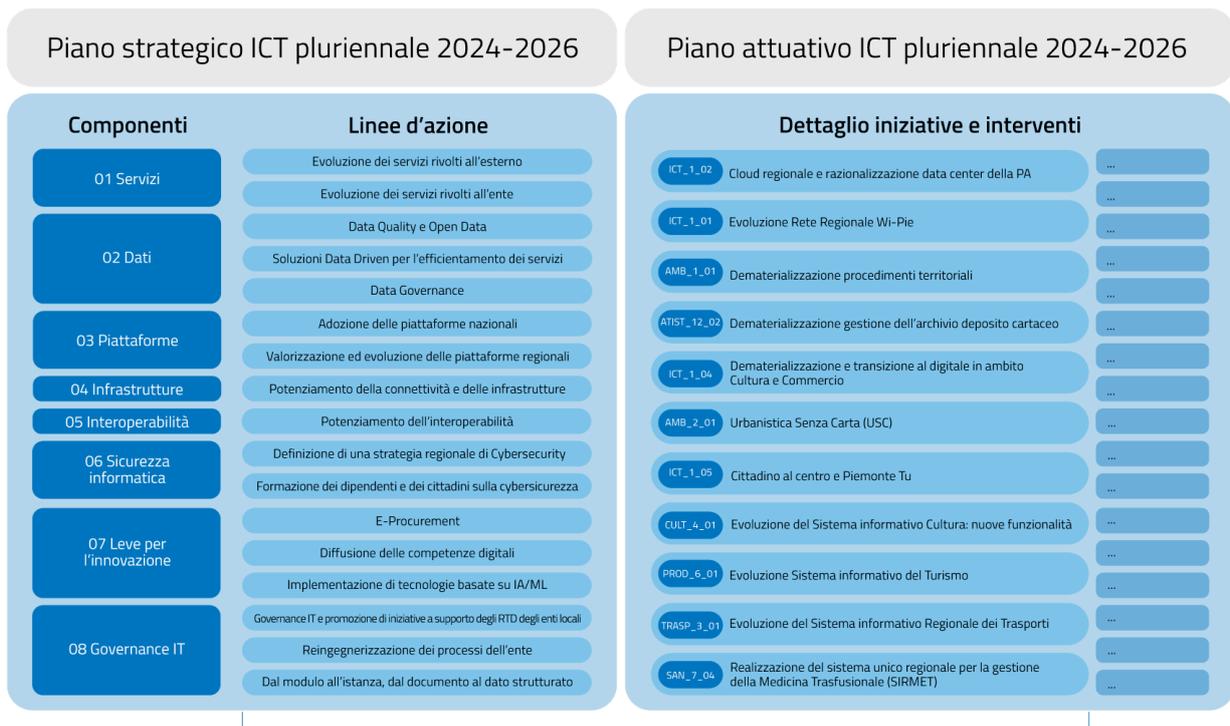


Figura 1- Nuovo modello di programmazione ICT

2.1 Analisi SWOT

Il "Format PT" definito da AgID identifica la rilevanza dell'applicazione di strumenti di auto-valutazione (self-assessment) in fase di definizione della programmazione triennale digitale.

L'impianto del presente Piano fonda quindi la sua struttura su una specifica analisi SWOT¹, al cui interno vengono identificati e posti in relazione i punti di forza e di debolezza della Regione Piemonte considerati nell'ambito della stesura della programmazione strategica pluriennale ICT, nonché le relative opportunità e minacce.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> La Regione ha avviato nel 2019 la propria Programmazione ICT assimilandone progressivamente i risultati raggiunti. Tassonomia regionale basata su iniziative/interventi consolidata e integrata con il ciclo di acquisizione di beni e servizi Primo livello di integrazione con programmazione nazionale AgID. Attuazione di un nuovo approccio evolutivo basato sui processi. Architettura evolutiva del SIRE definita. 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà aggiornamento annuale del piano ICT. Andamento delle iniziative condizionato da fattori di contesto (revisioni priorità, modifiche organizzative) e interventi da esercizio provvisorio. Risorse economiche e organizzative insufficienti rispetto agli obiettivi proposti. Tempi-risorse finanziarie-indicatori di risultato
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> Revisione integrata del Sistema Informativo. Impiego delle tecnologie emergenti. Miglioramento dell'efficienza dell'Ente focalizzandosi su una visione user centric. Finanziamento pubblico esteso attraverso l'utilizzo di fondi strutturali e PNRR. Individuazione di priorità chiare per l'intero SIRE (Pilastri), capaci di guidare la strategia e le successive fasi attuative. 	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o parziale condivisione con gli stakeholder. Modifiche alle impostazioni strategiche nazionali non governabili. Debole reattività della PA locale nell'applicare nuovi paradigmi e specifiche sul digitale.

Tabella 3 - Analisi SWOT Regione Piemonte

¹ SWOT è l'acronimo di Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats; si tratta di un metodo di analisi delle 4 dimensioni per supportare le decisioni strategiche.

3. Contesto di Riferimento

Negli ultimi decenni la progressiva evoluzione delle tecnologie digitali ha fortemente influenzato le interazioni tra istituzioni pubbliche, cittadini e imprese, dimostrando come l'innovazione e l'informatizzazione nel dialogo pubblico-privato rappresenti una componente fondamentale per lo sviluppo di un sistema paese più produttivo e competitivo.

Per rispondere alle nuove esigenze emerse e allinearsi agli obiettivi della strategia digitale dell'UE, l'Italia ha avviato un processo di trasformazione digitale che, con specifico riferimento al sistema della Pubblica Amministrazione, coinvolge il capitale umano, l'organizzazione di processi interni, le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini e gli asset infrastrutturali.

A tale scopo le Pubbliche Amministrazioni, sulla spinta propulsiva del PNRR e del raggiungimento degli ambiziosi obiettivi delineati dall'Unione Europea, hanno favorito l'accelerazione di un processo di digitalizzazione e di miglioramento dei servizi interni alla PA (e-government) e dei servizi offerti al cittadino e alle imprese, mediante una reingegnerizzazione continuativa dei processi ed una ottimizzazione delle procedure, dei sistemi informatici e degli applicativi, garantendo un'offerta più efficace e moderna verso gli utenti. In tale contesto, la normativa europea e quella nazionale (come il Piano AgID 2022 – 2024, le diverse linee guida AgID, la strategia nazionale per la cybersicurezza e il PNRR), costituiscono i principali strumenti di riferimento per l'identificazione di opportunità di rafforzamento e regole alle quali conformarsi per l'avvio di un percorso orientato ad innovare e rinnovare i processi di funzionamento della PA, a potenziare gli strumenti necessari e a semplificare la relazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione.

3.1 Contesto normativo

3.1.1 Contesto europeo

A livello europeo, la Commissione ha approvato nel marzo 2021 il Programma strategico "**Digital Compass 2030: il modello europeo per il decennio digitale**" all'interno del quale vengono descritte le prospettive affinché venga attuata una piena digitalizzazione dell'Europa e gli obiettivi da conseguire entro il 2030, basati su quattro elementi chiave:

- **Government:** digitalizzazione dei servizi pubblici;
- **Skills:** potenziamento delle competenze digitali dei cittadini;
- **Infrastructures:** predisposizione di connettività con banda in gigabit e copertura del 5g;
- **Business:** trasformazione digitale delle imprese.

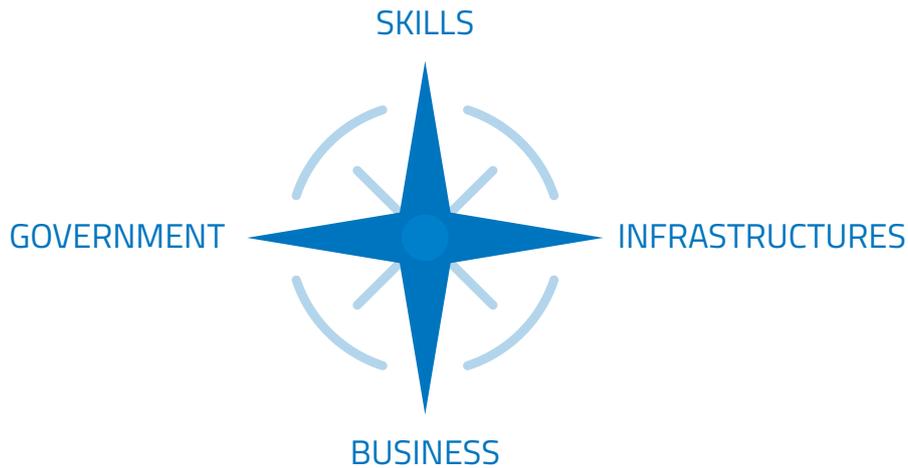


Figura 2 - Digital Compass 2030

Tale strategia risulta in linea con i precedenti progetti legislativi europei ovvero:

- **Data Governance Act** - primo regolamento sui dati approvato nel contesto della Strategia sui dati dell'Unione Europea, finalizzata a creare uno spazio digitale europeo che consenta alle organizzazioni (di natura sia privata che pubblica) di condividere i dati, garantendo l'implementazione di prodotti e servizi forniti in settori strategici quali sanità, ambiente, energia, agricoltura, mobilità, industria o finanza.
- **Digital Services Act** - nuovo regolamento sui servizi digitali, approvato dal Parlamento Europeo il 5 luglio 2022 insieme al Digital Markets Act, mira a trattare questioni relative ai contenuti illegali, alla pubblicità trasparente e alla disinformazione nell'ambiente digitale. Il DSA è destinato ad applicarsi a tutti i servizi intermediari che trasmettono o memorizzano informazioni, incluse piattaforme, motori di ricerca e servizi di hosting, offerti a destinatari situati all'interno dell'Unione Europea.
- **Digital Markets Act** - nuovo regolamento europeo sui mercati digitali, approvato insieme al Digital Services Act. Gli obiettivi che il regolamento intende perseguire si sintetizzano nel garantire l'assenza di barriere di ingresso (contestability) di tutti i servizi online, combattere gli abusi di mercato delle grandi piattaforme digitali, stimolare l'innovazione e la concorrenza dei mercati digitali e sopperire al vuoto normativo riguardo i dati degli utenti e la loro privacy.

La Commissione Europea ha inoltre sottolineato come l'Europa debba *"guidare la transizione verso un pianeta in salute e un nuovo mondo digitale"*². Infatti, la trasformazione verde e la trasformazione digitale sono sfide inscindibili tra loro; esse richiedono il re-orientamento verso soluzioni sostenibili, circolari, efficienti nell'impiego delle risorse e a impatto climatico zero³, affinché ogni cittadino abbia la possibilità di cogliere i vantaggi di una società green e sempre più digitalizzata.

All'interno del Digital Compass 2030, la Commissione ha definito una *"direzione chiara per la trasformazione digitale dell'Unione e per il conseguimento degli obiettivi digitali a livello di Unione entro il 2030"*. A tal proposito, la Commissione ha delineato – attraverso la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio – gli indicatori utili a monitorare e misurare il raggiungimento degli obiettivi attesi, ovvero:

² Per approfondimenti, cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0067&from=EN>

³ Per approfondimenti, cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0067&from=EN>

- **indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI):** si tratta di un insieme di analisi e indicatori di misurazione con cadenza annuale sulla cui base la Commissione monitora le prestazioni digitali complessive dell'Unione e degli Stati membri in diverse dimensioni programmatiche;
- **traiettoria digitale prevista:** il percorso previsto (roadmap) per ciascun obiettivo digitale fino al 2030 per conseguire gli obiettivi digitali.

In particolare, l'indice di digitalizzazione DESI, sviluppato come uno strumento per valutare le prestazioni digitali a livello nazionale, è stato riadattato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano per un'analisi a livello regionale alla quale partecipa ovviamente anche la Regione Piemonte.

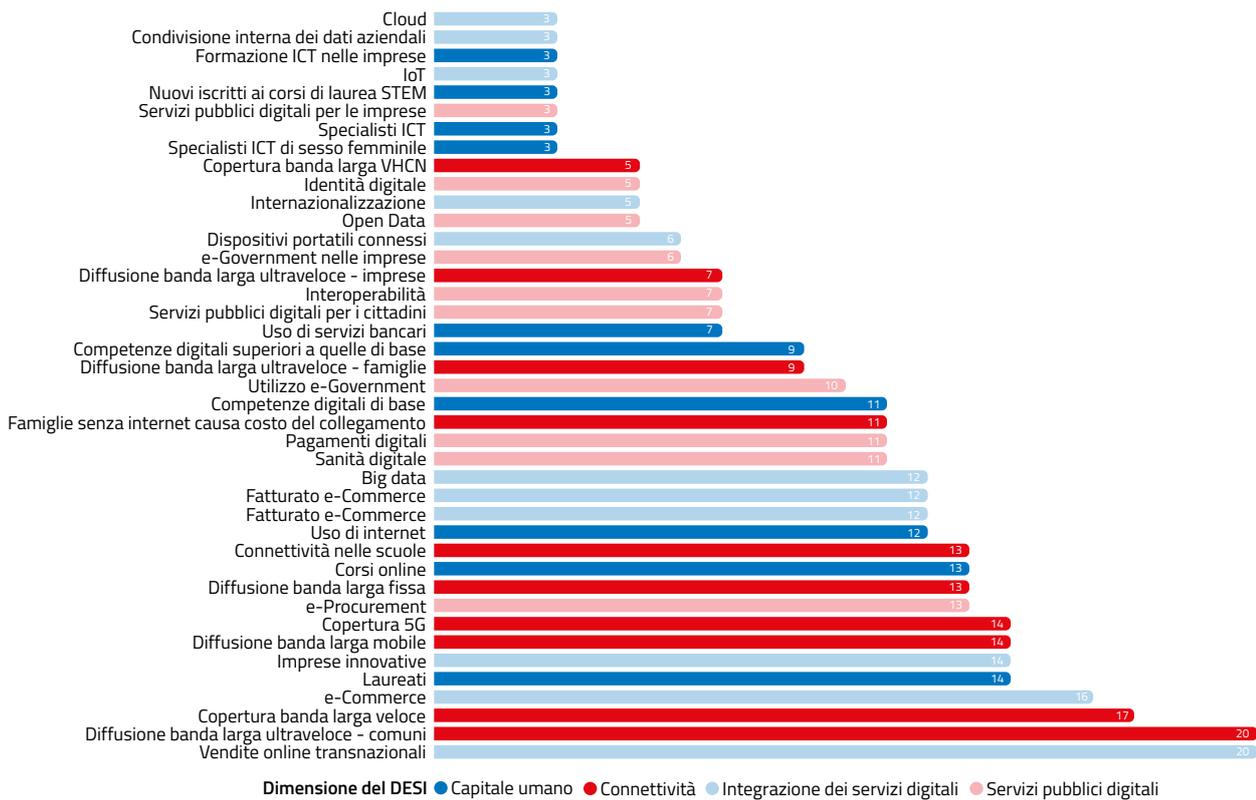


Figura 3 - Analisi DESI Osservatorio Politecnico di Milano

La Figura³ mostra il ranking della regione Piemonte nei punteggi degli indicatori del DESI regionale 2022: l'etichetta indica la posizione della regione Piemonte nella classifica delle regioni italiane (19 regioni più le province autonome di Trento e Bolzano), il colore della barra indica la dimensione del DESI.

Come si può notare, il Piemonte si posiziona in prevalenza nella prima metà della classifica, in 21 dei 40 indicatori calcolati.

La dimensione in cui il Piemonte raggiunge i risultati migliori è quella dell'integrazione delle tecnologie digitali all'interno delle imprese, ad eccezione dei due indicatori relativi al commercio online. Bene anche le dimensioni del capitale umano e dei servizi pubblici digitali, mentre gli indicatori di connettività registrano dei punteggi generalmente più bassi rispetto alle altre regioni italiane, in particolare gli indicatori relativi all'utilizzo della banda larga fissa e mobile nelle famiglie.

In coerenza con l'analisi condotta dalla Regione Piemonte relativa all'Indice di Digitalizzazione DESI, si riporta di se-

guito il quadro di sintesi della trasformazione digitale in Italia tratta dal report **Digital Decade 2023**.

Negli ultimi anni, l'Italia ha compiuto progressi significativi nell'ambito delle infrastrutture digitali, ma si colloca al di sotto della media dell'Unione Europea per quanto riguarda le competenze digitali e alcuni aspetti della digitalizzazione dei servizi pubblici.

Le strategie adottate, tra cui quelle legate al Cloud, alla blockchain, all'intelligenza artificiale e, più recentemente, alla sicurezza informatica, insieme alle riforme e agli investimenti previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, creano una base solida per una trasformazione digitale sostenibile ed inclusiva. L'Italia ha anche implementato una strategia nazionale che prevede riforme e investimenti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mirati a potenziare le competenze digitali.

Tuttavia, per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo della Digital Decade in termini di connettività fissa ad altissima capacità, l'Italia si trova ancora al di sotto della media dell'UE. Pertanto, è essenziale che l'Italia intensifichi gli sforzi per migliorare le infrastrutture di connettività, in particolare la copertura Gigabit. Massimizzare la disponibilità e migliorare la copertura della connettività fissa è di fondamentale importanza, soprattutto per applicazioni avanzate.

3.1.2 Contesto nazionale

I livelli di fiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche e dell'erogazione dei servizi risultano tra i più bassi di tutti i Paesi dell'OCSE. Per questo motivo tali politiche devono essere accompagnate da un'evoluzione della pubblica amministrazione che dovrà essere maggiormente digitalizzata e snella nelle procedure. Come riportato nello studio economico OCSE "Italia 2020-2021" la qualità dei servizi pubblici risulta essere incostante e questo affievolisce la resilienza dell'Italia. La regolamentazione eccessiva e sua onerosa applicazione aumentano i costi della PA stessa, i costi operativi delle imprese e un ostacolo al rilancio degli investimenti e alla creazione di impresa.

A livello nazionale, tra gli strumenti orientati all'innovazione e alla trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, il **Codice dell'Amministrazione Digitale** (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, CAD) rappresenta il principale riferimento normativo in materia di disponibilità, di gestione, di accesso, di trasmissione, di conservazione e di fruibilità dell'informazione in modalità digitale da parte della Pubblica Amministrazione centrale e locale, dei gestori di servizi pubblici e delle società a controllo pubblico.

In particolare, al fine di dare impulso alla trasformazione digitale promossa a livello nazionale, l'art.17 del CAD introduce l'obbligo in capo a ciascuna Amministrazione di individuare il **Responsabile della Transizione al Digitale** (RTD) quale ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione, in attuazione delle linee strategiche per la digitalizzazione della PA.

Si tratta di una funzione fondamentale che richiede competenze multidisciplinari e che, proprio per la sua complessità, sta facendo fatica ad affermarsi pienamente presso le diverse pubbliche amministrazioni.

Le disposizioni all'interno del CAD trovano una corrispondenza all'interno del Piano AgID 2022 – 2024, in termini di indicazioni di obiettivi e di linee di sviluppo per le PA.

Il Piano costituisce un'evoluzione rispetto alle precedenti edizioni, attribuendo una netta centralità alla fonte finanziaria e alle misure PNRR; di fatto, al suo interno sono presenti numerosi riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con particolare riferimento alla Missione 1: *"Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"*.

La strategia descritta all'interno del **Piano AgID 2022-2024** per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024 è volta principalmente a:

- **favorire lo sviluppo di una società digitale**, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
- **promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo**, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- **contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano**, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Il modello, ormai da tempo consolidato da AgID, si poggia su due livelli trasversali ossia l'**interoperabilità** e la **sicurezza dei sistemi informativi** e su livelli verticali relativi a tematiche – chiamate componenti tecnologiche – quali **servizi, dati, piattaforme e infrastrutture**.

Oltre a queste, completano il quadro le componenti "**Leve per l'innovazione**" e "**Governance**" non di natura tecnologica ma costituiscono fattori strategici complessi da tenere in considerazione a sostegno del processo di innovazione pubblica.

Per ciascuno di questi elementi costitutivi AgID ha previsto una serie di obiettivi e di attività in carico alle singole PA centrali e territoriali.

SERVIZI DIGITALI

Uno dei principi fondamentali del Piano AgID 2022-2024 è quello di fornire servizi inclusivi e accessibili, ovvero progettati nel rispetto dell'esperienza utente e delle esigenze degli utenti finali, conformi ai requisiti di accessibilità.

Con servizi accessibili, AgID intende riferirsi a servizi che rispettino specifiche linee guida per l'accesso universale, affidabili e performanti, supportati da un'architettura e un'infrastruttura scalabili, oltre che interoperabili e disponibili secondo il paradigma Application Program Interface (API).

Il Single Digital Gateway pone l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni a livello nazionale ed europeo, al fine di ridurre la frammentazione che costituisce barriera alla fruizione dei servizi, ostacolando l'applicazione del principio "once only" e l'accesso guidato ai servizi secondo una visione europea.

DATI

Uno dei principi del Piano AgID 2022-2024 sostiene che i dati pubblici rappresentano un bene comune che, come tale, deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, oltre a costituire il principale veicolo attraverso il quale promuovere processi di trasparenza amministrativa dell'agire pubblico. Dal punto di vista architetturale questo si traduce nella disponibilità di un archivio logico contenente grandi quantità di dati nel loro formato nativo (Data Lake) fisicamente distribuito, quale modello organizzativo del patrimonio informativo delle PA.

In tale ambito, un fondamentale strumento a supporto delle PA è rappresentato dalle "**Linee Guida AgID recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico**"

Le Linee Guida hanno la finalità di supportare le Pubbliche Amministrazioni e gli altri soggetti interessati al processo di apertura dei dati e di riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attraverso indicazioni volte ad implementare le disposizioni e le modalità disciplinate dalle norme indicate. Nello specifico, tali indicazioni riguardano i formati, le modalità di pubblicazione, i profili di metadati e le licenze in uso nelle PA.

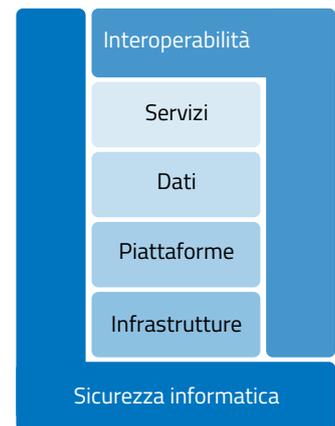


Figura 4 - Componenti Piano AgID 2022-2024

PIATTAFORME ABILITANTI

Il Piano AgID 2022-2024 prevede lo sviluppo e l'evoluzione di piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. L'obiettivo ultimo è di garantire l'adozione e l'aggiunta di nuove funzionalità alle piattaforme già esistenti, quali ad esempio i sistemi di accesso SPID/CIE/CNS, PagoPA, FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico), e ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente). La Piattaforma nazionale delle notifiche digitali (SEND), entrata in vigore ai primi di luglio 2023, nasce per inserire un ulteriore tassello nell'innovazione del rapporto tra enti pubblici e cittadini, digitalizzando e semplificando le comunicazioni a valore legale degli atti amministrativi, riducendo gli oneri di notifica e garantendo un'esperienza utente multicanale.

INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia dei servizi essenziali per il funzionamento della PA per il Paese. Si delinea un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi erogati mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati da AgID, secondo il modello Cloud della PA definito dai diversi regolamenti ora in capo all'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza (di seguito ACN).

INTEROPERABILITÀ

Il nuovo modello di interoperabilità promosso da AgID e reso pubblico mediante l'adozione delle **"Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni"** e le **"Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici"**, contribuisce alla definizione del modello di condivisione dei dati tra le PA, rappresentando un asse portante del Piano AgID 2022-2024. Tale modello si pone l'obiettivo di individuare soluzioni tecniche idonee a rendere sicure le transazioni e lo scambio delle informazioni indipendentemente dalle scelte tecnologiche e senza vincoli implementativi dei sistemi garantendo, dunque, la necessaria neutralità tecnologica ovvero il disaccoppiamento mediante l'utilizzo di API per consentire l'interazione tra erogatore e fruitore di servizi.

SICUREZZA

L'ambito sicurezza del Piano AgID 2022-2024 riguarda le tematiche della Cyber Security Awareness, il cui intento è quello di elaborare misure consistenti in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale, utili alle Amministrazioni per contrastare le sempre crescenti minacce cibernetiche.

La tematica della sicurezza è fondamentale nell'implementazione di una società digitale. Non a caso, all'interno della **Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026** promossa da ACN, l'implementazione della sicurezza informatica deve porsi a fondamento del processo di digitalizzazione del Paese quale elemento imprescindibile della trasformazione digitale, tenuto strettamente conto dei nuovi pericoli legati all'utilizzo di strumenti informatici da parte del mondo della PA e degli utenti. Più in dettaglio, la Strategia sopracitata si incardina su tre asset:

1. **Protezione degli asset strategici nazionali**, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio.
2. **Risposta alle minacce**, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale.
3. **Sviluppo sicuro delle tecnologie digitali**, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

Si tratta di aspetti che, anche attraverso la presente strategia, la Regione Piemonte intende valorizzare nella realizza-

zione dei propri obiettivi per offrire servizi che non siano solo rispettosi di norme e disposizioni ma che tutelino i dati delle persone, trasmettendo la giusta e necessaria fiducia nell'utilizzo degli strumenti digitali anche per contrastarne le vulnerabilità.

LEVE PER L'INNOVAZIONE

All'interno del Piano AgID vengono illustrate due leve strategiche cruciali:

- la qualità degli acquisti;
- lo sviluppo delle competenze digitali.

Per quanto riguarda la qualità degli acquisti, AgID suggerisce l'adozione di diversi strumenti come acceleratori della trasformazione digitale. Tra gli strumenti principali si annovera la **Piattaforma di e-procurement** per la gestione degli appalti che potrebbe migliorare l'efficienza, la trasparenza e la tracciabilità dei processi di acquisto e gli **Appalti di innovazione** (Innovation procurement) che promuovono l'acquisto di soluzioni innovative, incoraggiando la collaborazione con il settore privato per sviluppare e implementare nuove tecnologie o servizi.

In merito allo sviluppo delle competenze digitali, l'attenzione dell'Agenzia per l'Italia digitale è sia sui dipendenti delle PA che sulla cittadinanza in generale. Per le competenze interne dei dipendenti delle PA vengono proposti da AgID, **programmi di formazione e sviluppo** per garantire che il personale della pubblica amministrazione acquisisca competenze digitali necessarie per svolgere le proprie mansioni in modo efficiente.

In termini di competenze digitali dei cittadini invece, l'attenzione si focalizza sull'**eliminazione del divario** delle competenze ICT. Le PA sono chiamate a istituire iniziative per migliorare le competenze digitali tra i cittadini, riducendo il divario digitale e promuovendo una partecipazione più attiva nei servizi digitali offerti dalle pubbliche amministrazioni.

GOVERNANCE

Nell'ambito del Piano AgID 2022-2024, si delinea la componente della Governance, focalizzata sulla gestione delle funzioni IT all'interno della Pubblica Amministrazione. Questo elemento, in conformità con quanto stabilito dal CAD, mette in rilievo il ruolo chiave del **Responsabile della Transizione Digitale** e tutti gli aspetti connessi all'implementazione del Piano Triennale per l'informatica nelle PA, compreso il suo monitoraggio.

Infine, è opportuno citare, nell'ambito degli investimenti, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), un corposo pacchetto di misure dedicato alla "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", ad ulteriore riprova del rilievo strategico ricoperto dal processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana per lo sviluppo del Paese. Tali investimenti includono interventi tecnologici ad ampio spettro, accompagnati da riforme strutturali incentrate sul tema delle competenze, dell'innovazione e della semplificazione dei procedimenti amministrativi. Si auspica che il PNRR (o altre misure finanziarie) sostengano l'applicazione ed il consolidamento di modelli correlati alla citata funzione prevista all'art. 17 CAD, che rappresentano una condizione imprescindibile a fondamento di un vero percorso di innovazione pubblica, senza il quale le misure digitali rischiano di non ottenere le ricadute positive auspiccate.

3.1.3 Contesto regionale

Ogni strategia deve indubbiamente calarsi nel contesto di applicazione e non può quindi essere intesa quale sterile declinazione di modelli ed indirizzi di livello superiore. È essenziale quindi approfondire il contesto regionale, analizzando in modo trasversale l'ambito normativo, organizzativo e tecnologico.

LEGGE OPEN DATA

Un passo significativo verso la modernizzazione e la trasparenza dell'Amministrazione regionale è stato compiuto attraverso l'approvazione della **Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011**, recante "Disposizioni in materia di pubblicazione tramite la rete internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale". Questa legge storica ha posto la Regione Piemonte in una posizione di "pioniere" in Italia, diventando la prima Regione a istituire una legge dedicata alla pubblicazione e al riutilizzo dei dati pubblici.

La legge regionale impone all'Amministrazione l'obbligo di garantire la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e l'utilizzo dei dati in formato digitale, seguendo le disposizioni del CAD. Questo sforzo mirava a fornire ai cittadini uno strumento aggiuntivo per il monitoraggio delle attività pubbliche e ad offrire al settore economico nuove opportunità di sviluppo.

In particolare, la legge mette in pratica il principio fondamentale secondo cui i dati generati dalle istituzioni pubbliche sono un patrimonio della collettività e, pertanto, devono essere resi accessibili e utilizzabili attraverso la rete, in formati definiti "aperti".

Questo approccio non solo aumenta la trasparenza delle istituzioni pubbliche ma incoraggia anche la partecipazione attiva e la collaborazione tra il settore pubblico e privato.

È opportuno evidenziare che la Legge Regionale, pur mantenendo i suoi principi fondanti, andrebbe aggiornata rispetto alle diverse norme europee e nazionali che si sono nel frattempo succedute.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DOCUMENTALE

È fondamentale evidenziare, all'interno del quadro normativo regionale, la Deliberazione della Giunta regionale n. 2-8065 del 28.01.2008 che istituisce il "**Regolamento per la gestione documentale della Regione**". Tale regolamento introduce due ruoli chiave all'interno dell'Amministrazione:

- **Responsabile della gestione documentale**, colui che gestisce la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi in ciascuna delle grandi aree organizzative omogenee individuate;
- **Coordinatore della gestione documentale**, che lavora in sinergia con i Responsabili della gestione documentale, il Responsabile della conservazione e il Responsabile della privacy e che insieme dovranno redigere e vigilare sull'applicazione del Manuale di gestione, capo saldo per tutti i responsabili, gli operativi e i tecnici della PA che si occupano di gestione documentale e di procedimenti amministrativi.

La Regione Piemonte, in ottemperanza con quanto prescritto dal CAD, deve istituire un

Responsabile della conservazione che dovrà mettere in pratica le politiche complessive del sistema di conservazione: definire i requisiti del sistema di conservazione, garantire che il processo sia sempre a norma di legge, monitorare la funzionalità del sistema di conservazione.

La Regione assegnerà tale funzione nel quadro delle iniziative collegate al presente Piano.

ISTITUZIONE CSI PIEMONTE

Per inquadrare il contesto strategico digitale della Regione Piemonte è d'obbligo citare la **Legge Regionale n. 48 del 4 settembre 1975** che regola la costituzione del consorzio CSI Piemonte e la partecipazione delle Regione Piemonte, insieme all'Università e il Politecnico di Torino quali enti fondatori.

Tale legge, modificata poi con la **Legge Regionale n. 15 del 2020** ha ridefinito il Consorzio **CSI Piemonte** quale ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico.

La finalità generale del Consorzio è di mettere a disposizione degli Enti e delle Organizzazioni consorziate un sistema regionale di elaborazione dei dati che, operando nel quadro della politica regionale di programmazione e promuovendo la connessione tecnica ed operativa degli Enti ed Organizzazioni consorziati, garantisca lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse e la standardizzazione delle procedure. Inoltre, mediante la **Legge Regionale n. 13 del 15 marzo 1978**, vengono disciplinati i rapporti tra la Regione Piemonte ed il Consorzio.

Attualmente aderiscono al CSI-Piemonte oltre centotrenta Enti pubblici, tra cui il Consiglio regionale, la Città di Torino, tutte le Province piemontesi, diversi Comuni e loro Associazioni, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Agenzie e altri Enti ed agenzie regionali.

In ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 21-4474 del 29 dicembre 2021 (repertorio n. 51 del 07.02.2022), è stata approvata la **Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA** per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2026.

A livello strategico, la Regione Piemonte nel 2021 ha predisposto il proprio **Programma pluriennale ICT 2021-2023** approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 58-4509 del 29 dicembre 2021 che ha rappresentato fino ad oggi, il documento di indirizzo dell'Ente rispetto alle tematiche della digitalizzazione e dell'innovazione.

LEGGE SISTEMA INFORMATIVO

Si evidenzia l'**assenza**, nel quadro legislativo vigente della Regione Piemonte, di una **legge che regoli lo sviluppo del sistema informativo regionale**, contrariamente a quanto presente nella maggior parte delle Regioni che, a partire dalla fine degli anni 90 del secolo scorso, hanno disciplinato con legge la sua istituzione ed i successivi aggiornamenti in relazione ai mutamenti di contesto normativo nazionale, regolamentare e tecnologico.

In verità, in passato era stata predisposta una proposta di legge regionale, la n. 278 presentata il 12 luglio 2012, che non aveva visto completarsi l'iter in Consiglio regionale.

Si rende opportuno avviare, nel 2024, a partire dall'insediamento della nuova giunta regionale, l'iter di predisposizione di una apposita norma che disciplini l'aggiornamento del sistema in-

formativo regionale perseguendo i principi di integrazione e di razionalizzazione, procedendo, se del caso, ad un riordino di norme settoriali che contemplino il sistema informativo, e declinando nell'apparato normativo i processi di programmazione e pianificazione portando a valore questi elementi che possiamo considerare imprescindibili a sostegno di un percorso di innovazione razionale e coordinato.

3.1.4 Stato di avanzamento del Programma Pluriennale regionale ICT 2021-2023



Figura 5 - Piano Triennale ICT Regione Piemonte 2021-2023

Il **Programma pluriennale ICT 2021-2023** è stato definito in riferimento agli obiettivi precedentemente individuati nei Piani di settore dell'Amministrazione, nonché sull'analisi del contesto del Sistema informativo dell'Ente, definendo le priorità di evoluzione e le iniziative necessarie a raggiungere gli obiettivi prefissati per il triennio 2021-2023 e declinati su diversi livelli gerarchici, tra i quali si citano obiettivi politici di legislatura, di performance e obiettivi interdirezionali.

Tale Programma si struttura in **iniziative di natura strategica pluriennale**, articolate in **interventi** operativi annuali e pluriennali; alcune iniziative riportano attività in continuità con quanto già avviato nel precedente ciclo di programmazione per il periodo 2019-2021, tenendo conto delle modifiche normative, delle condizioni di contesto e delle priorità. Vengono definite inoltre nuove iniziative individuano nuovi ambiti di applicazione basati sulle esigenze specifiche dell'Ente o sull'attuazione di normative nazionali/regionali.

TIPO DI INDICATORI	NUMERO
Indicatori delle iniziative (Risultato)	8
Indicatori degli interventi (totale), di cui	284
Indicatori di risultato	18
Indicatori di realizzazione	266
Totale indicatori del programma	368

Figura 6 - Indicatori Piano Pluriennale ICT Regione Piemonte 2021-2023

Un elemento cruciale di questo Programma è dato dalla coerenza delle iniziative con gli obiettivi, al fine di accertare le responsabilità a vari livelli e garantire la capacità di rendicontare le azioni svolte per soddisfare una molteplicità di scopi dell'Amministrazione da un lato e degli stakeholder dall'altro. Infine, nella programmazione vengono definite delle schede per la descrizione dei fabbisogni riguardanti i servizi in continuità previsti dalle strutture regionali.

All'interno del Programma sono declinate **57 iniziative** strategiche di carattere evolutivo definite dalle Direzioni regionali dell'Ente e dalla Struttura competente in materia di Trasparenza e Anticorruzione, nonché **17 schede di rilevazione dei fabbisogni di servizi in continuità**, organizzate per Direzioni e/o per Settori, a seconda delle esigenze delle strutture regionali. A loro volta, le schede di iniziativa si articolano in interventi, che costituiscono la dimensione progettuale e operativa delle azioni programmate. Il Programma comprende complessivamente **278 interventi**.

Il documento si caratterizza inoltre per la definizione di un panel di indicatori molto articolato essenziale per il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative (tramite indicatori di risultato) e degli interventi (tramite indicatori di realizzazione e di risultato).

Nell'ultimo monitoraggio effettuato al 30 giugno 2023 le iniziative concluse risultavano essere quattro su cinquantotto, dove per concluse si intende che tutti gli interventi previsti nell'iniziativa esaminata siano stati effettivamente completati.

Per quanto riguarda gli interventi progettuali l'avanzamento previsto al 31.12.2023 può essere rappresentato come segue:

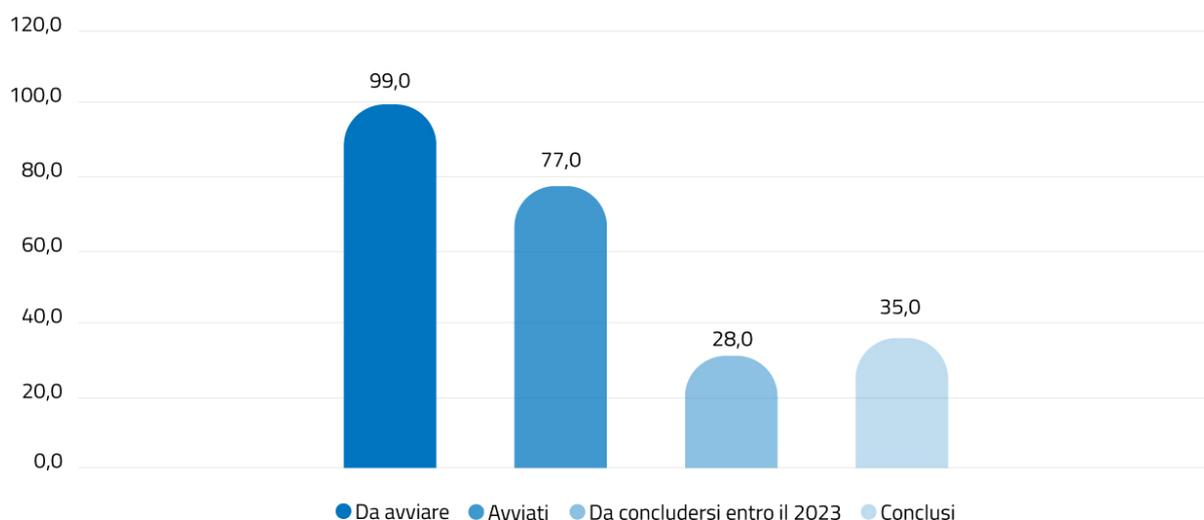


Figura 7 - Interventi Programma ICT 2021-2023

Si tenga presente che, nel triennio, tanto le iniziative quanto gli interventi hanno subito delle rimodulazioni in termini di quantità, finanziari, organizzazione e tempistica. In alcuni casi le iniziative previste hanno subito delle ripianificazioni di carattere temporale, anche in conseguenza della necessità di espletare i passaggi istituzionali o amministrativi che ne consentivano l'avvio.

Date le elevate criticità riscontrate nel monitoraggio delle attività del Programma, la Regione ha ritenuto opportuno far evolvere i processi di programmazione ICT prevedendo due livelli di programmazione distinti: Piano Strategico ICT Pluriennale e Piano ICT Attuativo Pluriennale.

3.2 Contesto organizzativo in ambito Governance IT

L'organizzazione della Regione Piemonte è definita dalla **Legge Regionale n.23/2008 e s.m.i.** ed è articolata in **Direzioni** che a loro volta si suddividono in **Settori**, declinati in **strutture ordinarie** e **strutture temporanee e di progetto**.

La complessità del contesto organizzativo implica che la governance IT della Regione Piemonte non risulti accentrata in un'unica struttura ma si articoli, in modo che potremmo definire "federato", all'interno di diverse strutture coinvolte nei processi di innovazione, nella gestione e nel coordinamento delle risorse e delle attività legate all'Information Technology. Questa peculiarità costituisce un aspetto rilevante in quanto influisce sulle modalità di pianificazione e attuazione degli interventi di carattere evolutivo che dovranno essere sempre volti a garantire che i servizi IT siano efficienti, sicuri e allineati con gli obiettivi strategici della Regione stessa, nonché pienamente integrati nel Sistema Informativo Regionale.

Tutte le Direzioni regionali sono, quindi, portatori di interesse per l'ambito specifico di competenza e hanno responsabilità diretta sui propri progetti e servizi. In tale contesto un ruolo fondamentale è svolto dal Referente SiRE ICT che opera, in diversi casi, coordinando dei gruppi di lavoro. Inoltre, in determinati domini connotati da una certa complessità e dal coinvolgimento di soggetti esterni (es. Agenzie) sono state istituite **Cabine tecniche di Regia Interna** che, tra i diversi compiti e nel quadro degli orientamenti generali a riguardo adottati dalla Regione in ambito ICT, propongono indirizzi per l'adeguamento e lo sviluppo dei sistemi informativi tematici, individuando le priorità di intervento, contemperando le esigenze generali con quelle specifiche.

Inoltre, alcune Direzioni annoverano nella propria articolazione organizzativa settori con **competenze trasversali** in ambito **ICT** e che forniscono, pertanto, un contributo significativo all'Ufficio RTD e al Settore SIRE nella Governance IT dell'Ente (rif. paragrafo **3.2.4**).

Infine, risulta fondamentale evidenziare che rivestono all'interno della Regione Piemonte le Autorità di Gestione FESR/FSE+/FEASR e altre strutture che, gestendo fondi quali ad esempio PNRR, sostengono la trasformazione digitale attraverso misure di finanziamento e specifici progetti ICT, e per questo si confrontano e collaborano con l'RTD e con il Settore SIRE.

Considerato l'obiettivo del presente documento di illustrare la strategia digitale della Regione Piemonte 2024-2026, di seguito si riporta un approfondimento delle strutture che concorrono, insieme all'Ufficio RTD e al Settore Sistema Informativo Regionale, alla definizione del processo di pianificazione.

Viene, pertanto, approfondita la struttura del Comitato dei Direttori (CODIR), organo primario in cui si delinea la Governance ICT, oltre a un focus sulle Direzioni regionali che in larga parte contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e che hanno a loro volta specifiche competenze ICT all'interno della Regione Piemonte.

Le strutture citate nel documento fanno riferimento all'organigramma attualmente vigente che potrà essere suscettibile di riorganizzazioni nel corso del presente Piano, anche in ragione del termine della legislatura vigente a giugno 2024.

3.2.1 Comitato dei Direttori (CODIR)

Secondo quanto previsto dall' art.9 comma 4 della **Legge Regionale n.23/2008** e s.m.i. in Regione Piemonte opera il **Comitato di Coordinamento della Giunta Regionale** (noto come **CODIR**), strumento chiave che concorre all'integrazione della programmazione delle attività svolte dalle direzioni e dalle strutture ad esse afferenti nonché alla soluzione dei problemi gestionali di carattere trasversale all'ente o che richiedono l'apporto sinergico di diverse direzioni.

In ambito ICT spetta al **CODIR** un ruolo centrale di governance, che si declina nelle seguenti principali attività:

- **promuovere l'integrazione** nella pianificazione e nell'implementazione delle attività delle diverse Direzioni e delle relative strutture regionali. Questa attività è fondamentale per **garantire un allineamento** coerente con gli **obiettivi strategici** complessivi della Regione;
- **garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici** e concorrere alla definizione del Piano Attuativo ICT Pluriennale 2024-2026;
- **monitorare**, coordinare e supervisionare, insieme alla figura del RTD e con il supporto del Settore Sistema Informativo Regionale, gli interventi e le iniziative che saranno declinate nel Piano Attuativo ICT annuale e assicurare che le iniziative siano **in linea con gli obiettivi strategici** delineati all'interno del presente Piano Strategico ICT pluriennale 2024-2026.
- **governare e monitorare l'avanzamento del Percorso di trasformazione al Digitale dell'Ente.**

Rispetto alle precedenti attività relative al monitoraggio dei Piani ICT, nell'ambito del CODIR è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Piano (CMP) volto a monitorare il raggiungimento degli obiettivi e l'avanzamento delle attività del Piano strategico e del Piano attuativo.

Si evidenzia inoltre che, come previsto dall'art. 17 della vigente Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2026, il Comitato dei Direttori svolge il ruolo di **Cabina di Regia** con compiti di governo e monitoraggio degli affidamenti

dell'Ente verso il CSI Piemonte; nello specifico, i compiti riguardano il monitoraggio dell'andamento dei progetti, delle rendicontazioni, della qualità di esecuzione dei servizi nonché nella valutazione e validazione di eventuali azioni di miglioramento per l'attuazione della Convenzione.

3.2.2 Ufficio RTD (Responsabile Transizione Digitale)

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) è una figura dirigenziale interna a tutte le Pubbliche Amministrazioni, introdotta con i **Decreti legislativi n. 179 del 26 agosto 2016 e n. 217 del 13 dicembre 2017 di modifica al CAD**.

È disciplinata dall'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, che definisce le caratteristiche dell'Ufficio per la Transizione alla modalità operativa digitale e stabilisce che, al fine di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'Amministrazione definite dal Governo, tutte le Amministrazioni Pubbliche affidino a un unico ufficio dirigenziale "la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità".

Tra le principali funzioni in carico al RTD vi è quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, declinando tale concetto nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione aperti e trasparenti con i cittadini.

Nell'ambito del processo di digitalizzazione e riorganizzazione dell'Ente, considerata la trasversalità delle funzioni attribuite al RTD e la sua necessità di agire su tutti gli uffici e le aree dell'Ente, egli è chiamato ad operare in stretto connubio con alcune figure interne all'amministrazione e, per tale motivo, è necessario definire e adottare opportuni strumenti di raccordo e modalità operative.

Al Responsabile per la Transizione al Digitale è attribuito specificatamente il compito di:

- fornire indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo:
 - » dei sistemi informativi e dei servizi, di telecomunicazione e fonia;
 - » della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
 - » del processo di diffusione dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico;
 - » delle norme in materia di accessibilità e fruibilità e del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- verificare la coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- progettare e coordinare le iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni;
- promuovere le iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificare e coordinare gli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione;

- orientare, indirizzare e/o attuare, monitorare programmi, progetti e procedure in ambito ICT attuati dai Dipartimenti regionali e dalle strutture equiparate.

In riferimento all'incarico di RTD della Regione Piemonte, questo è stato affidato in fase di prima applicazione nel 2017 (DGR 21-5162 del 12.6.2017); successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, n. 35-8188, l'incarico è stato assegnato al Dirigente del Settore Sistema informativo regionale.

L'Ufficio RTD, attualmente, è incardinato nel Settore sopra citato.

Tra le figure coinvolte a vario titolo nel percorso di digitalizzazione dell'Ente, con il quale il RTD è chiamato a confrontarsi periodicamente nello svolgimento delle sue funzioni, le principali che possiamo citare sono:

FIGURA	AMBITO DI CONFRONTO CON RTD /SETTORE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE
Direttori e Responsabili strutture competenti ICT	Definizione di iniziative di carattere evolutivo in ambito ICT e relative fonti di finanziamento in coerenza con la pianificazione nazionale e regionale.
Responsabile della gestione documentale	Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi in ciascuna delle grandi aree organizzative omogenee individuate.
Coordinatore della gestione documentale	Redazione e vigilanza sull'applicazione del Manuale di gestione, un documento che diventa sempre più il punto di riferimento tecnico per tutti i responsabili, gli operativi e i tecnici della PA che si occupano di gestione documentale e di procedimenti amministrativi.
Responsabile della conservazione	Monitoraggio e messa in pratica delle politiche complesse del sistema di conservazione in piena responsabilità e autonomia.
Responsabili delle strutture di linea e di business	Progettazione e realizzazione e coordinamento di iniziative rilevanti per migliorare l'erogazione di servizi digitali all'interno dell'Ente e verso altri Enti del territorio, cittadini e imprese.
Responsabile della programmazione macroeconomica e del bilancio	Predisposizione del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale e degli atti per il bilancio pluriennale/annuale per quanto attiene la verifica della coerenza con lo stato di attuazione finanziario dei programmi e progetti in ambito ICT.
Responsabile della Ragioneria	Pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni tecnologiche, di servizi digitali, di attività di formative, informative, ecc.
Responsabile per la protezione dei dati personali	Sviluppo di sistemi informativi e servizi online conformi ai principi data protection by default e by design.
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Applicazione delle tecnologie ai processi di riorganizzazione dell'ente rispondenti a adeguate caratteristiche di trasparenza e ai principi dell'amministrazione aperta.
Responsabile dello sviluppo e capitale umano	Sviluppo del modello organizzativo, analisi e reingegnerizzazione dei processi di lavoro, nella definizione ed erogazione e attività di formazione.
Responsabile dell'organizzazione	Identificazione e formalizzazione dell'ufficio RTD e relative risorse umane, istituzione di gruppi di lavoro interdirezionali.

FIGURA	AMBITO DI CONFRONTO CON RTD /SETTORE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE
Referenti SIRE ICT	Figura formalmente nominata, che conosce l'architettura ed il layout del sistema informativo di Direzione; è il punto di riferimento per i Referenti delle iniziative di progetto e per i servizi informatici della Direzione.

Tabella 4 - Figure coinvolte nel processo di digitalizzazione dell'Ente

3.2.3 Settore Sistema informativo regionale A1911A

Un portatore di interesse rilevante rispetto alla definizione della Governance IT dell'Ente e nella definizione dell'attuale Piano Strategico ICT pluriennale 2024-2026 è il Settore **"Sistema informativo regionale"** afferente alla Direzione "Competitività del sistema regionale", che ricopre un ruolo trasversale per l'Ente.

Tale struttura attua alcune delle funzioni in capo all'Ufficio del RTD quali la **programmazione del sistema informativo regionale** in coerenza con le norme, le disposizioni e gli indirizzi a livello nazionale e coordinamento del relativo sviluppo; della pianificazione, **progettazione** e implementazione dell'**Agenda digitale regionale**, intesa come sistema di servizi a beneficio del territorio e funzioni di raccordo con gli enti territoriale.

Definisce le **policy per l'integrazione dei sistemi informativi degli enti territoriali regionali**, in coerenza con il Piano AgID e con il modello di evoluzione del sistema informativo regionale.

La struttura supporta il RTD nello svolgimento delle sue mansioni e coordina gli accordi con soggetti ed organismi esterni nelle materie di competenza. Infine, gestisce il monitoraggio della spesa ICT e dei contratti ai sensi della circolare AGID nr. 1/2021. In riferimento a tale competenza, alla struttura è stata attribuita recentemente la disponibilità finanziaria all'interno di specifici capitoli e il monitoraggio della spesa per i servizi in continuità che vengono affidati dalle Direzioni al CSI Piemonte.

3.2.4 Altre strutture regionali coinvolte nella governance ICT

Di seguito l'elenco dei settori con **competenze trasversali** in ambito **ICT** e le relative competenze/attività:

- **A1000A Direzione della Giunta Regionale – Settore A1007E Sviluppo e Capitale umano:** la struttura si occupa di razionalizzazione e **interventi di innovazione organizzativa** delle strutture dell'Ente e sviluppo del modello organizzativo, analisi e **reingegnerizzazione** dei **processi di lavoro** in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale in collegamento con i Settori competenti in materia di ICT, progetti per lo sviluppo organizzativo e del personale ed i **sistemi informativi** per la **gestione del personale** e l'organizzazione e banca dati delle professionalità in raccordo con i settori regionali competenti.
- Inoltre, tale struttura si occupa di **piani e programmi di formazione** per il personale regionale, degli enti strumentali e per gli organi di governo per lo sviluppo delle proprie **competence ICT** e predispone e gestisce il Piano di formazione, compresa la gestione delle risorse assegnate, nell'ottica della formazione continua del personale regionale.
- **A1000A Direzione della Giunta Regionale – Settore A1013D Servizi generali operativi, sistema di gestione documentale e conservazione:** la struttura si occupa della **gestione documentale dell'Ente**, dello studio e dell'applicazione presso l'Ente della normativa in materia. È deputata alla **gestione dell'Archivio generale di deposito** e della sezione storica, del versamento negli Archivi di Stato, dell'acquisizione di fondi archivistici, di attività di sensibilizzazione del personale regionale alla corretta gestione del materiale documentario corrente presso

le sedi regionali; ha ruolo di **indirizzo e supporto alle Aree Organizzative Omogenee Regionali** – A.O.O. al fine di realizzare una gestione documentale coordinata, di indirizzo e collaborazione con le A.O.O. dell’Ente nella stesura e gestione dei piani di fascicolazione integrati con i tempi di conservazione e nella redazione delle proposte di scarto documentale. Si occupa, inoltre, della gestione e definizione dei requisiti del sistema di gestione informatica dei documenti, degli **adempimenti previsti in materia di conservazione documentale definiti dalle linee guida AgID ed esercizio delle funzioni legate al ruolo di Responsabile della conservazione, della definizione del modello regionale della conservazione**, dell’avvio e gestione del sistema di conservazione, dematerializzazione e coordinamento della gestione documentale.

- **A1400B Direzione Sanità - Settore A1416D Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti:** la struttura gestisce il sistema informativo sanitario regionale e il sistema integrato di sanità elettronica.
- **A1600A Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore A1613B Sistema informativo territoriale e ambientale** la struttura si occupa della programmazione, dello sviluppo e della gestione del **Sistema Informativo Territoriale e Ambientale** anche attraverso il coordinamento dei soggetti interni ed esterni all’Ente operanti sul territorio regionale, della definizione dell’**Agenda Digitale regionale** e del relativo **Piano AgID 2022-2024** per gli aspetti territoriali e ambientali, in raccordo con gli altri Settori regionali competenti in materia; cura la progettazione, il coordinamento e la **realizzazione di interventi di digitalizzazione** con lo sviluppo della componente informatica e cartografica negli ambiti del governo del territorio, dell’urbanistica, dell’edilizia, dell’energia e dell’ambiente, avvalendosi in particolare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Gestisce, infine, la **sperimentazione e implementazione di soluzioni innovative** per la transizione al digitale e valorizzazione dell’informazione ambientale e territoriale nella logica open source e open data, in collaborazione con gli atenei, i centri di ricerca, le fondazioni e le associazioni.
- **A19000 Direzione Competitività del sistema Regionale - Servizi infrastrutturali e tecnologici:** gestisce la totalità dei **servizi ICT trasversali** alla Regione definendoli coerentemente con gli indirizzi nazionali in materia di interoperabilità. Definisce e gestisce le policy di **sicurezza informatica**, la gestione tecnica dei portali WEB e della intranet regionale; applicazione delle norme in materia di **pluralismo informatico** e della diffusione di **standard Open Source** presso la Regione e infine la gestione della **connettività sul territorio regionale** (rete WiPie) e collabora all’evoluzione della rete nell’ambito del Piano nazionale Banda Ultra Larga.
- **A2100A Direzione Coordinamento politiche e fondi europei - Settore A2102B - Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne, URP:** gestisce la comunicazione interna ed esterna digital e social, il **portale Internet regionale** (sito istituzionale) e il raccordo con le strutture regionali per l’aggiornamento dei contenuti delle sezioni web settoriali; si occupa inoltre della sperimentazione di strumenti innovativi per la comunicazione e l’informazione on line.

3.2.5 Partner tecnologici

La Regione Piemonte nella sua trasformazione digitale è supportata da diversi partner tecnologici esterni che collaborano con l’Ente al fine di generare servizi in ottica user centric.

Primo partner tecnologico per eccellenza della Regione Piemonte è indubbiamente il **CSI Piemonte**, che rappresenta l’organismo tecnico attraverso il quale la Regione realizza le principali iniziative ICT. Il Consorzio, che opera in regime di in-house providing verso i propri consorziati, oltre ad essere un partner tecnologico, si pone come partner strategico; infatti, mediante la stesura del proprio Piano Strategico Triennale, denominato **CSI Next**, offre numerosi spunti di riflessione coerenti agli obiettivi delle PA piemontesi.

La strategia di trasformazione digitale del CSI e della sua organizzazione è definita tenendo conto degli indirizzi degli Enti consorziati, sostenendo così il percorso evolutivo dei servizi e delle sinergie digitali per le diverse PA che fanno parte del Consorzio.

Inoltre, taluni interventi che verranno delineati nel Piano Attuativo ICT presentano delle necessarie integrazioni con piattaforme condivise realizzate da CSI Piemonte che rappresentano degli asset fondamentali nella definizione del sistema architetturale SIRE.

Un secondo partner tecnologico, che potremmo definire tematico, è la **società In-house 5T**. Tale società è a totale partecipazione pubblica ed opera per conto della Città di Torino, della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino, per la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e servizi nel campo dell'Infomobilità e degli ITS – Intelligent Transport System.

La **Fondazione Piemonte Innova**, già Fondazione Torino Wireless, è un ente senza scopo di lucro designato dalle Istituzioni locali per la promozione e il consolidamento del Distretto ICT piemontese, costituito dalle aziende con almeno una sede in Piemonte e attive nei settori dell'elettronica, dell'informatica e delle telecomunicazioni, che introducono sul mercato prodotti propri o servizi innovativi. La Fondazione è sostenuta da Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino, Ministero dell'Università e della Ricerca e Camera di commercio di Torino.

FinPiemonte, costituita con Legge Regionale n.17 del 26 luglio 2007, opera quale società finanziaria regionale a sostegno del processo di crescita dell'economia regionale e di sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgendo attività di natura finanziaria dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria. È una società a totale capitale pubblico dove la Regione Piemonte detiene oltre il 99% del capitale sociale, il restante capitale è detenuto da soci pubblici di minoranza, Enti Locali e Camere di Commercio.

3.2.6 Rapporto della Regione con gli altri Enti Pubblici del territorio

La Regione Piemonte ha lanciato a giugno 2022 l'iniziativa **Piemonte Digitale 2030**, un programma d'azione con l'obiettivo di sostenere ed accompagnare i comuni piemontesi nell'accesso ai fondi e ai progetti per la trasformazione digitale, a partire dai bandi del PNRR loro destinati. Il programma si avvale di una task-force composta dalla Regione, dal CSI Piemonte e dalla Fondazione Piemonte Innova che accompagna i Comuni dell'area piemontese nella gestione della domanda di voucher per la digitalizzazione, favorendo l'adozione di soluzioni coerenti con la normativa e gli standard nazionali, anche avvalendosi di infrastrutture, piattaforme e servizi che costituiscono l'architettura del sistema informativo regionale.

Il fine ultimo dell'iniziativa è la costruzione di un vero e proprio ecosistema digitale regionale pubblico che si basi su:

- visione strategica e tecnologica condivisa e coordinata;
- piena partecipazione di tutti gli enti alla definizione di compatibilità e tempi;
- utilizzo efficace delle fonti finanziarie;
- creazione di un modello di evoluzione e gestione dei SI interoperabile e sostenibile nel tempo;
- realizzazione di forme di governance partecipata sul digitale nel territorio coinvolgendo i diversi livelli istituzionali;
- neutralità delle soluzioni di ecosistema rispetto al mercato;
- coinvolgimento degli operatori di mercato nella realizzazione e diffusione di servizi;
- creazione di valore sfruttando gli asset trasversali già realizzati con gli investimenti pubblici.

Ulteriori esempi di rapporto virtuoso tra la Regione Piemonte e gli enti del territorio sono rappresentati da:

- **IO COMUNE**, uno strumento messo a disposizione da Regione Piemonte per la fruizione, tramite dashboard, dei dati forniti dagli Enti Locali come risultanza di alcune rilevazioni statistiche con lo scopo di fornire dataset a supporto delle decisioni;
- **"Pianoegov2023 per il Biellese"**, inserito all'interno dell'Agenda Digitale di Biella, è destinato ai Comuni del biellese e si pone come obiettivo l'abbattimento del divario digitale in sinergia con le iniziative regionali e nazionali e la creazione di una funzione che possa indirizzare e coordinare l'adozione di software e soluzioni gestionali omogenee presso i Comuni aderenti promuovendo la cooperazione. Il progetto prevede una serie di iniziative volte a far maturare una nuova consapevolezza sul digitale nei Comuni aderenti, a partire dalla coprogettazione con l'Ufficio Transizione Digitale della Regione di un **kit di autovalutazione digitale**.

Tale kit, disponibile in licenza Creative Commons 3.0 per l'utilizzo da parte di qualsiasi Pubblica Amministrazione, si compone di un questionario compilabile che ha come finalità la valutazione dello stato di digitalizzazione dell'Ente e di un sinottico che consente ai Comuni di poter verificare lo stato di attuazione delle linee di azione del Piano AgID 2022-2024 di loro competenza e valutare in completa autonomia gli interventi evolutivi in osservanza delle linee guida AgID.

- **Protocollo di Intesa BIP for MaaS** (DGR n. 20-3778/2021) sottoscritto fra Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese, Città metropolitana di Torino e Città di Torino ha lo scopo di coinvolgere tutti gli stakeholder in un percorso collaborativo, al fine di creare una visione comune e dare vita ad un ecosistema per lo sviluppo della Mobility as a Service sul territorio. Per l'amministrazione regionale il MaaS costituisce un'iniziativa strategica volta alla semplificazione dei servizi digitali regionali per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche e passa attraverso l'implementazione di un'unica piattaforma tecnologica che abiliti l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità.

3.3 Contesto Tecnologico/Digitale

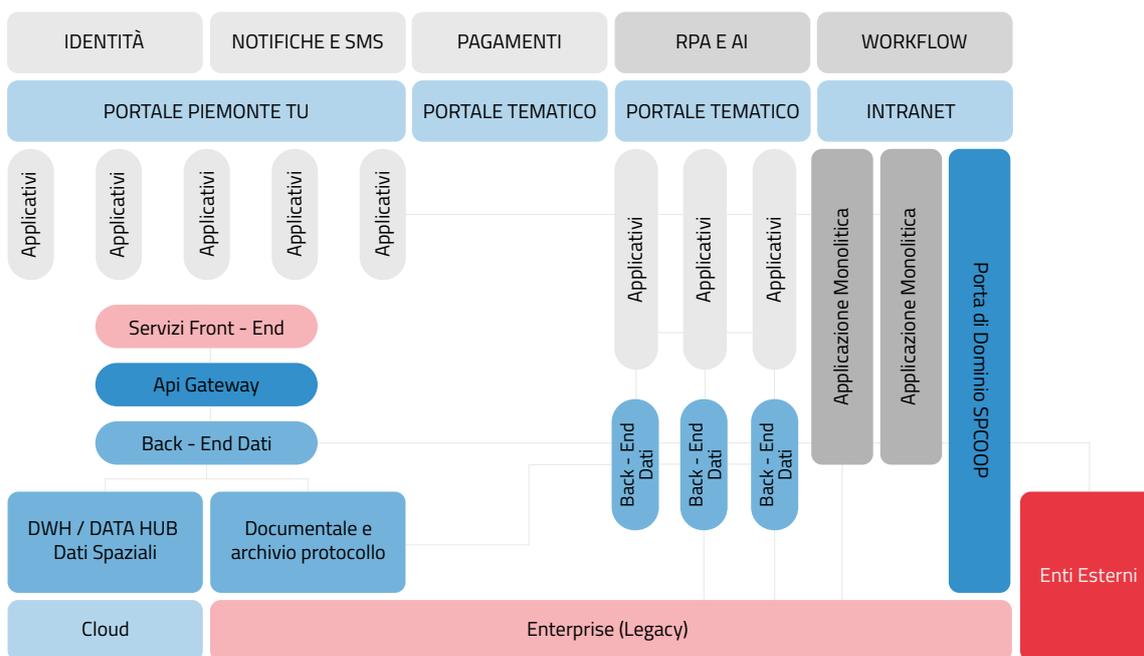


Figura 8 - Architettura Attuale del S.I.Re

In riferimento al contesto tecnologico/digitale della Regione Piemonte, il presente paragrafo riporta un estratto

dell'analisi dell'architettura del Sistema Informativo Regionale SIRE gestito dal consorzio CSI Piemonte, effettuata per conto dell'Amministrazione regionale.

3.3.1 Focus sull'architettura AS-IS

Il Sistema Informativo Regionale risulta essere un ecosistema complesso sia a livello funzionale, che tecnologico ed organizzativo. Esso mostra un'ampia varietà di livelli di maturità e diverse tipologie di pattern architeturali, evoluti negli anni per soddisfare le diverse e crescenti esigenze in ambito ICT dell'Amministrazione.

Per cogliere la complessità di tale sistema viene riportato un disegno dei diversi modelli architeturali presenti nel sistema informativo.

Allo stato attuale, l'architettura del sistema utilizzato all'interno della Regione Piemonte non si basa su un unico modello di riferimento ma si è evoluta in maniera eterogenea. Questa diversificazione è il risultato della necessità di supportare la Regione Piemonte in una vasta gamma di settori, quali l'agricoltura, la sanità, la formazione professionale, le diverse autorità di gestione dei fondi europei ecc. La complessità di queste aree di competenza ha portato all'implementazione di molteplici soluzioni e pattern tecnologici differenti, talvolta con la duplicazione e la specializzazione delle applicazioni per rispondere tempestivamente alla domanda e garantire servizi personalizzati alle esigenze degli specifici settori, privilegiando la risposta a bisogni settoriali rispetto ad uno sviluppo integrato ed armonico di sistema regionale.

Le principali tipologie architeturali sono illustrate nel seguito:

1. **Architetture Tradizionali:** utilizzano applicazioni monolitiche/monocomponente (legacy) e possono soffrire di problemi legati a logiche di vendor lock-in, scarsa integrazione esterna e criticità in ambito sicurezza. L'aggiornamento e il supporto di tali applicativi risultano onerosi specialmente nei casi di prodotti datati e che si trovano a conclusione del proprio ciclo di vita. L'innovazione richiede spesso reingegnerizzazioni complete, che comportano tempi e sforzi significativi;
2. **Architetture a tre livelli (3-Tier):** queste architetture dividono i sistemi in tre componenti:
 - A. Front-end;
 - B. Logica di Business;
 - C. Back-end o Data Layer.

Sono più flessibili rispetto a quelle tradizionali e consentono un'innovazione graduale, poiché possono essere affrontate a strati o componenti. Tuttavia, anche in queste architetture, la parte di dati e logica di business spesso utilizza prodotti legacy e che sono legate a logiche di vendor lock-in, richiedendo maggiore sforzo per il loro ammodernamento.

3. **Architetture di Ultima Generazione:** queste architetture sfruttano i microservizi e dispongono di API per l'interoperabilità con gli altri sistemi/piattaforme. Seguono le linee guida nazionali e i principi guida presenti nelle linee guida AgID e, quindi, risultano progettate per essere più agili e scalabili, facilitando l'innovazione graduale e favorendo l'interoperabilità.

Questa diversità architeturale riflette le specifiche esigenze e le sfide di ciascun settore all'interno dell'Amministrazione. Per affrontarle al meglio, è necessario adottare un approccio graduale all'innovazione, bilanciando la necessità di trasformazione digitale con la necessità di mantenere elevati livelli di servizio per cittadini, professionisti ed imprese.

Per tali motivi la Regione, unitamente al CSI Piemonte, sta conducendo un'analisi dettagliata dei limiti e delle aree di

miglioramento nei servizi e nelle piattaforme della Regione Piemonte. Tale analisi architeturale costituisce un elemento fondamentale nell'attuazione del percorso di digitalizzazione descritto nei successivi paragrafi, fornendo un contributo per la definizione di obiettivi e linee di azione.

I punti di interesse identificati includono la necessità di migliorare l'interoperabilità, superare l'architettura monolitica, implementare un sistema di monitoraggio trasversale dei processi, uniformare le procedure e i flussi di lavoro dei procedimenti, gestire meglio l'integrazione aziendale e migliorare l'esperienza utente. Alcuni aspetti critici riguardano l'automazione, la multicanalità, l'obsolescenza tecnologica e funzionale, il service management datato e l'infrastruttura legacy nei data center. Affrontare queste sfide è cruciale per migliorare l'efficienza e l'efficacia del Sistema Informativo Regionale e supportare la trasformazione digitale.

I punti di interesse principali identificati si integrano in modo armonico con i principi guida del Piano AgID 2024-2026. Questi elementi forniscono spunti per una direzione evolutiva che promuove la modernizzazione del settore pubblico attraverso l'interoperabilità, l'ottimizzazione dei dati, l'approccio basato sulla centralità dell'utente e il superamento delle obsolescenze. In questo modo, si sostiene una trasformazione coerente con la visione del percorso di trasformazione digitale di cui si parlerà al paragrafo successivo, migliorando i servizi pubblici e l'efficienza della Regione.

3.4 Percorso di trasformazione digitale della Regione Piemonte

Nel corso del 2022, la Regione Piemonte ha avviato un processo di rinnovamento del proprio sistema informativo regionale in conformità con le direttive nazionali, il Piano AgID 2022-2024, il Programma Regionale in ambito ICT 21-23 e i nuovi obiettivi di trasformazione digitale dell'Ente, in coerenza con le iniziative già avviate nel 2019.

Nell'ambito del **Percorso di Trasformazione Digitale** la componente tecnologica ha assunto ruolo di fattore abilitante per la revisione e l'efficientamento dei processi dell'Ente.

Pertanto, è stata definita un'**architettura di riferimento del SIRE "to be"** e, parallelamente, sono stati avviati **Studi di Fattibilità** specifici per ciascuna Direzione, al fine di esaminare il contesto organizzativo, le esigenze di business e sviluppare un quadro completo e armonizzato. L'obiettivo principale è identificare miglioramenti nell'organizzazione e nell'aggiornamento delle normative, proponendo soluzioni integrate per il rinnovamento tecnologico e organizzativo.

Per guidare l'implementazione di questo processo di trasformazione, si sta sviluppando un vero e proprio "piano re-golatore" del sistema informativo costituito dall'architettura di riferimento del SIRE, che consentirà di definire l'evoluzione del sistema informativo partendo da differenziati gap dei servizi digitali esistenti e, rispettando le direttive stabilite a livello nazionale e nel Piano AgID.

Nello specifico, Il PTD si propone di:

- migliorare l'efficienza e la qualità dei processi digitalizzati;
- espandere la digitalizzazione a processi al momento ancora gestiti in modalità analogica;
- garantire il rispetto delle direttive nazionali (AgID) ed europee nel sistema informativo regionale;
- aumentare il valore aggiunto delle piattaforme esistenti attraverso l'identificazione e la reingegnerizzazione di processi trasversali;
- valorizzare delle informazioni e individuazione di Master Data;
- migliorare l'interoperabilità dei sistemi e guidare la migrazione verso il Cloud;
- applicare in modo consapevole le tecnologie emergenti (es. Intelligenza Artificiale);
- ottimizzare la spesa ICT e contrastare l'obsolescenza tecnologica delle applicazioni preesistenti.

L'approccio utilizzato prevede l'analisi AS-IS dei processi di tutte le strutture regionali per comprendere dettagliata-

mente i processi esistenti, riconoscere possibili connessioni tra di essi, identificare esigenze di ottimizzazione e individuare i prioritari sui quali indirizzare le prime azioni correttive ed evolutive. L'obiettivo è quello di reingegnerizzare i processi in ottica TO-BE ridisegnando il flusso e definendo azioni integrate di natura tecnologica e organizzativa.

Le azioni individuate verranno inserite in una roadmap evolutiva che tenga conto delle evidenze emerse durante l'analisi AS-IS e garantisca coerenza con le iniziative organizzative e ICT al fine di migliorare l'efficienza complessiva dell'Ente, tale roadmap prevede la conclusione degli interventi nel 2028.

Il miglioramento dell'efficienza complessiva dell'Ente porterà, inoltre, ad una diversa qualificazione della spesa sostenuta dall'Amministrazione per la gestione dei servizi in continuità e al contenimento e riduzione della stessa.

Percorso di Trasformazione Digitale

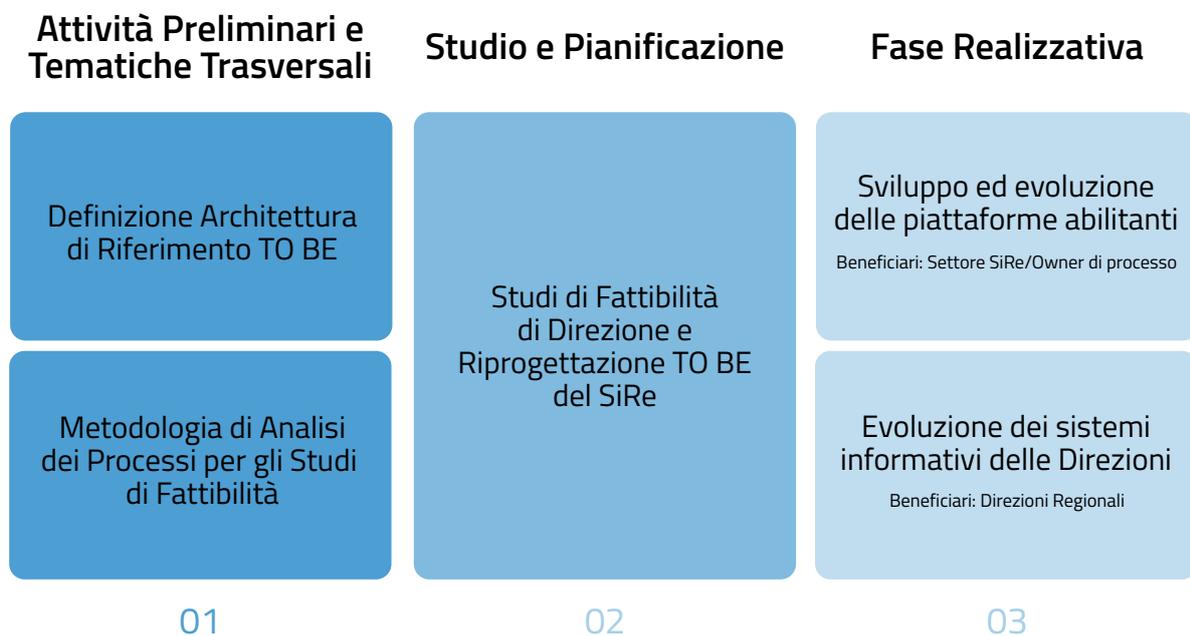


Figura 9 - Percorso di Trasformazione Digitale

4. Ambiti prioritari e Pilastri della Regione

La Regione Piemonte pone particolare attenzione alla **centralità del cittadino** all'interno dell'ecosistema dei servizi erogati, sottolineandone l'importanza nella diffusione di una cultura dell'accessibilità diffusa e del digitale in senso più ampio. La Regione, quindi, si pone di compiere azioni volte a perseguire quanto descritto all'interno dei pilastri riportati di seguito, in correlazione allo sviluppo tecnologico di diversi ambiti quali la governance tra gli enti, i servizi esterni erogati ed il miglioramento di quelli interni, la valorizzazione del patrimonio pubblico in termini di dati, l'evoluzione delle piattaforme regionali per renderle maggiormente performanti. Inoltre, altrettanto costante è l'attenzione ad una **ottimizzazione ed efficientamento dei meccanismi interni di funzionamento**, orientati allo sviluppo di processi più snelli, efficaci e sostenuti da sistemi applicativi integrati con le tecnologie emergenti che ne favoriscano le funzionalità.

Al fine di determinare un forte sviluppo degli ambiti prioritari, la Regione Piemonte individua 10 pilastri fondamentali (pillar) che rappresentano gli elementi politici su cui basare fortemente la strategia digitale di evoluzione del prossimo triennio 2024-2026:

SOSTENIBILITÀ DEL TERRITORIO PROPONENDO MODELLI DI GESTIONE DELLA GOVERNANCE IT (RTD) AI VARI ENTI

La Regione intende indirizzare e sostenere modelli di gestione associata delle funzioni RTD presso gli Enti locali quale condizione essenziale di sostenibilità organizzativa per la crescita e la resilienza della pubblica amministrazione locale del territorio. Risorse finanziarie, tecnologie non sono sufficienti se non sostenute da azioni organizzative strutturali.

CIRCOLARITÀ E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO

La Regione ha approvato una legge sugli Open Data per rendere disponibili al pubblico dati in formato aperto e informazioni rilevanti, promuovendo la trasparenza e consentendo a sviluppatori, imprese/cittadini e i loro intermediari di utilizzare e analizzare dati pubblici coerentemente con le normative attuali sulla privacy. Sono stati realizzati importanti interventi per costituire un data lake pubblico. Occorre far maturare l'approccio tecnico ai dati (bottom up) verso una capacità di analisi di fenomeno (top down) assicurando, nel rispetto della riservatezza che impongono le norme, centralità al cliente nell'erogazione dei servizi e condivisione delle dinamiche e degli eventi che caratterizzano il territorio per supportare le decisioni.

CO-DESIGN E CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI CON IMPRESE E CITTADINI (O LORO INTERMEDIARI) NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DEL DIGITAL FIRST E ONCE ONLY

Troppo spesso i servizi sono pensati, progettati e realizzati da chi veicola l'offerta, con l'effetto di cogliere solo parte delle esigenze. È opportuno coinvolgere attivamente imprese e cittadini, anche attraverso associazioni di rappresentanza, nella progettazione e sviluppo di servizi pubblici garantendo che le soluzioni soddisfino effettivamente le esigenze della comunità.

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE E CONTESTUALE CONSERVAZIONE A NORMA DEI DOCUMENTI IN FORMATO DIGITALE.

La Regione intende evolvere il percorso di dematerializzazione dei documenti già avviato da tempo, completandone l'intero ciclo di vita. Per arrivare al raggiungimento di tale obiettivo, la Regione intende colmare l'ultimo miglio riferito alla conservazione digitale a norma, garantendo la sicurezza e l'accessibilità a lungo termine dei documenti digitali definendo architetture e standard, processi trasversali connessi, protocolli di integrazione e sicurezza informatica.

REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI PER MIGLIORARE L'EROGAZIONE DEI SERVIZI.

La Regione ha avviato un'attività di mappatura, revisione ed ottimizzazione dei processi interni all'Ente con il fine ultimo di digitalizzare i processi ed efficientare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. La vera sfida dell'innovazione sarà costituita dall'applicazione delle revisioni organizzative evidenziate dall'analisi dei processi, che dovrà accompagnarsi con l'evoluzione del sistema informativo.

VALORIZZAZIONE DELLE PIATTAFORME REGIONALI.

La valorizzazione delle piattaforme regionali implica lo sviluppo e l'ottimizzazione di sistemi tecnologici trasversali che supportino una varietà di servizi e applicazioni in termini generali con valenza interna all'Ente ma anche sviluppando funzioni di verso tutto il territorio regionale. La Regione intende proseguire, pertanto, nella valorizzazione delle proprie piattaforme verso l'integrazione con quelle nazionali e nel percorso di inclusione al digitale degli Enti territoriali verso le piattaforme nazionali non solo nell'ottica di mettere a disposizione servizi tecnologici ma di creare le condizioni per uniformare i processi e declinare in senso più ampio la centralità del cittadino nei rapporti con la PA locale.

MIGRAZIONE SERVIZI IN CLOUD

La migrazione verso servizi basati su Cloud consente alla Regione una maggiore flessibilità, scalabilità e accessibilità dei servizi digitali, permettendo una migliore gestione delle risorse informatiche. Allo stesso tempo, è necessario garantire la sicurezza, la conformità e la gestione efficace dei dati all'interno dell'ambiente Cloud. Entro il 2026 occorre applicare e completare il percorso di migrazione definito nel piano generale di migrazione trasmesso allo Stato, in coerenza con il percorso di evoluzione del sistema informativo.

AMPLIAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA DI RETE SUL TERRITORIO

La rete rappresenta il fattore determinante per consentire ad utenti e PA il passaggio al digitale. La Regione monitora costantemente il Piano nazionale Banda Ultra Larga (BUL) ed attuerà tutte le sinergie per garantire accessibilità alla rete.

IMPLEMENTAZIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELL'INFRASTRUTTURA REGIONALE

L'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale nella Regione Piemonte costituisce potenziale leva di efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici attraverso l'automazione di compiti ripetitivi, l'analisi predittiva di informazioni e l'ottimizzazione delle risorse. Si tratta di una nuova rivoluzione industriale, la cui applicazione richiede tutte le attenzioni non solo di carattere tecnologico quanto in termini di etica, di trasparenza degli algoritmi, di impatto sull'organizzazione. La Regione contempla l'uso di questi strumenti, che saranno applicati gradualmente e nel rispetto di quanto sarà disciplinato dalla normativa italiana in fase di definizione.

CYBERSICUREZZA E VALORIZZAZIONE DEL CSIRT REGIONALE

La valorizzazione di un CSIRT (Computer Security Incident Response Team) regionale implica il potenziamento delle capacità di rilevamento, risposta e prevenzione degli incidenti di sicurezza informatica in Regione Piemonte in linea con i modelli promossi da ACN finalizzati al rafforzamento delle capacità tecniche nazionali in materia di prevenzione e risoluzione di incidenti cyber e con i relativi investimenti. La Regione proseguirà nelle azioni di sensibilizzazione, formazione e potenziamento delle competenze per ottenere adeguato e diffuso livello di maturità sulla tematica atto a contrastare le vulnerabilità dei servizi e delle infrastrutture digitali, privilegiando le sinergie e le buone pratiche.

I pilastri precedentemente menzionati sono stati sintetizzati in un contesto più ampio, delineato di seguito, e saranno richiamati in una o più componenti presenti all'interno del Piano.

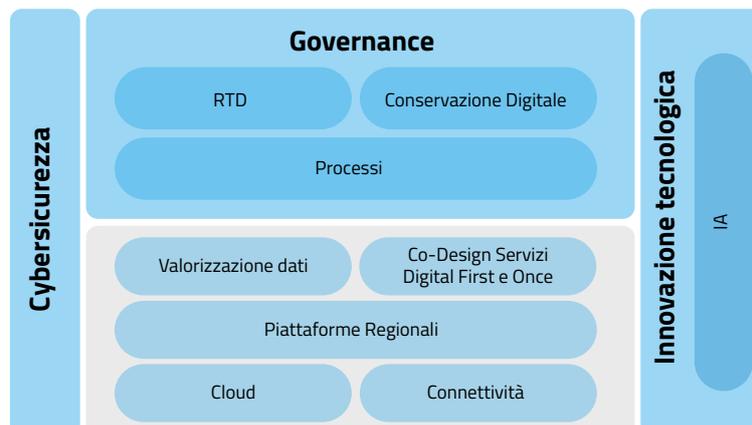


Figura 10 - Pilastri della Regione Piemonte

Sezione II

5. Obiettivi strategici della Regione Piemonte

Gli obiettivi strategici della Regione Piemonte, che discendono dai pilastri declinati nel capitolo precedente, definiscono gli impegni che l'Ente assume per il triennio di riferimento in tema di tecnologie informatiche e servizi digitali, per rispondere non soltanto alle direttive nazionali (es. Piano AgID 2022-2024) ma anche a bisogni ed esigenze proprie. Pur seguendo sommariamente quanto previsto dal Piano AgID, le strategie previste dalla Regione presentano alcune innovazioni che hanno lo scopo principale di customizzare al massimo le procedure. Tali innovazioni vengono esplicitate negli obiettivi integrativi del presente Piano.

Per ciascuna componente AgID sono stati individuati specifici obiettivi che declinano quelli presenti sul Piano AgID 2022-2024 ed ulteriormente integrati attraverso l'analisi di:

- iniziative in corso, già presentate nel precedente Programma Pluriennale ICT 21-23;
- nuove esigenze espresse dalle strutture regionali, che dovranno essere convogliate in nuove iniziative;
- nuova architettura del Sistema informativo Regionale;
- Percorso di trasformazione digitale avviato nel corso del 2022;
- risultanze del rapporto DESI Regione Piemonte 2022.

Ad ogni punto sono associati degli indicatori misurabili per permetterne il costante monitoraggio e rispettare la personalizzazione per Regione Piemonte di cui si accennava in precedenza.

Conseguentemente sono delineate le linee d'azione che la Regione intende adottare.

Nella seguente figura è riportata la mappatura degli obiettivi strategici della Regione Piemonte, individuati nell'ambito di ciascuna componente, e i relativi indicatori di monitoraggio. In ogni componente sono stati messi in evidenza i pilastri ai quali afferiscono con maggior rilevanza gli obiettivi strategici individuati per questo triennio di programmazione.

Per fornire un quadro più ampio vengono riportate in sintesi anche le linee d'azione corrispondenti, trattate in dettaglio a seguire in questo capitolo.

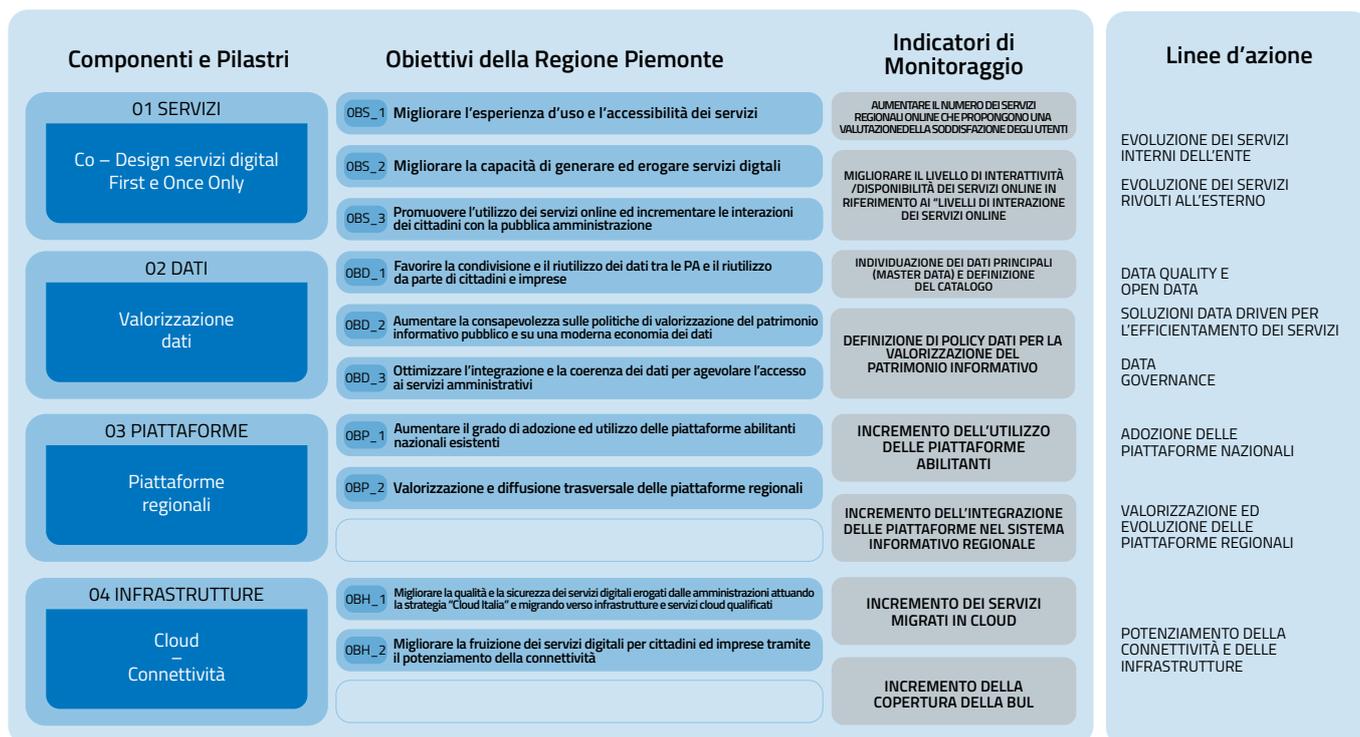


Figura 11- Mappatura Obiettivi Strategici - Linee d'Azione



Figura 11- Mappatura Obiettivi Strategici - Linee d'Azione

5.1 Servizi

*Co-design digitale nel servizio pubblico:
la chiave per il futuro
è la progettazione partecipativa*

La componente Servizi è di estrema importanza in quanto strumento fondamentale alla fruizione e accessibilità delle informazioni da parte di enti, imprese e cittadini e, pur riconoscendo che la transizione deve procedere nel rispetto del divide generazionale, è vero che un'ampia comunicazione su questi servizi si dimostra utile per accrescere la fiducia verso le istituzioni. Consentire a tutti gli utenti di accedere facilmente con qualsiasi device, aiuta a rafforzare il concetto, percepito come un dovere a carico della PA, di **"servizio utile"**, progettato per dare delle risposte, per riconoscere un diritto, erogare un contributo, creare delle opportunità, così da generare impatto positivo. Emerge come la dimensione transattiva sia un elemento primario per cittadini e imprese in termini di interazione totalmente digitale con la pubblica amministrazione: gli utenti non sono semplici fruitori di informazioni, ma interagiscono attivamente con l'Amministrazione per formulare istanze, partecipare a bandi, ottenere benefici; ad esempio, i cittadini utilizzano servizi per avviare procedure, richiedere documenti, effettuare pagamenti o ottenere autorizzazioni. L'accessibilità e l'intuitività dei servizi digitali è fondamentale per migliorare l'esperienza dell'utente e la sua soddisfazione. L'adozione efficace delle tecnologie digitali consente inoltre la costante evoluzione dei servizi, permettendo all'Amministrazione di adattarsi più rapidamente alle sempre mutevoli esigenze e introdurre di nuovi, con velocità ed efficienza.

5.1.1 Contesto normativo e strategico

Le **normative** principali relative alla componente “Servizi” sono individuate e consultabili all’interno delle pagine 9-10 del Piano AgID 2022-2024. Inoltre, questa componente è richiamata nel Capitolo 7 dedicato alle fonti di finanziamento con particolare riferimento al Programma Regionale FESR 2021-2027 del Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2022)7270 del 7/10/2022 e recepito dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022. In relazione alla necessità di rendere i servizi della PA quanto più accessibili possibile, notevole importanza è rivestita anche dalla misura 1.4.2. del PNRR in materia di “Accessibilità dei servizi pubblici digitali” da cui l’iniziativa regionale connessa trae la sua fonte di finanziamento.

Il principale obiettivo del programma è la promozione dell’innovazione digitale, evolvendo i servizi offerti dalla PA ai cittadini e alle imprese per il raggiungimento del quale la Regione Piemonte implementa specifici interventi.

Con la DGR 20-7562/2023/XI è stato recepito a livello regionale il “Single Digital Gateway”, ovvero lo Sportello Unico Digitale, che semplifica norme e procedure, agevolando cittadini e imprese europei interessati ai servizi transfrontalieri, promuovendo l’efficienza, risparmio di tempo e risorse attraverso l’accesso online alle procedure e facilitando l’assistenza.

La visione del **contesto strategico** è fondamentale per la definizione di una roadmap di digitalizzazione efficace dei servizi pubblici.

È necessario definire una chiara visione di come la trasformazione digitale può migliorare l’erogazione dei servizi pubblici e quali obiettivi specifici si vogliono perseguire, ragionando in un’ottica di efficienza, qualità e accessibilità dei servizi.

Un aspetto cruciale è l’identificazione dei processi chiave che possono essere migliorati attraverso la digitalizzazione. Questo, infatti, potrebbe comportare una revisione dei processi esistenti per renderli più efficienti e orientati al cliente, al fine di rendere i servizi digitali erogati più intuitivi, inclusivi e accessibili per tutti i fruitori, indipendentemente dal loro livello di competenza tecnica.

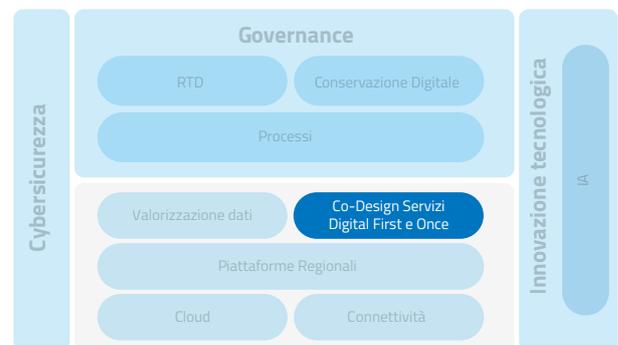


Figura 12 - Pilastri della Regione Piemonte - Servizi

5.1.2 Obiettivi della Regione Piemonte

Gli obiettivi individuati nell’ambito della componente “Servizi” afferiscono per lo più al pilastro: **“Co-design e co-progettazione dei servizi con imprese e cittadini nel rispetto dei principi del digital first e once only”**, in quanto è ritenuto di fondamentale importanza il coinvolgimento attivo delle imprese e dei cittadini nella progettazione e nello sviluppo di servizi pubblici, per garantire che le soluzioni soddisfino le esigenze della comunità.

I seguenti tre obiettivi strategici indirizzano nello specifico la necessità di rendere i servizi accessibili ed user-friendly attraverso piattaforme online, ponendo l’accento sull’esperienza digitale del cittadino e riducendo la duplicazione delle informazioni richieste e velocizzando i processi.

OBS1 **MIGLIORARE L'ESPERIENZA D'USO E L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI**



Riconducibile al OB 1.2 del Piano AgID 2022-2024 che punta al miglioramento dell'esperienza d'uso e dell'accessibilità dei servizi digitali, soddisfacendo i bisogni e le aspettative degli utenti.

La Regione Piemonte intende perseguire pienamente quanto stabilito da AgID. Gli strumenti e le soluzioni digitali a supporto devono tener conto delle esigenze reali degli utenti in modo da garantire un'esperienza più significativa, devono essere più intuitivi e facili da utilizzare, riducendo al minimo la complessità e le barriere che possono ostacolare l'accesso. Si mette in luce, inoltre, l'importanza di garantire che i portali online e i siti web regionali siano facilmente accessibili, aderenti agli indirizzi nazionali per il design dei servizi nella PA e di quanto più intuitiva navigazione per gli utenti e fruitori.

Nell'ambito del monitoraggio sul raggiungimento dell'obiettivo, la Regione si propone di adottare come indicatore di riferimento l'aumento del numero dei servizi regionali online che propongono una valutazione della soddisfazione degli utenti, in modo ricevere dai fruitori dei servizi feedback sulla loro facilità di utilizzo.



Declinazione OB. 1.2 AgID

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBS1 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi	Aumentare il numero dei servizi regionali online che propongono una valutazione della soddisfazione degli utenti	Baseline	Applicato su almeno il 90% dei servizi

OBS2

MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GENERARE ED EROGARE SERVIZI DIGITALI

È riconducibile all' OB.1.1 del Piano AgID 2022-2024, che mira a sviluppare e offrire una gamma più ampia e migliorata di servizi basati su tecnologie digitali per la PA; AgID nello specifico promuove la "diffusione del modello di acquisizione e di riuso dei software tra le amministrazioni" insieme alla "diffusione del monitoraggio della fruizione dei servizi digitali". Questo obiettivo implica un'evoluzione verso una gestione più efficiente e una riduzione dei costi, per utilizzare al meglio le risorse digitali disponibili per soddisfare le esigenze.



La Regione Piemonte, in linea con quanto definito da AgID, intende avvalersi del meccanismo del **riuso per adoperare soluzioni e componenti software già esistenti e qualificati**, anziché sviluppare nuovi servizi da zero. Questo approccio dà seguito anche agli studi di fattibilità condotti all'interno del Percorso di Trasformazione Digitale intrapreso a partire dal 2022 con l'intento di aumentare la produttività, contenere tempi e costi, oltre a favorire la standardizzazione dei servizi digitali offerti dall'Amministrazione.

Il passaggio fondamentale è quindi la **condivisione di soluzioni applicative** con altre Pubbliche Amministrazioni, co-progettando e mettendo reciprocamente a disposizione i propri asset in modalità open source; così facendo la Regione concorre nel potenziamento dell'offerta e della qualità dei servizi, consolidando gradualmente modelli comuni per la realizzazione e la fornitura degli stessi.

Nell'ambito del monitoraggio del raggiungimento dell'obiettivo in questione, la Regione si propone di adottare come indicatore il miglioramento del livello di disponibilità dei propri servizi online in riferimento alle "Linee guida per i siti web della PA"⁴. Il dettaglio è riportato a seguito dell'obiettivo OBS3 in quanto è utile anche al suo monitoraggio.



4 <http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/relazioni-con-i-cittadini/open-government/comunicazione-istituzionale-on-line/i-livelli-di-interazione-dei-servizi-on-line/index.html>

Legenda ISTAT livelli massimi di disponibilità on line:

1 – **Informazione:** L'utente può visualizzare online le informazioni sul servizio.

2 – **Interazione ad una via:** L'utente può acquisire e scaricare online (download) la modulistica di riferimento.

3 – **Interazione a più vie:** L'utente può inoltrare online la modulistica per richiedere, attivare o disattivare il servizio.

4 – **Transizione:** L'utente può concludere online l'intero iter relativo al servizio richiesto e, qualora sia previsto per l'attivazione del servizio o l'adempimento di un tributo, effettuare il pagamento online sul sito dell'Ente o su altro sito dedicato. Non va considerata la possibilità di effettuare il pagamento online tramite l'Internet banking dell'utente.

5 – **Personalizzazione:** L'utente, oltre ad eseguire on line l'intero ciclo del procedimento amministrativo di interesse, riceve informazioni (sono ricordate scadenze, è restituito l'esito del procedimento, ecc.) che gli sono inviate preventivamente, sulla base del profilo collegato (c.d. proattività).

OBS3

PROMUOVERE L'UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE ED INCREMENTARE LE INTERAZIONI DEI CITTADINI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

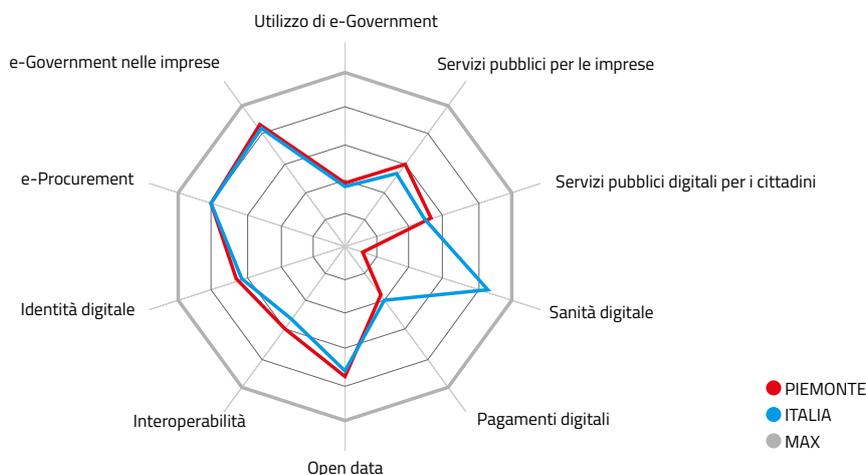


Figura 13 Dimensioni Report DESI regionale 2022 - Osservatorio Politecnico di Milano

L'obiettivo OBS3 risulta essere integrativo rispetto a quelli stabiliti dal Piano AgID 2022-2024. In particolare, la strategia dell'Ente è volta a migliorare l'utilizzo dei servizi pubblici digitali da parte di cittadini ed imprese, con particolare riferimento all'ambito della Sanità Digitale, per il quale è stato rilevato uno score inferiore alla media nazionale nelle valutazioni riportate sul report DESI 2022 nello specifico per la Regione Piemonte. Ad oggi, la maggioranza delle interazioni tra cittadini e Regione, nell'ambito dei Servizi, avviene attraverso canali destrutturati ed in modalità offline; tali canali di back-office asincroni devono essere evoluti in punti di confluenza online, attraverso modalità di gestione informatizzata delle pratiche. La Regione, relativamente alla dimensione Servizi Pubblici digitali, risulta avere un buon posizionamento generale sull'andamento nazionale: presentando un punteggio superiore alla media nazionale nelle sottodimensioni "Utilizzo dell'e-Government" e "Utilizzo dei servizi pubblici digitali per i cittadini", ad eccezione della sottodimensione "Sanità Digitale" che risulta essere particolarmente inferiore.

Si sottolinea che, ad oggi, la maggioranza delle interazioni tra cittadini e Regione, nell'ambito dei Servizi resi, avviene attraverso canali destrutturati ed in modalità offline; tali canali di back-office asincroni devono evolvere verso touchpoint online, che prevedano modalità di gestione informatizzata delle pratiche e delle attività.

Nell'ambito del monitoraggio del raggiungimento dei risultati attesi, la Regione si propone di adottare come indicatore di riferimento il miglioramento del livello di interattività e/o disponibilità dei servizi online in maniera da rendere l'interazione tra cittadini ed Ente maggiore rispetto al livello attuale.



OBS3 (cont.)

PROMUOVERE L'UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE ED INCREMENTARE LE INTERAZIONI DEI CITTADINI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBS2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Migliorare il livello di interattività/disponibilità dei servizi online in riferimento ai "livelli di interazione dei servizi online"	Baseline	Aumento di almeno un livello dell'80% dei servizi posizionati ora al livello 3 e 4. ¹⁶
OBS3 - Promuovere l'utilizzo dei servizi online ed incrementare le interazioni dei cittadini con la pubblica amministrazione			

OB. Integrativo Reg. Piemonte

5.1.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Servizi" e in linea con il pilastro "Co-design e co-progettazione dei servizi con imprese e cittadini nel rispetto dei principi del digital first e once only" sono state definite due linee d'azione volte all'evoluzione dei sistemi informativi per il miglioramento dei servizi erogati.

Al fine di organizzare al meglio le iniziative che troveranno seguito nel Piano Attuativo, si segmentano le linee di azione distinguendo tra i sistemi che supportano maggiormente le **attività interne all'Amministrazione**, rispetto ai sistemi digitali a supporto dei **servizi esterni all'Ente**, ovvero rivolti ai "clienti" della Regione (cittadini, imprese, altre PA). È importante notare che, sebbene essi siano stati categorizzati per scopi prioritari specifici, la loro natura trasversale sottolinea che le iniziative qui ricondotte possono contribuire positivamente ad entrambe le linee d'azione, nonostante l'attribuzione di una priorità iniziale.

Si rende inoltre necessario esplicitare che le linee d'azione identificate risultano trasversali a tutte le componenti sviluppate nel presente capitolo, coinvolgendo gli aspetti relativi alla gestione dei dati, alle piattaforme nazionali e regionali, all'infrastruttura e all'interoperabilità, oltre che alla sicurezza. Le linee d'azione agiscono su due fronti: il primo si concentra sull'evoluzione dei servizi interni all'Ente e quindi rivolti all'Amministrazione nel suo complesso, il secondo agisce sui servizi esterni che l'Ente stesso eroga ai cittadini, imprese e altre PA garantendo così una completa evoluzione del sistema digitale.

5.1.3.1 Evoluzione dei servizi interni all'Ente

La presente linea d'azione punta a migliorare e aggiornare i servizi interni all'Ente quali sistemi di gestione, amministrazione e comunicazione interna, superando la logica dello sviluppo di servizi verticali per specifico ambito e cogliendo l'opportunità di valorizzazione dei servizi esistenti. Tali attività rispondono completamente all'obiettivo strategico OBS2. La finalità è quella di rendere i processi interni più efficienti, migliorando la collaborazione e ottimizzando le risorse in riferimento all'implementazione dei nuovi servizi nell'architettura del SIRE.

⁵ <http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/relazioni-con-i-cittadini/open-government/comunicazione-istituzionale-on-line/i-livelli-di-interazione-dei-servizi-on-line/index.html>
Legenda ISTAT livelli massimi di disponibilità on line:

1 - Informazione: L'utente può visualizzare online le informazioni sul servizio.

2 - Interazione ad una via: L'utente può acquisire e scaricare online (download) la modulistica di riferimento.

3 - Interazione a più vie: L'utente può inoltrare online la modulistica per richiedere, attivare o disattivare il servizio.

4 - Transizione: L'utente può concludere online l'intero iter relativo al servizio richiesto e, qualora sia previsto per l'attivazione del servizio o l'adempimento di un tributo, effettuare il pagamento online sul sito dell'Ente o su altro sito dedicato. Non va considerata la possibilità di effettuare il pagamento online tramite l'Internet banking dell'utente.

5 - Personalizzazione: L'utente, oltre ad eseguire on line l'intero ciclo del procedimento amministrativo di interesse, riceve informazioni (sono ricordate scadenze, è restituito l'esito del procedimento, ecc.) che gli sono inviate preventivamente, sulla base del profilo collegato (c.d. proattività).

All'interno del quadro di valutazione per monitorare l'avanzamento verso l'obiettivo specificato, la Regione intende utilizzare il miglioramento del livello di interattività e/o la disponibilità dei servizi online come indicatore chiave. Questa scelta riflette l'attenzione alla qualità e all'accessibilità dei servizi digitali offerti, come già definito nell'obiettivo strategico OBS2. Infatti, lo scopo è condividere soluzioni applicative con altre Pubbliche Amministrazioni, per offrire servizi più interoperabili internamente e la cui resa esterna sia maggiormente performante.

La linea d'azione mira a rendere l'organizzazione pubblica più efficiente e agile, migliorando i servizi interni e contribuendo ad una migliore efficienza operativa e organizzativa all'interno della Regione Piemonte. Oltre ad implementare le integrazioni tra sistemi "core" per il funzionamento della Regione (contabilità, atti amministrativi, gestione del personale, performance, trasparenza, ecc.), si svilupperà il paradigma API della PDND nell'integrazione tra componenti orizzontali e componenti verticali del Sistema informativo Regionale. Si ritiene anche importante digitalizzare le formalità interne, i canali asincroni di comunicazione (es. posta elettronica), l'utilizzo di strumenti non strutturati (es. fogli di calcolo) in favore dello sviluppo di sistemi informativi strutturati e di flussi di lavoro basati su soluzioni di workflow.

Direttamente collegata alle tematiche di miglioramento complessivo dei servizi, emerge la necessità di implementare soluzioni digitali che semplifichino il processo di raccolta dei feedback anche verso gli utenti interni, avendo come esito il coinvolgimento diretto dei fruitori nella progettazione di azioni evolutive e migliorative sui servizi offerti. Coerentemente con quanto previsto all'interno dell'indicatore dell'obiettivo strategico OBS1.

Sul Piano Attuativo saranno ricondotte tutte le iniziative verticali che si focalizzano sull'efficientamento dei servizi interni. Per tale evoluzione si farà riferimento all'architettura SIRE, alle policy e alle metodologie di sviluppo, test e rilascio dei servizi software che verranno individuate e condivise con tutte le strutture interne ed esterne coinvolte nelle attività di sviluppo.

5.1.3.2 Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno

La linea d'azione si focalizza sull'evoluzione dei servizi offerti dalla Regione Piemonte verso le imprese, i cittadini e le altre Pubbliche Amministrazioni e consente di raggiungere i tre obiettivi strategici della componente "Servizi" precedentemente descritti.

Uno degli obiettivi creati per il cittadino è quello di migliorare i sistemi informativi di ambito creando e aggiornando strumenti e piattaforme digitali per la gestione, l'analisi dei dati e la fornitura di servizi. Mentre per quanto riguarda le imprese lo scopo è quello di creare degli strumenti digitali per raccogliere e mettere a disposizione informazioni sul territorio, risorse e servizi. Inoltre, si intende integrare gli strumenti digitali migliorando l'efficienza amministrativa e promuovendo servizi pubblici verso le altre Amministrazioni che cooperano con la Regione o partecipano a procedimenti condivisi.

In particolare, si riconducono alla presente linea d'azione le iniziative specifiche che consentono di raggiungere OBS2 e mirano ad implementare ed evolvere i diversi ambiti verticali modernizzando e digitalizzando i processi in tutti gli ambiti operativi di interesse, anche tramite il riuso e valorizzazione di sistemi esistenti e qualificati; si pone, inoltre, un'attenzione puntuale sul tema della sanità digitale, poiché stando a quanto emerso nel Report DESI 2022, i valori afferenti ai servizi digitali sanitari risultano essere ancora al di sotto della media nazionale.

Particolare attenzione sarà rivolta ad incrementare funzioni che migliorino le interazioni tra clienti e l'Amministrazione, agevolando la compilazione di questionari e la presentazione di proposte evolutive, contribuendo al perseguimento dell'OBS1 e favorendo la collaborazione e coprogettazione con gli utenti esterni alla Regione. Inoltre, sempre in ottica del perseguimento dell'OBS1, si vuole migliorare l'accessibilità ai servizi, con l'obiettivo di ampliare la platea

di utilizzatori attraverso una partecipazione più estesa e agevole. In questo contesto, ed in riferimento all'OBS3, è previsto anche il monitoraggio del livello di interazioni dei servizi online.

Anche per questa linea d'azione, come per la precedente, saranno individuate opportune policy e metodologie di sviluppo aderenti all'architettura di riferimento, da consolidare e condividere con tutte le strutture interne ed esterne coinvolte nelle attività di sviluppo.

5.2 Dati



Dati resilienti, futuro intelligente: innoviamo insieme per una regione Data-Driven

L'accessibilità e la fruibilità dei dati costituiscono elementi essenziali per la Regione Piemonte, che da anni ormai si è dotata di una piattaforma big data realizzata con tecnologie open source, messa a disposizione anche di altri enti pubblici e utenti privati che possono utilizzarla per realizzare strumenti decisionali e supportare il governo e lo sviluppo del territorio. Yucca Smart Data Platform favorisce la collaborazione e il riutilizzo dei dati tra le PA come indicato nella Direttiva Europea 2019/1024 (Direttiva Open Data), nonché la massima trasparenza e accessibilità.

Un ulteriore punto cardine per la condivisione e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche amministrazioni è rappresentato dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Quest'ultima permette la semplificazione nel reperimento e nell'utilizzo dei dati da parte dei fruitori in quanto costituisce un punto di accesso comune alle informazioni.

Diventa, quindi, un aspetto cruciale per la strategia digitale garantire che le informazioni siano accurate, complete e pronte all'uso. Seguire gli standard internazionali come quelli definiti dalle seguenti norme ISO/IEC 25012 "Data quality model" e ISO/IEC 25024 "Measurement of data quality", è essenziale per assicurare la qualità dei dati e garantire che essi siano interoperabili e confrontabili, per semplificarne lo scambio tra le Pubbliche amministrazioni.

Un ulteriore elemento è la riservatezza e sicurezza dei dati che, pur essendo accessibili, devono essere protetti in maniera adeguata al fine di tutelare gli interessati, aumentare la loro fiducia nell'Ente e ridurre eventuali rischi legati a violazioni privacy.

5.2.1 Contesto normativo e strategico

In riferimento al contesto normativo dei "Dati", sono molteplici le direttive e le strategie di riferimento che le Pubbliche Amministrazioni devono seguire, oltre i vincoli e gli obblighi a cui devono adempiere nel perseguimento degli obiettivi attesi. In particolar modo, le fonti del diritto in materia di dati, per quanto concerne l'attinenza con il Piano Strategico ICT in oggetto, operano su una suddivisione giuridica delle fonti europee, nazionali e regionali.

Riferimenti normativi, in aggiunta a quelli già menzionati a pagina 20 del Piano AgID 2022-2024 sono:

- Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali);

- Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali);
- Riferimenti normativi italiani, oltre a quelli già presenti a pagina 19 del Piano T AgID 2022-2024;
- Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- Determinazione n. 50/2022 del DG di AgID ai sensi dell'art. 71 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).

La Regione Piemonte, come già evidenziato in precedenza ente pioniere in Italia, è impegnata nel rafforzare ulteriormente l'importanza di un'Amministrazione trasparente. Attraverso la **Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011**, ha disciplinato nel dettaglio le "Disposizioni in materia di pubblicazione tramite la rete internet e di riutilizzo dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale".

La legge obbliga l'Amministrazione regionale a garantire che i dati siano resi disponibili, gestiti, conservati, trasmessi e utilizzati, in formato virtuale, dando seguito a quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Alla luce di ciò, l'obiettivo è la fornitura di uno strumento aggiuntivo per il monitoraggio delle attività pubbliche, per offrire al settore economico nuove opportunità di sviluppo. In ultimo, nello specifico, la legge consente il rispetto ed il perseguimento del principio secondo cui i dati generati dalle istituzioni pubbliche possano intendersi come un vero e proprio patrimonio collettivo e comunitario, motivo per cui la loro accessibilità e fruizione sia consentita attraverso la rete in formati definiti. Questo approccio non solo aumenta la trasparenza delle istituzioni pubbliche ma incoraggia anche la partecipazione attiva e la collaborazione tra il settore pubblico e privato.

La Regione Piemonte promuove l'apertura e la condivisione dei dati al fine di migliorare la loro accessibilità e favorirne l'analisi per ottimizzare i servizi pubblici, oltre che automatizzare decisioni operative in ambiti ben definiti: sanità, trasporti, sicurezza, formazione, ambiente, innovazione, gestione finanziaria, attività istituzionali, produttive e culturali; ha promosso la valorizzazione del suo patrimonio informativo pubblico attraverso l'analisi di dati provenienti da varie fonti, tra cui Internet of Things, Internet of People (social media) e dati pubblici e privati. La piattaforma regionale Yucca Smart Data Platform ha permesso di acquisire informazioni, sperimentare soluzioni di analisi dei dati e condividere le informazioni con i cittadini seguendo il concetto degli Open Data. Questa iniziativa, che ha preso il nome di "Valorizzazione Dati", trae origine da due leggi regionali: la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 e la Legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011; entrambe promuovono l'uso del software libero, la portabilità dei documenti informatici nella PA e lo sviluppo di iniziative economiche legate al riutilizzo dei dati pubblici.

Con riferimento all'interscambio informativo tra sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, attraverso la Missione 1 Componente 1 del PNRR, in merito alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea in relazione agli obiettivi di pubblicazione di un totale di 1000 interfacce per programmi applicativi (API), la Regione Piemonte ha ottenuto un finanziamento di €2.373.876,00 per questo progetto in esito all'avviso emanato dal Dipartimento trasformazione digitale e al Decreto n. 175-3/2022 - PNRR - 2023.

Il **contesto strategico** relativo ai "Dati" è caratterizzato da una crescente enfasi sulla gestione e uso efficiente dei dati per migliorare i servizi pubblici, sulla base dei principi di trasparenza, apertura e innovazione.

Inoltre, la Regione riconosce l'importanza di definire una robusta e corretta governance in merito alle procedure di gestione dei dati. Lo scopo primario è quello di assicurare la qualità, la sicurezza e la certificazione dei dati, garantendo che questi ultimi siano protetti e trattati con il massimo rigore e rispetto della normativa vigente, sulla scia di quanto già delineato in passato. A tale proposito si può citare il Geoportale della Regione Piemonte, attraverso il quale si offre un punto di accesso unico a dati e informazioni di carattere geografico, territoriale ed ambientale, che gli enti della PA

piemontese hanno reso disponibili nel corso degli anni.

Risulta altrettanto importante citare anche il Machine Learning, da intendersi come una branca dell'intelligenza artificiale (AI) che, nel contesto regionale, può essere utilizzata per l'analisi dei dati, la previsione delle tendenze, la gestione dei servizi pubblici e molte altre applicazioni. Sono già presenti due master data strategici: Parix di InfoCamere a supporto delle attività di impresa e Sigmater, che rende disponibili i dati catastali gestiti dall'Agenzia delle entrate. La gestione efficace dei dati master è essenziale per garantire l'integrità e la coerenza dei dati e per supportare l'analisi dei dati e le decisioni. In aggiunta, anche l'analisi dei dati geografici può essere supportata dall'AI al fine di migliorare l'efficienza e la comprensione dell'informazione geografica. L'importanza del machine learning, dei master dati e dei dati geografici è elemento cruciale per la Regione Piemonte. In questo contesto, l'intelligenza artificiale assume un ruolo di fondamentale rilevanza, svolgendo una funzione fondamentale nel perfezionare l'utilizzo di tali dati e nel generare miglioramenti sostanziali sia nei servizi offerti che nella pianificazione regionale. L'applicazione sinergica di machine learning e dati avanzati, inclusi quelli di natura geografica, si configura quindi come un elemento strategico per il progresso e l'ottimizzazione delle iniziative regionali.

5.2.2 Obiettivi della Regione Piemonte

La Regione Piemonte in merito alla componente "Dati" individua come pilastro di riferimento la "Circolarità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (Dati)", che viene declinato attraverso tre obiettivi strategici analizzati nei paragrafi seguenti.

Il Piano AgID 2022-2024 per il triennio si pone, tra gli obiettivi di maggior rilievo, di definire una strategia di medio lungo termine che ponga al centro della sua azione la realizzazione di un mercato unico dei dati volta alla attuazione di servizi Data Driven, coadiuvato da un approccio Business-Driven orientato all'utilizzo dei dati in maniera funzionale, così da evolverli in informazioni e metterli a disposizione della Regione, per individuare misure migliorative e supportare il processo decisionale. Tale proposito implica di considerare preminente il tema dei Big e Smart data in cui, come viene indicato nel "Report DESI regionale 2022 Piemonte", la Regione risulta avere dei buoni margini di miglioramento anche se nel complesso presenta un buon posizionamento rispetto alla media italiana con riferimento alla dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali", dimensione di cui gli elementi precedentemente citati costituiscono un indicatore.



Figura 14 - Pilastri della Regione Piemonte - Dati

OB.D1

FAVORIRE LA CONDIVISIONE E IL RIUTILIZZO DEI DATI TRA LE PA E IL RIUTILIZZO DA PARTE DI CITTADINI E IMPRESE



Rimanda all' OB 2.1 del Piano AgID 2022-2024 in merito alla componente "Dati", che mira ad aumentare l'offerta di servizi esposti tramite API dalle Banche dati nazionali di interesse e dai dataset, in conformità alle direttive europee applicabili.

Declinazione OB.2.1 AgID

La Regione Piemonte è titolare di un'unica banca dati di interesse nazionale (l'Anagrafe delle aziende agricole) e per questo motivo ha scelto di declinare l'obiettivo AgID ampliando il bacino di basi dati da considerare. Si tenga presente che sia per i dati geografici che per quelli alfanumerici, ha già nel tempo **aumentato il numero di dataset pubblicati in modalità Open Data**, tanto a livello regionale quanto a livello degli enti locali che aderiscono all'iniziativa regionale, grazie all'**esposizione tramite API**.

Il portale nazionale Open Data ha integrato il portale della Regione Piemonte, utilizzando meccanismi automatici di raccolta dati, conformi agli standard di qualità dati e metadati definiti da AgID.

La Regione Piemonte, secondo quanto messo in luce dal DESI Index del 2022, si colloca sopra la media italiana per ciò che riguarda il numero di dataset pubblicati in modalità Open Data e intende dare continuità a questa azione di valorizzazione del proprio patrimonio informativo regionale, tramite la promozione della condivisione dei dati in modalità Open Data, in modo tale da facilitare l'ascolto del territorio, favorire una maggiore collaborazione tra enti locali per migliorare l'efficacia delle politiche locali. In particolare, si evidenzia come sia proprio l'indicatore di condivisione dei dati che permette alla Regione di posizionarsi sopra la media nazionale, rispetto alla dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali".

Inoltre, si intende valorizzare l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico attraverso lo sviluppo di nuove modalità di scambio di informazioni dagli enti locali alla Regione, sviluppando servizi interni più agevoli e rendendo la comunicazione tra gli enti stessi più efficace.

L'indicatore, individuato per monitorare il raggiungimento di questo obiettivo strategico, è l'individuazione dei dati principali (Master Data) e conseguente definizione del catalogo, permettendo una più rapida ed efficace messa a disposizione e condivisione dei dati tra le PA, così come il riutilizzo da parte dei cittadini.



OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBD1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Individuazione dei dati principali (Master Data) e definizione del catalogo	-	Catalogo disponibile

OBD2

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SULLE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO E SU UNA MODERNA ECONOMIA DEI DATI



Attraverso azioni a livello nazionale, il Piano redatto da AgID 2022-2024 mira a definire e diffondere entro dicembre 2026 la nuova "Strategia nazionale dati", con specifico riferimento all'OB.2.3, in merito alla componente "Dati", che ha la finalità di "aumentare i dataset aperti che utilizzano le licenze previste da AgID riguardo i dati aperti"

La Regione Piemonte con questo obiettivo aderisce completamente a quanto stabilito da Piano AgID 2022-2024 sopra riportato e **prevede di incrementare le azioni di sensibilizzazione sul tema e di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni del territorio, grazie all'accordo con AgID e l'Agenzia della Coesione Territoriale.** Inoltre, ha **già adottato la licenza di riferimento nazionale** per i propri dataset e prevede di **aumentare progressivamente il numero di dataset** coperti dalla stessa. La PA intende altresì **aumentare l'utilizzo del patrimonio di dati reso disponibile tramite le numerose iniziative di sistematizzazione.** Inoltre, anziché limitarsi all'analisi dei dati per migliorare i processi interni attraverso l'assetto data driven, **mediante l'approccio business-driven volge la propria azione alla realizzazione di obiettivi in termini di efficienza operativa, trasparenza e soddisfazione del cittadino.** Questo cambiamento implica che, mentre i dati continuano a essere un pilastro fondamentale, essi vengano anche utilizzati in modo più mirato per guidare le iniziative che hanno un impatto diretto sulla qualità dei servizi pubblici, nell'ambito del modello di business regionale. Ciò sarà possibile anche attraverso iniziative di evoluzione dei sistemi informativi, che forniranno funzionalità aggiuntive, e attraverso lo **sviluppo di nuovi servizi e cruscotti per la presa di decisioni** interne e servizi innovativi per l'uso da parte di cittadini o enti locali. Tali servizi permetteranno la **fruizione integrata di dati** provenienti da diverse banche dati e varie fonti, che saranno in grado di coprire una pluralità di ambiti tematici.

Per dare piena realizzazione all'obiettivo, la Regione Piemonte intende puntare sulla formazione dei propri dipendenti in materia di interpretazione dei dati, aspetto essenziale per garantire una gestione efficace delle risorse e una presa di decisioni informata. L'attuale panorama richiede una competenza avanzata nell'analisi dei dati, per essere in grado di affrontare sfide complesse e migliorare l'efficienza operativa; investire nella formazione consente ai dipendenti di acquisire competenze critiche nel comprendere e utilizzare i dati, promuovendo la trasparenza e la responsabilità nella pianificazione e nell'erogazione dei servizi, così da identificare tendenze, valutare impatti e ottimizzare le strategie, contribuendo così a un'amministrazione pubblica più efficace e orientata ai risultati.

Per verificare se nel triennio l'Amministrazione si stia effettivamente muovendo per aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati, si introduce la necessità di definire Policy dedicate alla valorizzazione del Patrimonio Informativo, prevedendo uno specifico indicatore di monitoraggio relazionato anche all'obiettivo seguente.



OBD3

OTTIMIZZARE L'INTEGRAZIONE E LA COERENZA DEI DATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Tale obiettivo non discende da uno precedente del Piano AgID, ma risulta essere integrativo e rilevante per Regione Piemonte in quanto si colloca perfettamente in linea con Il regolamento UE 2022/868, meglio noto come Data Governance Act, o DGA, che definisce le regole e le condizioni che l'Europa ha adottato in materia di data sharing, individuando tre pilastri: il riutilizzo dei dati pubblici, i servizi di intermediazione di dati, l'altruismo dei dati. In altre parole, l'Europa fissa le modalità attraverso le quali i soggetti – pubblici e privati – che intendano contribuire alla creazione di una data economy, possano procedere alla condivisione dei dati (personali e non personali).

L'obiettivo che Regione Piemonte si pone è quello di proiettare su scala più ampia le attuali metodologie, specifiche e pratiche, relative alla gestione dei dati, al fine di ottenere uno scambio di dati fluido e continuo tra amministrazioni, settori industriali e cittadini, che generi vantaggi e opportunità per i diversi attori coinvolti e i temi di maggiore importanza dell'Amministrazione, tenendo sempre conto delle necessarie considerazioni sulla privacy e sulla sicurezza.

Il rafforzamento della collaborazione amministrativa si concretizza nei diversi spazi del settore pubblico, aumentando il valore dei dati nello sviluppo di programmi, politiche e servizi pubblici incentrati sul cittadino, riducendo il carico burocratico dei processi amministrativi su operatori economici e cittadini. Questo approccio intende massimizzare il riutilizzo del patrimonio informativo già in possesso della PA, **sfruttando sistemi standardizzati di integrazione dati e garantendo la massima trasparenza sulle politiche di aggiornamento e qualità del dato (Sicurezza e Privacy by Design)**. Questo obiettivo è volto a potenziare la coerenza e l'accuratezza delle informazioni, fornendo una solida base per decisioni informate e contribuendo a una maggiore efficienza e qualità nei servizi erogati, ponendo la Regione nella posizione di adottare le proprie decisioni strategiche in ottica Data-Driven.

OB. Integrativo Reg. Piemonte



Per quanto concerne l'obiettivo OBD3 sopradescritto, analogamente a quanto avviene per l'obiettivo OBD2, la Regione intende tradurre e formalizzare in Policy le linee guida da adottare per il raggiungimento dei target prefissati; a tal fine l'indicatore individuato per il monitoraggio è la "Definizione di Policy in ambito dati per la valorizzazione del Patrimonio Informativo".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBD2 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Definizione di Policy dati per la valorizzazione del Patrimonio Informativo	-	Sì
OBD3 - Ottimizzare l'integrazione e la coerenza dei dati per agevolare l'accesso dei servizi amministrativi			

5.2.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Dati" e in linea con il pilastro "Valorizzazione dati" è stato possibile individuare tre linee d'azione che verranno qui di seguito descritte.

5.2.3.1 Data quality e Open data

La Regione Piemonte attraverso la linea d'azione Data quality ed Open data e le relative iniziative ed interventi intende raggiungere gli obiettivi strategici OBD1 e OBD2 inerenti ai "Dati".

In particolare, in merito all'OBD1, la Regione Piemonte intende promuovere ulteriormente la condivisione dei dati per facilitare la comprensione del territorio e migliorare la collaborazione tra gli enti locali, soprattutto nell'ambito delle politiche locali, prevedendo di migliorare l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico, facilitando lo scambio di informazioni tra enti locali e la Regione, rendendo i servizi interni più efficienti e potenziando la comunicazione tra gli enti stessi.

Per quanto riguarda la data quality, è di cruciale importanza stabilire e seguire standard di qualità per garantire l'accuratezza e l'integrità dei dati. Si renderà necessario un controllo maggiore e costante, oltre ad una valutazione sulla qualità, incentivando un uso corretto ed efficace delle informazioni disponibili. Mentre per quanto concerne gli open data è essenziale promuovere la trasparenza e la condivisione dei dati pubblici per far sì che siano accessibili a tutti, promuovendo la collaborazione tra tutti i fruitori. Infatti, i dati presenti all'interno della Regione Piemonte permettono di abilitare molti servizi, coinvolgendo quindi anche gli utenti esterni come i cittadini e le imprese. Questo implica la creazione e l'implementazione di piattaforme e infrastrutture tecniche che facilitino l'accesso.

Come richiamato nell'ultimo capoverso dell'OBD2, in un contesto in cui i dati giocano un ruolo sempre più centrale, la competenza nell'analisi e nell'interpretazione consente ai dipendenti di trarre informazioni significative. Pertanto, si rende necessario un investimento nella formazione del personale che deve migliorare le loro capacità di valutazione delle risorse, monitorare l'andamento dei servizi pubblici e promuovere una gestione basata sull'evidenza dei dati disponibili e sulla loro corretta valutazione. Infine, la formazione costante riflette l'impegno della Regione Piemonte nell'adottare approcci moderni e tecnologicamente avanzati per affrontare le sfide amministrative contemporanee.

5.2.3.2 Soluzioni Data Driven e per l'efficientamento dei servizi

La Regione Piemonte sempre in relazione ai "Dati" stabilisce un'ulteriore linea d'azione: "Soluzioni Data Driven per l'efficientamento dei servizi e dei processi", che concorre al raggiungimento dei tre obiettivi (OBD1, OBD2 e OBD3) declinati all'interno del presente paragrafo.

Nel dettaglio, nel caso dell'OBD1 per quanto concerne i Big data è cruciale sviluppare piattaforme decisionali in grado di raccogliere e analizzare elevate quantità di dati. Tale operazione comporta, a sua volta, l'adozione di tecnologie per estrarre valore da enormi dataset e identificare tempestivamente eventuali rischi ed opportunità. Uno dei principali vantaggi che possono apportare i Big data sono proprio le analisi predittive; infatti, grazie a dei meccanismi di apprendimento basati sullo storico, essi possono essere analizzati al fine di stimare possibili comportamenti e avvenimenti futuri. Inoltre, un esempio significativo per quanto concerne le soluzioni Data Driven riguarda gli Advanced Data Analytics, che permettono una comprensione più approfondita dei dati per identificare modelli, tendenze e relazioni nascoste. Uno degli strumenti chiave per raggiungere questo obiettivo è la Yucca Smart Data Platform, un'iniziativa già avviata dalla Regione Piemonte e messa a disposizione del territorio in ottica del principio di sussidiarietà.

Per questa linea d'azione è essenziale anche focalizzarsi sulla gestione dei dati anagrafici fondamentali, noti come "Master Data". Questi dati costituiscono un pilastro critico, poiché rappresentano un riferimento anagrafico univoco e fonte primaria, rappresentante una singola ed esatta versione di tutti i dati della Regione. Lo scopo della gestione di

questi dati è garantire che non siano utilizzate, all'interno della Regione, versioni multiple e potenzialmente non congruenti dei dati, indipendentemente dalla loro destinazione. Il Master Data Management mira a creare un'unica fonte di verità, coerente e accurata; inoltre, ha lo scopo di guidare verso la corretta governance dei dati, assicurando che ci siano norme e linee guida per la loro creazione, accesso e condivisione; poiché senza una governance chiara e consolidata, i dati potrebbero essere soggetti a numerosi rischi. Tale approccio richiede, altresì, un'estensione dell'attuale perimetro delle piattaforme legato alla necessità di esporre interfacce di fruizione (data API) verso processi transazionali e applicazioni gestionali che tipicamente necessitano di livelli di servizio online che prevedano soglie predefinite sui tempi di risposta e il grado di concorrenza. Dunque, un'efficace gestione dei Master Data è fondamentale per assicurare la responsabilità e la conformità, garantire l'integrità dei dati e che questi ultimi siano affidabili ed efficaci.

Pertanto, oltre a quanto già previsto per Open Data e Data Analytics, il focus è anche su altri diversi elementi fondamentali, quali:

- **Dati di Riferimento del Sistema Informativo:** in particolare i Master Data, sono di importanza cruciale, per la loro natura trasversale. All'interno di questo elemento, si include anche il concetto già citato di Data Quality, essenziale nell'ambito dei Master Data ma applicabile anche ad altri tipi;
- **Business Activity Monitoring (BAM) e Intelligent Process Automation e Process Mining:** il BAM raccoglie dati relativi ai processi/procedimenti, mettendo a disposizione una base di conoscenza necessaria all'ottimizzazione automatica dei processi;
- **Citizen Insight:** attraverso la Customer Data Platform (CDP) si vuole cercare di acquisire data intelligence con l'obiettivo di offrire servizi innovativi sia ai cittadini che alle imprese, evolvendo contemporaneamente i canali di comunicazione e i modelli di user interaction dell'utente con la PA;
- **Infrastruttura Geografica Regionale (IGR):** fondamentale per supportare l'erogazione di processi basati su dati territoriali.

Nel merito dell'OBD2 la linea d'azione permette, quindi, di continuare un percorso già intrapreso, evolvendolo verso un approccio "Business-Driven" in cui l'analisi dei dati è orientata a migliorare i tempi di erogazione di servizi chiave, a ottimizzare la spesa pubblica o a rispondere in modo più rapido ed efficace alle esigenze emergenti degli stakeholder regionali. L'integrazione tra analisi dei dati e obiettivi specifici della Regione è dunque la chiave di volta di questo passaggio, consentendo una gestione più efficiente delle risorse pubbliche, e permettendo anche di fornire servizi più personalizzati e orientati alle reali necessità dei cittadini.

5.2.3.3 Data governance

In riferimento all'OBD3 si propone una linea d'azione che ampli il perimetro a tutta la Data Governance, facendo riferimento ad un framework ben definito ed implementabile nella Regione.

Nel dettaglio, la data governance è un insieme di processi, regole, politiche e responsabilità che vengono implementati in un'organizzazione per garantire la qualità, l'integrità, la sicurezza e l'uso corretto dei dati. La data governance mira a gestirli in modo efficace e responsabile, stabilendo chiarezza sulle definizioni, sulle modalità di raccolta, elaborazione, archiviazione, sui diritti di accesso e uso. La data governance aiuta ad assicurare che i dati siano accurati, affidabili e disponibili per supportare le decisioni e il raggiungimento degli obiettivi strategici. All'interno di Regione Piemonte, la governance definisce l'infrastruttura e designa le persone (o le posizioni) che hanno sia l'autorità che la responsabilità della gestione e della salvaguardia di dati specifici per natura e tipologia. Se i sistemi presiedono alla meccanica dell'archiviazione, della movimentazione e della sicurezza, spetta alle persone, e in particolare alla governance, garantire innanzitutto che i dati siano accurati e che siano protetti e manipolati correttamente non solo prima

di essere inseriti nel sistema, ma anche durante l'uso e quando vengono richiamati per essere utilizzati o archiviati altrove. La governance specifica le modalità d'uso dei processi e delle tecnologie da parte dei soggetti responsabili al fine di gestirli e proteggerli. Un ruolo di primaria importanza all'interno della data governance è svolto dalla data Catalog; organizzazione e catalogazione dei dataset disponibili, parte del tema più ampio di Data Governance, approfondita nella linea d'azione seguente.

5.3 Piattaforme



Piattaforme Potenziate, Servizi Amplificati: Tecnologia al Servizio della regione

Nel contesto odierno, l'utilizzo delle piattaforme è diventato un elemento cardine per qualsiasi tipo di ente poiché svolge un ruolo fondamentale nell'agevolare l'accesso ai servizi e nell'accelerazione della trasformazione digitale. Nell'ottica di poter sfruttare il potenziale delle piattaforme digitali è essenziale sviluppare una strategia ben definita con l'obiettivo principale di orientare l'Amministrazione verso una gestione informatica consapevole. Tale strategia deve permettere di massimizzare i benefici delle piattaforme e di affrontare le sfide emergenti nel modo più efficace.

Una piattaforma ha lo scopo di supportare la razionalizzazione dei processi di back-office e di front-end delle PA ed è concepita per interoperare in modo organico con altri sistemi.

Per questo motivo l'adozione delle piattaforme declina non solamente un paradigma tecnologico di integrazione e di interoperabilità tra sistemi, ma anche e soprattutto una razionalizzazione dei processi e lo sviluppo di una efficace user-experience da parte dell'utente.

Nel considerare il cittadino al centro dell'intera PA regionale. L'ente proseguirà nell'evoluzione e nella messa a disposizione delle piattaforme di intermediazione già realizzate (PiemontePAY, SPID, EIDAS) e nella valutazione congiunta circa l'impostazione di nuove piattaforme di intermediazione e di uso condiviso, per rispondere sia alle norme cogenti sia per rendere più efficiente l'azione amministrativa della PA territoriale e sostenere una crescita di consapevolezza sul digitale; si citano al riguardo SISTEMI DI E-PROCUREMENT (previsti dal recente D.lgs. 36/2023) e piattaforma notifiche digitali – SEND, introdotta nel Luglio 2023.

In questa componente, il pilastro *"Valorizzazione delle piattaforme regionali"* gioca un ruolo cruciale poiché implica lo sviluppo e l'ottimizzazione dei sistemi tecnologici che supportano tutti i processi della PA e i servizi regionali.

5.3.1 Contesto normativo e strategico

Come già fatto presente riguardo alle precedenti componenti, le fonti normative di riferimento, per ciò che concerne la componente *"Piattaforme"*, queste possono essere classificabili a partire dal livello europeo, nazionale ed in ultimo regionale. A tale riguardo, facendo seguito alle precedenti strutture normative delineate per gli obiettivi strategici di cui sopra, nel definire un quadro normativo multilivello, si rimanda espressamente a quanto indicato a pagina 26 del Piano AgID 2022-2024 in merito alla disciplina europea, mentre per il contesto nazionale le pagine di riferimento sono dalla 26 alla 29 del Piano.

Il **contesto strategico** relativo alla componente *“Piattaforme”* della Regione Piemonte è un elemento essenziale per definire in modo mirato ed efficiente la roadmap di digitalizzazione. L’obiettivo è quello di definire una chiara visione del contributo delle piattaforme alla trasformazione digitale della Regione in termini di trasversalità, uniformità di processo, miglioramento dei servizi pubblici, efficienza e stimolo all’innovazione. È importante svolgere un’analisi dettagliata dello stato AS-IS delle piattaforme in uso nella Regione, con l’obiettivo di identificare le lacune e le opportunità, permettendo così di determinare quali piattaforme sono necessarie e come devono essere fatte evolvere per rispondere efficacemente alle esigenze rilevate dall’analisi ed alle norme. In aggiunta, è importante definire le tecnologie chiave utilizzate per supportare le piattaforme digitali, inclusi aspetti come l’architettura, l’interoperabilità, la gestione dei dati e la sicurezza.

Per supportare l’innovazione e la sicurezza digitale è necessario valutare il quadro normativo esistente e le regolamentazioni relative alle piattaforme digitali. In effetti, quando si tratta di piattaforme, la sicurezza dei dati e la loro protezione sono aspetti critici; il contesto strategico si pone l’obiettivo, tra le altre cose, di individuare ed affrontare misure di sicurezza e politiche di gestione dei dati per garantire la fiducia dei cittadini e delle imprese.

Si precisa, inoltre, come verrà richiamato in seguito nella sezione relativa ai finanziamenti, in merito al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale dell’UE, relativamente all’obiettivo di policy 1 (OP1) con particolare riferimento all’obiettivo specifico RSO1.2, che questo prevede nel sostegno alla trasformazione della PA l’evoluzione del sistema informativo pubblico, l’innovazione dei processi interni della PA e a supporto della trasformazione digitale. In tale contesto verranno sostenuti interventi nell’ambito di piattaforme di intermediazione e di interoperabilità locale o più in generale, interventi di innovazione, revisione ed evoluzione del sistema informativo pubblico.

Il contesto strategico relativo alle piattaforme nel PTD della Regione Piemonte svolge un ruolo cruciale nell’orientare le decisioni e le azioni volte a sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali per il cittadino, l’innovazione e lo sviluppo della Regione. Inoltre, costituisce la base per l’elaborazione del relativo Piano Attuativo ICT Pluriennale che favorirà la realizzazione delle iniziative e degli interventi digitali, contribuendo così a migliorare l’efficienza dei servizi pubblici e la competitività economica nella Regione.

5.3.2 Obiettivi della Regione Piemonte

Il Piano AgID 2022-2024 pone al centro la convergenza delle PA italiane verso il sistema delle piattaforme nazionali abilitanti. La Regione Piemonte, in linea con quanto previsto dal Piano AgID 2022-2024, si pone due obiettivi strategici: il primo integra la necessità di adottare le piattaforme nazionali esistenti definite “abilitanti” da AgID, il secondo è orientato allo sviluppo del pilastro *“Valorizzazione delle piattaforme regionali”*, promuovendone l’evoluzione e la diffusione trasversale.



Figura 15 - Pilastri della Regione Piemonte - Piattaforme

OBP1

AUMENTARE IL GRADO DI ADOZIONE ED UTILIZZO DELLE PIATTAFORME ABILITANTI NAZIONALI ESISTENTI

L'obiettivo OBP1, riconducibile all'OB.3.1 del Piano AgID 2022-2024, promuove una maggiore diffusione e sfruttamento delle tecnologie e degli strumenti digitali tra le istituzioni pubbliche, al fine di migliorarne l'efficienza e la trasparenza.

Tali iniziative, con particolare riferimento alle cosiddette "piattaforme abilitanti" definite da AgID, implicano **l'utilizzo delle piattaforme digitali già esistenti**, quali sistemi informatici, **servizi online e altre risorse tecnologiche** come SPID, CIE e PagoPA.



Nello specifico, gli sforzi della Regione Piemonte, in coerenza con quanto già impostato con il precedente "Programma Pluriennale ICT 2021-2023", si impegnano a favorire **l'adesione alla piattaforma nazionale PagoPA** con l'obiettivo di **semplificare tutti gli aspetti legati alla gestione dei pagamenti**.

In aggiunta, tale obiettivo è volto ad **aumentare l'uso e l'interoperabilità con le piattaforme abilitanti nazionali** per migliorare la loro operatività e la qualità dei servizi offerti. In tale ambito si prevede di adottare ed integrare nel sistema informativo regionale nuove piattaforme nazionali, quale fattore strategico di sostegno alla semplificazione dei processi trasversali della Regione e alla relazione con l'utenza.



Per il monitoraggio dell'obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato come indicatore "Incremento dell'utilizzo delle piattaforme abilitanti"

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBP1 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti nazionali esistenti	Incremento dell'utilizzo delle piattaforme abilitanti	Baseline	Almeno una piattaforma aggiuntiva utilizzata

OBP2 **VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE TRASVERSALE DELLE PIATTAFORME REGIONALI**

Il punto focale di questo obiettivo, integrativo rispetto a quelli definiti nel piano AgID 2022 -2024, è rappresentato dallo sviluppo di uno dei pilastri fondamentali della Regione in ambito digitale: **“Valorizzazione delle piattaforme regionali”**. Questo pilastro verrà declinato tramite l’implementazione delle iniziative e interventi individuati per la Linea d’azione di seguito riportata, sempre mantenendo un focus importante sulle esigenze di customizzazione che Regione ha rispetto alle linee AgID.

L’Amministrazione ha già investito nella creazione di piattaforme regionali destinate a servizi verticali o a specifiche esigenze relative ai servizi regionali; in ragione di ciò, l’obiettivo ha lo scopo di capitalizzare il lavoro fatto estendendo ad altri servizi e/o specifiche tematiche regionali le piattaforme realizzate.

Tale obiettivo indica la volontà di massimizzare **l’utilità e l’accessibilità delle piattaforme regionali** attraverso il superamento delle logiche a silos e l’evoluzione delle piattaforme del SIRE verso una maggiore trasversalità, così da poterle rendere disponibili ad una molteplicità di servizi declinando il principio dell’integrazione. In questa ottica, l’obiettivo si muove in piena coerenza con il Percorso di Trasformazione Digitale della Regione, puntando a strategie evolutive che partano da una valorizzazione e capitalizzazione delle piattaforme regionali esistenti massimizzando il risultato finale. Per queste motivazioni, è importante misurare la crescita o l’incremento nell’utilizzo delle diverse piattaforme digitali che compongono il Sistema Informativo Regionale, riflettendo l’adozione e l’efficacia delle piattaforme digitali regionali all’interno della Regione Piemonte in modalità trasversale ai diversi servizi dell’Amministrazione.

Questo approccio mira anche a garantire che un pubblico ampio adotti lo stesso standard di servizio, contribuendo a migliorare l’efficienza e l’efficacia complessiva ma anche l’uniformità di processo.

Tale iniziativa crea un ambiente più omogeneo e semplifica l’accesso alle risorse e ai servizi essenziali per tutti i cittadini e gli utenti interessati, contribuendo al riuso di servizi, software e piattaforme sia all’interno sia all’esterno della Regione Piemonte.

Per il monitoraggio dell’obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato come indicatore “Incremento dell’integrazione delle piattaforme nel Sistema informativo regionale”.

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBP2 - Valorizzazione e diffusione trasversale delle piattaforme regionali	Incremento dell’integrazione delle piattaforme nel Sistema informativo regionale	Baseline	+20% sistemi integrati

5.3.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Piattaforme" e in ottica di valorizzare le piattaforme regionali anche attraverso l'adozione di quelle nazionali, come definito nel pilastro "Valorizzazione delle piattaforme regionali", è stato possibile individuare due linee d'azione che verranno qui di seguito presentate.

5.3.3.1 Adozione delle piattaforme nazionali

La linea d'azione riguarda iniziative e interventi volti a sfruttare appieno le piattaforme nazionali abilitanti già esistenti per raggiungere l'obiettivo strategico OBP1 descritto precedentemente.

In tal senso la Regione Piemonte intende completare la diffusione della piattaforma nazionale PagoPA tra gli enti intermediati, ciò al fine di semplificare e promuovere i pagamenti elettronici e multicanale, instaurando quindi nuove modalità di interazione con i cittadini e le imprese per le questioni di incasso e pagamento.

Oltre a questo, Regione Piemonte avvierà una specifica progettualità volta ad integrare la piattaforma delle notifiche digitali SEND nei propri processi organizzativi.

5.3.3.2 Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali

Questa linea d'azione è volta a raggiungere l'obiettivo strategico OBP2, e, in particolare, si riferisce a un insieme di iniziative e relativi interventi approfonditi sul Piano Attuativo. Lo scopo è quello di **ottimizzare** e sviluppare i **Sistemi Informativi Regionali esistenti**, utilizzati per la gestione e la condivisione di dati e informazioni a livello regionale, secondo quanto definito nell'ambito del Percorso di Trasformazione Digitale dell'Ente ed in particolare nell'architettura di riferimento.

5.4 Infrastrutture



Connettività e Cloud: Verso nuovi orizzonti digitali per Agilità e Scalabilità

Questa componente rappresenta un asset fondamentale per supportare ed abilitare la trasformazione digitale della Regione Piemonte; include una serie di elementi fisici e virtuali che costituiscono l'infrastruttura su cui si basano tutte le altre componenti della strategia.

Le infrastrutture digitali abilitano lo sviluppo e l'implementazione di nuove tecnologie e servizi digitali innovativi, nonché un maggior adattamento alle esigenze mutevoli e una maggiore efficienza nella gestione delle risorse IT.

L'Amministrazione, seguendo le direttive delineate dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale, mira a promuovere e sostenere attivamente la migrazione dei propri servizi verso il cloud. Questa scelta strategica si inserisce in un quadro più ampio, che richiede un potenziamento della connettività su tutto il territorio piemontese, comprese le zone periferiche. L'obiettivo fondamentale è garantire che i servizi offerti diventino accessibili a tutti, indipendentemente dalla collocazione geografica.

Affinché la migrazione verso il cloud possa avere successo, è imperativo estendere e potenziare le infrastrutture di connettività, specialmente nelle aree periferiche. Questo sforzo non solo migliorerà l'accessibilità ai servizi digitali, ma contribuirà anche a ridurre il divario tecnologico, assicurando che tutte le comunità, anche quelle al di fuori dei centri urbani, possano beneficiare appieno delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale.

Nel contesto degli obiettivi strategici della componente "*Infrastrutture*", si delineano azioni concrete volte a realizzare una rete di connettività capillare e affidabile, in grado di supportare in modo efficiente la migrazione dei servizi in cloud. Questo approccio non solo favorirà l'efficienza operativa dell'Amministrazione, ma avrà un impatto positivo sulla vita quotidiana dei cittadini, consentendo loro di accedere in modo agevole e tempestivo a una vasta gamma di servizi pubblici.

5.4.1 Contesto normativo e strategico

Come già fatto presente per le precedenti componenti, le fonti **normative di riferimento**, per ciò che concerne la componente "*Infrastrutture*" possono essere classificate a partire dal livello europeo, nazionale e regionale. Nel dettaglio, in merito alle normative europee si rimanda espressamente a quanto indicato a pagina 40 del Piano AgID 2022-2024, mentre per il contesto nazionale le norme di riferimento sono contenute alle pagine 39 e 40 del medesimo Piano.

L'infrastruttura tecnologica risulta essere un elemento necessario, all'interno del **contesto strategico**, per supportare la crescita e lo sviluppo di soluzioni digitali innovative. Diventa quindi importante analizzare quelle esistenti, ovvero servizi Cloud, data center e reti di comunicazione, per individuare punti di forza e debolezza. La finalità è quella di garantire che i servizi pubblici siano facilmente accessibili attraverso delle soluzioni digitali, riducendo le barriere geografiche e riorientando il focus dalla tecnologia ai servizi. La delocalizzazione e la virtualizzazione delle infrastrutture assicura che tutti i cittadini abbiano accesso ai servizi digitali, promuovendo l'accessibilità universale e la continuità del servizio. Nello specifico, la banda larga ad alta velocità è essenziale per garantire l'accessibilità ai servizi digitali in tutto il territorio della Regione Piemonte. In tal senso, si devono stabilire obiettivi chiari per l'espansione della copertura attraverso il potenziamento della rete territoriale e l'integrazione con iniziative nazionali, per garantire le fondamentali precondizioni per l'accesso universale ai servizi.

L'obiettivo generale consiste nel fornire una comprensione esaustiva del contesto in cui le infrastrutture operano e saranno sviluppate, stabilendo così una solida base per la pianificazione e l'implementazione delle medesime. La finalità della strategia è, altresì, individuare le potenziali minacce e opportunità che potrebbero manifestarsi nel corso del ciclo di vita delle infrastrutture, favorendo così una gestione più efficace dei rischi.

In conclusione, il contesto strategico delle infrastrutture è uno strumento cruciale che fornisce una visione d'insieme utile a prendere decisioni informate, pianificare e gestire lo sviluppo tecnologico, gestendo la complessità dell'integrazione tra le azioni locali e quelle nazionali.

5.4.2 Obiettivi della Regione Piemonte

Il Piano AgID 2022-2024 si pone, tra gli obiettivi di maggior rilievo di definire una strategia di medio lungo termine che ponga al centro la convergenza delle PA italiane verso il sistema delle infrastrutture.

Prendendo a riferimento il DESI Index, stando all'edizione 2022, sono prese in considerazione 4 dimensioni chiave, una delle quali è la connettività in cui la Regione Piemonte risulta aver perso posizioni rispetto al Report DESI 2021. Per misurare la dimensione della connettività il DESI si è avvalso di cinque sottodimensioni, ovvero: la copertura fissa della rete, la copertura mobile, i vincoli finanziari, l'utilizzo della banda fissa, l'utilizzo della banda mobile. Per quan-

to concerne la copertura fissa della rete, si sono presi a riferimento la quota di indirizzi connessi a banda larga con velocità superiore a 30Mbps, la quota di indirizzi connessi a banda larga con velocità superiore a 1Gbps, il numero di scuole connesse con Banda Ultra Larga. Nel caso della copertura mobile si è fatto riferimento alla copertura del 5G su tutto il territorio regionale censito, mentre per i vincoli finanziari si è preso come indicatore il numero di famiglie che non dispongono di accesso a internet a causa dell'alto costo del collegamento. Per l'utilizzo della banda fissa si è fatto riferimento al numero di famiglie con connessione fissa a banda larga, il numero di abbonamenti a banda ultra-larga, le imprese con connessione fissa con banda larga ad almeno 100Mbps ed i Comuni con connessione a banda larga fissa ad almeno 100Mbps. In ultimo, per l'utilizzo della banda mobile si è fatto riferimento alla percentuale di famiglie

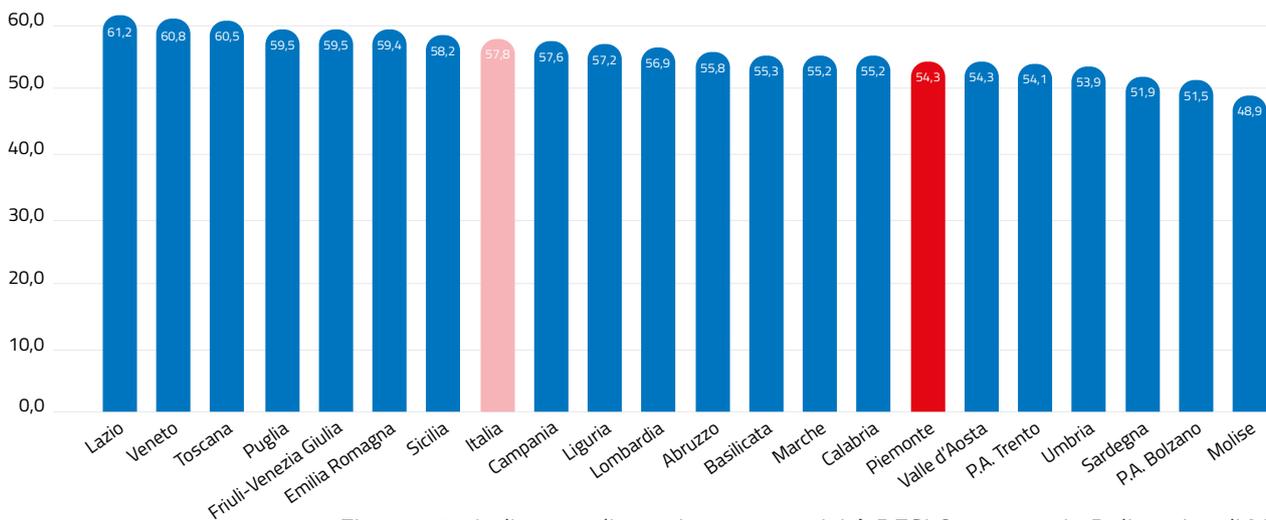


Figura 16 - Indicatore dimensione connettività DESI Osservatorio Politecnico di Milano

con connessione mobile a banda larga. Sulla base di quanto si evince dal rapporto DESI, il Piemonte, in termini di Connettività risulta avere livelli inferiori alla media italiana, come rilevabile dal seguente grafico:

Con riferimento alla Banda Ultra Larga (BUL), il piano strategico Banda Ultra larga ha l'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultra-larga sull'intero territorio nazionale per creare un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni coerente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Il 3 marzo 2015 il Governo italiano ha approvato la *Strategia Italiana per la Banda Ultra larga*, al fine di ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente, attraverso la creazione di condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili.

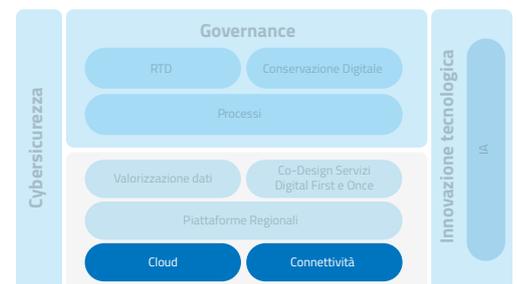


Figura 17 - Pilastri della Regione Piemonte - Infrastrutture

La Regione Piemonte, in linea con quanto previsto dal Piano AgID 2022-2024, si pone due obiettivi strategici per la componente "Infrastrutture" declinando la necessità di "implementare nuovi servizi in Cloud" e di "ampliare l'infrastruttura di rete sul territorio", pilastri individuati dall'Amministrazione.

OBH1

MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEI SERVIZI DIGITALI EROGATI DALLE AMMINISTRAZIONI ATTUANDO LA STRATEGIA "CLOUD ITALIA" E MIGRANDO VERSO INFRASTRUTTURE E SERVIZI CLOUD QUALIFICATI

Uno degli obiettivi strategici che la Regione Piemonte ha intenzione di raggiungere, sotto il profilo delle infrastrutture digitali regionali, in linea con quanto previsto dall'obiettivo AgID 4.1 della componente "Infrastrutture" che consiste nel "migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud



Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati”, riguarda propriamente il miglioramento della qualità e della sicurezza dei servizi digitali che vengono erogati dall’Amministrazione, perseguendo la strategia nazionale “Cloud Italia” e declinandola a livello regionale, anche valorizzando il **Community Cloud Nivola**.

Regione Piemonte, infatti, in linea con i risultati attesi previsti da AgID che tende a declinare l’obiettivo nel “numero di amministrazioni che hanno inviato la classificazione di dati e servizi e il piano di migrazione”, nel “numero di Amministrazioni migrate” e nell’“ampliamento dell’offerta del Catalogo dei servizi Cloud qualificati”, in continuità con quanto già previsto nel Programma Pluriennale ICT 2021-2023, **punta ad evolvere e razionalizzare il proprio sistema di data center della PA**. Nello specifico, gli applicativi informativi della Regione Piemonte sono già ospitati nella loro interezza in Data Center (DC) che soddisfano pienamente i requisiti di qualità e sicurezza di AgID (è in corso di completamento l’adeguamento dei requisiti previsti in materia dai regolamenti AGID/ACN) e sta proseguendo la **migrazione al paradigma Cloud dei propri applicativi**, come indicato in uno dei pilastri di Regione Piemonte “Implementazione di nuovi servizi in Cloud”. Questo percorso viene anche evidenziato dal “Report DESI regionale 2022 Piemonte”, in cui la Regione presenta un posizionamento sopra la media italiana, per quanto concerne la dimensione “Integrazione delle tecnologie digitali” e questo è reso possibile grazie all’indicatore “Cloud” che ha l’impatto positivo maggiore.

L’implementazione evolutiva della piattaforma di Community Cloud regionale consente agli Enti del territorio piemontese, tanto a quelli già transitati a soluzioni Cloud quanto a quelli in fase di transizione, di contribuire al raggiungimento dei risultati attesi a livello nazionale dalla strategia “Cloud Italia”. A tal proposito, il Dipartimento per la trasformazione digitale e l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, hanno delineato gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il Cloud di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione a cui le PA devono tendere. Infatti, la Regione Piemonte deve completare il processo di passaggio totale alla strategia Cloud, assicurandosi un’autonomia tecnologica così da garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali.

Sfruttando le tendenze emerse in favore del paradigma Cloud si sostiene un percorso di crescita del territorio verso la digitalizzazione, la continuità e la sicurezza dei servizi erogati, lo sviluppo di nuove competenze, la razionalizzazione delle risorse destinate all’ICT nonché la convergenza verso modelli comuni.



In termini di misurabilità dell’obiettivo in questione, l’indicatore di riferimento è “l’incremento dei servizi migrati in Cloud da parte dell’Amministrazione”.

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBH1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati	Incremento dei servizi migrati in Cloud	Baseline	100% (Completamento piano di migrazione)

OBH2

MIGLIORARE LA FRUIZIONE DEI SERVIZI DIGITALI PER CITTADINI ED IMPRESE TRAMITE IL POTENZIAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ

Un secondo obiettivo strategico che la Regione Piemonte intende perseguire, in linea con l'obiettivo 4.3 della componente "Infrastrutture" previsto da AgID che incentiva la "disponibilità di servizi di connettività Internet a banda larga e ultra-larga per le PA locali" e l'"aggiornamento dei servizi di connettività a banda ultra-larga nel contratto SPC connettività, è **l'estensione della Banda Ultra Larga e l'implementazione della Wired and Wireless PIEmonte**, meglio conosciuta come Rete Regionale **Wi-Pie**, come previsto dal pilastro di Regione "Ampliamento dell'infrastruttura di rete del territorio".

Il valore della rete e delle infrastrutture materiali rappresenta un elemento imprescindibile per consentire una crescita omogenea e sostenibile, che consenta la piena operabilità dei sistemi informatici delle PA regionali da un lato e la fruizione dei servizi digitali per i cittadini dall'altro.



Si rammenta che la Regione Piemonte ha da sempre posto una grande attenzione alle infrastrutture ponendosi fra le prime in Italia, a partire dal 2004, nella realizzazione di una rete in fibra per connettere la PA piemontese grazie al progetto "Wi-PIE" e dal 2019 con la realizzazione della piattaforma di Community Cloud per la gestione delle risorse ICT degli Enti locali.

Nell'ambito del Programma ICT di programmazione 2021-2023 la Regione ha perseguito e rafforzato gli investimenti relativi al Wi-Pie, affiancandoli ad altri finalizzati alla razionalizzazione dei data center territoriali, nonché alla messa a disposizione di piattaforme abilitanti all'adesione verso le piattaforme nazionali, in modo da migliorare la capacità di offerta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione locale.

Stando a quanto è emerso dal succitato rapporto DESI, gli score degli indicatori di connettività, con riferimento al 4G rilevano un'infrastruttura di connettività leggermente superiore alla media italiana per il Piemonte: in particolare, risulta di alcuni punti superiori alla media l'indicatore di copertura della banda larga ad altissima velocità. Infatti, il 4G presenta una diffusione prossima al 100% ma, in media, poco più di un terzo utilizza cellulari/smartphone per accedere ad Internet. Il Piemonte, al pari delle altre Regioni a prevalenza montana, ha un livello di copertura delle famiglie con tecnologia 4G più basso (seppur prossimo al 100%). Discorso diverso, invece, per gli indicatori di diffusione, in leggero ritardo rispetto al dato nazionale. Gli indicatori mostrano un buon livello di copertura VHCN per il Piemonte, dietro solamente alla Liguria. Il livello di copertura della banda larga veloce è invece di poco inferiore alla media italiana. Per tali ragioni, l'Ente ha avviato un percorso di potenziamento della rete regionale teso ad aumentare i livelli di resilienza e ridondanza nonché le capacità prestazionali della rete Wi-Pie che vedrà compiuto il percorso già iniziato, nei prossimi anni.



In termini di misurabilità dell'obiettivo, l'indicatore di riferimento è "l'incremento generalizzato della copertura della BUL".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBH2 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA	Incremento della copertura della BUL	Baseline	Piano Tecnico Piemonte BUL Open Fiber

5.4.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Infrastrutture", è stato possibile individuare una linea d'azione che permette di sviluppare i pilastri "Migrazione servizi in Cloud" e "Ampliamento dell'infrastruttura di rete sul territorio".

5.4.3.1 Potenziamento della connettività e delle infrastrutture

La Regione Piemonte, mediante l'attuale Piano Strategico ICT, si propone di potenziare la connettività e le infrastrutture regionali permettendo di raggiungere l'obiettivo strategico OBH1. Inoltre, l'Amministrazione, rispondendo all'obiettivo OBH2, punta a migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati continuando ad attuare la strategia "Cloud Italia" ed evolvendo la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA. La linea di azione che si intende perseguire, continua un percorso già intrapreso negli anni passati e che vede nella presente programmazione il suo sbocco naturale, ossia implementare quanto fatto sino ad oggi.

5.5 Interoperabilità

*Futuro in Armonia:
colleghiamo sistemi per
una collaborazione senza confini*

Il modello di interoperabilità indirizzato nel Piano AgID identifica soluzioni tecniche efficaci per garantire la sicurezza delle transazioni e lo scambio di informazioni, mediante l'utilizzo di API che permettono la comunicazione tra i diversi applicativi, garantendo così un'erogazione coerente dei servizi. Questa componente contribuisce allo sviluppo trasversale delle componenti dei "Dati" e delle "Piattaforme".

5.5.1 Contesto normativo e strategico

Sulla componente “Interoperabilità”, per quanto riguarda le normative di riferimento europee e nazionali si rimanda alle disposizioni indicate nelle pagine 46 e 47 del Piano AgID 2022-2024.

Il **contesto strategico** mira a garantire la comunicazione, l’integrazione e l’armonizzazione tra diverse entità, sistemi e servizi digitali. La strategia ICT della Regione Piemonte ha come obiettivo la definizione di standard tecnologici volti a garantire una comunicazione fluida tra i sistemi digitali dell’Ente e più in generale con i sistemi nazionali. Per potenziare l’interoperabilità è necessaria la collaborazione tra le diverse entità coinvolte nell’ecosistema digitale della Regione, generando sinergie che conducano a soluzioni più complete ed integrate.



Figura 18 - Pilastri della Regione Piemonte - Interoperabilità

5.5.2 Obiettivi della Regione Piemonte

OBI1

ADOZIONE DI UN CATALOGO REGIONALE DI API

La Regione Piemonte si pone un obiettivo strategico, il quale risulta coerente e trasversale a due dei pilastri individuati nelle componenti Dati e Piattaforme, ossia “Circularità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (Dati)” applicando il principio Once Only ai dati e “Valorizzazione delle piattaforme regionali” oltre che nazionali per garantire una maggiore collaborazione e interoperabilità all’interno dell’Amministrazione e con le altre PA.



La Regione Piemonte si propone di perseguire un obiettivo strategico che si configura come complementare rispetto a quelli delineati nel Piano AgID 2022-2024, ma che, al contempo, li integra sinergicamente al suo interno. Nello specifico gli obiettivi delineati a livello nazionale sono OB.5.1 e OB.5.3, i quali incoraggiano l’adozione di API conformi al Modello di Interoperabilità. Attraverso questo obiettivo strategico la Regione favorisce l’armonizzazione e la compatibilità tra diverse API, migliorando l’interoperabilità dei sistemi e facilitando lo scambio efficace di dati e servizi tra le varie piattaforme.

Entrando nel merito dell’obiettivo OBI1, il focus è l’incremento del layer di interoperabilità già presente presso l’Amministrazione con l’implementazione di un componente di API Catalog, la quale sarà responsabile della raccolta e gestione di tutte le informazioni relative alle API e agli eServices disponibili per l’interoperabilità.

Tale implementazione gioca un ruolo cruciale sia per interazioni con Enti Esterni, come altre PA, attraverso il protocollo MoDI/PDND, sia per le interazioni all’interno dell’organizzazione, coinvolgendo i servizi e le componenti architetture della Regione stessa; questo ampliamento indica la propensione della Regione a promuovere la valorizzazione e l’utilizzo delle piattaforme regionali, favorendo l’uso degli eServices grazie alla messa a disposizione delle informazioni e mitigando la creazione di interfacce ridondanti.



Tale obiettivo aprirà la strada alla transizione verso un modello architetturale basato su Microservizi. Nel contesto regionale la comunicazione dei servizi tramite API e l'integrazione di un Catalogo API diventano fondamentali per una gestione efficace della molteplicità dei servizi erogati sfruttando la circolarità delle informazioni e dei dati, promuovendo trasparenza e consentendo un riuso degli Open Data, da parte dei soggetti interessati, coerentemente con le normative attuali sulla privacy.

Per il monitoraggio dell'obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato come indicatore "realizzazione catalogo API".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBI1 - Adozione di un Catalogo regionale di API	Realizzazione catalogo API	-	Catalogo realizzato

5.5.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Interoperabilità", è stato possibile individuare all'interno della strategia regionale una linea d'azione che partecipa insieme ad altre linee d'azione delle componenti "Dati" e "Piattaforme" allo sviluppo dei pilastri "Circolarità e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" e "Valorizzazione delle piattaforme regionali".

5.5.3.1 Promozione dell'interoperabilità

La linea d'azione, che consente di raggiungere l'obiettivo strategico OBI1, promuove il potenziamento dell'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni attraverso l'adozione di standard tecnici internazionali e l'utilizzo di piattaforme Cloud, API e architetture orientate alle risorse.

L'impiego delle piattaforme Cloud è incoraggiato per sfruttare le tecnologie avanzate e la flessibilità che questi strumenti offrono. Tale linea d'azione prevede al proprio interno un'iniziativa inserita nel precedente Programma ICT Regionale che si pone come obiettivo principale quello di creare un'infrastruttura di interoperabilità in linea con le Linee Guida di AgID, implementando un nuovo modello di interoperabilità.

L'iniziativa è stata ampliata ed integrata con l'azione dell'Unione Europea "Single Digital Gateway", già illustrata nelle sezioni precedenti.

L'adozione di standard internazionali contribuisce all'allineamento della Regione Piemonte con le iniziative di interoperabilità a livello globale. Nel contesto della digitalizzazione interna, la Regione si pone come risultato l'incremento dell'interoperabilità tra gli applicativi interni all'Ente.

5.6 Sicurezza Informatica



*Sicurezza Attiva:
Il CSIRT Regionale
al Cuore della Difesa Digitale*

La digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni espone le PA a nuove minacce informatiche. L'aumento delle tecniche di ingegneria sociale, come il phishing e il baiting, insieme a una governance dei rischi inadeguata, ha portato a un incremento degli attacchi informatici. Pertanto, è fondamentale dotarsi non solo di piattaforme e infrastrutture sicure, ma di centri di competenza e di gestione adeguatamente organizzativi e preparati, nonché di formare e sensibilizzare i dipendenti interni sull'importanza della sicurezza informatica. La Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, redatta dall'ACN, sottolinea l'importanza di agire in modo proattivo per proteggere il Paese dagli attacchi informatici e garantire la sicurezza dei sistemi informativi.

5.6.1 Contesto normativo e strategico

Come già fatto presente per le precedenti componenti, le fonti **normative di riferimento**, per ciò che concerne la componente "Sicurezza informatica", possono essere classificabili a partire dal livello europeo, nazionale e regionale. Nel dettaglio, in merito alle normative sovranazionali nel delineare un quadro multilivello, si rimanda espressamente a quanto indicato a pagina 52 del Piano AgID 2022-2024, mentre per il contesto nazionale le sezioni di riferimento sono alle pagine 51 e 52 del medesimo Piano.

In aggiunta, la Regione Piemonte, con l'approvazione della D.G.R. n. 6 – 5680/2022 ha aderito all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane e delle Province autonome a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" M1C111.5, pubblicato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. Infatti l'ACN, in forza del suo mandato, mediante apposito avviso ha perseguito il fine di individuare i Soggetti attuatori delle proposte progettuali riguardanti la realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber per le Pubbliche Amministrazioni. Lo scopo principale è la promozione degli interventi di potenziamento della resilienza cyber, così da aumentare i livelli di sicurezza ed affidabilità dei sistemi informativi, mediante anche la digitalizzazione dei processi, dando seguito alle linee guida a livello nazionale per l'introduzione di piattaforme digitali per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione, anche a supporto del lavoro agile, e tali politiche volte alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione richiedono un rafforzamento sempre crescente della sicurezza informatica secondo gli indirizzi formulati dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, anche alla luce del percorso di graduale trasferimento del personale regionale che attualmente occupa diverse sedi presenti nel comune di Torino, nella nuova sede unica degli uffici della Giunta regionale e nel territorio. In ragione di ciò, la Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore "Sistema Informativo Regionale" e Settore "Servizi Infrastrutturali e Tecnologici", ha elaborato due proposte progettuali, per un importo complessivo previsto pari a € 1.979.500,00. La prima riguarda l'analisi della postura di sicurezza degli strumenti tecnologici di lavoro del personale (postazioni, ambienti di virtualizzazione, reti) e l'attuazione degli interventi necessari al rafforzamento della resilienza, quali l'implementazione di servizi di monitoraggio e di sicurezza intelligenti a beneficio sia delle sedi regionali sul territorio, sia dell'importante sede del palazzo unico; la seconda opera sul fronte della messa in sicurezza dei servizi digitali e prevede l'analisi di vulnerabilità e la pianificazione / realizzazione di interventi di mitigazione del rischio di un portafoglio composto dai servizi applicativi più rilevanti per la Regione.

Il **contesto strategico** descrive l'importanza della sicurezza informatica per la protezione delle informazioni e dei dati sensibili, oltre che per la salvaguardia della fiducia dei cittadini. La strategia, inoltre, ha come obiettivo la prevenzione dai rischi e le minacce informatiche, inclusi virus, malware, phishing, e la garanzia dell'affidabilità dei servizi digitali. È importante effettuare un monitoraggio costante e adottare tecnologie avanzate per la sicurezza, come ad esempio strumenti di crittografia o di rilevamento di intrusioni, per far sì che i dati rimangano integri e non vengano alterati senza autorizzazione.

Un ambiente digitale sicuro è un elemento essenziale per accrescere la fiducia dei cittadini della Regione Piemonte. La consapevolezza che le informazioni e i servizi digitali siano efficientemente protetti contribuisce a infondere credibilità e afferma la responsabilità nei confronti dei cittadini. L'obiettivo primario è creare un ambito virtuale in cui le entità

possono interagire in modo sicuro e preservare la riservatezza.

In sintesi, la sicurezza informatica è di vitale importanza per la Regione Piemonte. La sua adozione è imprescindibile in un'era digitalizzata, caratterizzata da una crescente interconnessione e da minacce informatiche in costante evoluzione.

5.6.2 Obiettivi della Regione Piemonte

Gli obiettivi di seguito riportati declinano il pilastro regionale relativo alla "Cybersicurezza e valorizzazione del CSIRT regionale", imperniato attorno alla valorizzazione di un CSIRT (Computer Security Incident Response Team) regionale, il cui fine è di potenziare le capacità di rilevamento, risposta e prevenzione degli incidenti di sicurezza informatica nella Regione.



Figura 19 - Pilastri della Regione Piemonte - Sicurezza Informatica

OBC1

GARANTIRE LA SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI E LA PROTEZIONE DEI DATI CONTENUTI

In un momento di fermento dal punto di vista dell'evoluzione tecnologica come quello attuale, risulta centrale per l'Amministrazione strutturare e ingegnerizzare un approccio per proteggere i propri sistemi informatici. A tal proposito, la Regione ha introdotto il presente obiettivo integrativo rispetto a quelli previsti dal Piano AgID 2022-2024.

In particolare, verranno pianificati assessment di sicurezza strettamente legati ed intersecati al percorso di migrazione Cloud volti ad individuare lo stato attuale della protezione, le maggiori mancanze e le necessità di adeguamento alle norme europee e nazionali.

L'Amministrazione introduce, all'interno di tutte le progettualità in corso e pianificate, il concetto di "Security by design": la sicurezza come un requisito fondamentale, fin dall'inizio del processo di progettazione di sistemi e servizi; in tal modo si arriva a incorporare la sicurezza nel sistema, piuttosto che considerarla come un elemento aggiuntivo in un secondo momento. Questo approccio consente di ridurre il rischio di vulnerabilità e rende il sistema più resistente agli attacchi informatici.

Una ulteriore attività in tal senso consiste nella creazione di centri di sicurezza interni per sviluppare strategie e interventi di sicurezza. Regione Piemonte si pone l'obiettivo di valorizzare il CSIRT (Computer Security Incident Response Team) regionale per potenziare le capacità di rilevamento, risposta e prevenzione degli incidenti di sicurezza informatica.

Altra tematica centrale all'interno dell'obiettivo consiste in un percorso strutturato e monitorato di crescita in tema di cybersecurity di tutti i dipendenti, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi informativi regionali, anche grazie a pratiche quotidiane e buone norme di comportamento che limitino le azioni malevoli degli hacker. Inoltre, si prevedono corsi ed approfondimenti inerenti alla protezione dati personali e alla normativa europea sulla Privacy (GDPR).



Per il monitoraggio dell'obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato due indicatori specifici: "Diminuzione del tempo medio di risposta agli incidenti di sicurezza informatica" e "Incremento della percentuale di dipendenti formati sulla cybersicurezza".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBC1 - Garantire la sicurezza dei sistemi informativi regionali e la protezione dei dati contenuti	Diminuzione del tempo medio di risposta agli incidenti di sicurezza informatica.	Baseline	Riduzione del 20% del tempo medio di risposta
	Incremento della percentuale di dipendenti formati sulla cybersicurezza	Baseline	+50%

5.6.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

Vengono di seguito descritte due linee d'azione, che esplicitano il pilastro "Cybersicurezza e valorizzazione del CSIRT regionale", e raccolgono gli interventi necessari a traguardare l'obiettivo appena descritto.

5.6.3.1 Definizione di una strategia regionale di Cybersecurity

Tale attività prevede innanzitutto un rafforzamento della sicurezza associata alle postazioni di lavoro dei dipendenti e ai dispositivi che questi utilizzano, attivando assessment, adottando sistemi per gestire centralmente device e policy associate e infine erogando corsi di best practice per ridurre al minimo atteggiamenti che potrebbero favorire le attività di hacker e malintenzionati. Le attività di messa in sicurezza riguarderanno anche l'erogazione dei servizi digitali e il monitoraggio della migrazione Cloud in ottica "security by design". In tale ambito sarà fondamentale strutturare e ingegnerizzare l'attività di migrazione in modo tale che non si tratti di un semplice trasferimento ma di una vera e propria occasione per verificare ed incrementare la sicurezza di ciascun applicativo e dell'infrastruttura regionale.

5.6.3.2 Formazione dei dipendenti e dei cittadini sulla cybersicurezza

In ambito cybersicurezza, la Regione vuole introdurre una serie di iniziative secondo tre fasi principali:

- Analisi dello stato dell'arte formazione: assessment per individuare il livello di formazione/consapevolezza raggiunto sul tema dal personale;
- Attivazione percorsi formativi differenziati per l'incremento della consapevolezza del tema all'interno degli uffici;
- Attività di divulgazione inerenti a buone pratiche/awareness pericoli associati alla cybersicurezza.

5.7 Leve per l'innovazione

IA per il Futuro: Efficienza e Innovazione nei Servizi Regionali

La componente "Leve per l'innovazione" è fondamentale per qualsiasi PA, poiché pone al centro gli strumenti e le modalità con cui le Pubbliche Amministrazioni possono contribuire attivamente, accelerando i processi di digitalizzazione. I temi di maggiore rilevanza sono l'*open innovation* e l'*innovation procurement*, congiuntamente alle competenze digitali sia interne che esterne alle PA. Interventi settoriali di questo genere permettono di favorire lo sviluppo di un tessuto economico e sociale sempre più aperto e in ottica digitale.

5.7.1 Contesto normativo e strategico

Le **fonti normative** di riferimento, per ciò che concerne la componente "Innovazione", possono essere classificabili partendo dal livello europeo, passando a quello nazionale e infine a quello regionale. Nel dettaglio, in merito alle normative europee si rimanda espressamente a quanto indicato a pagina 61 e 62 del Piano AgID 2022-2024, mentre per il contesto nazionale il riferimento è a pagina 61 del medesimo Piano.

Il **contesto strategico** della Regione Piemonte, per quanto concerne questa componente, si basa sulla promozione di iniziative ed interventi innovativi per sfruttare appieno le opportunità che la digitalizzazione offre, incoraggiando l'adozione di tecnologie avanzate, l'accelerazione della digitalizzazione all'interno dei settori principali e, più in generale, il miglioramento dell'efficienza operativa attraverso l'innovazione.

Le idee innovative hanno lo scopo di soddisfare al meglio le esigenze e le aspettative dei cittadini, riducendo il rischio di obsolescenza e offrendo soluzioni personalizzate e di maggior qualità. In tal senso, la Regione Piemonte si adatta a un mondo in continua evoluzione, creando nuove opportunità, idee e approcci in ambito tecnologico.

Nello specifico, il contesto strategico relativo alle "Leve per l'innovazione" si propone di creare un ambiente favorevole allo sviluppo di nuove soluzioni e la generazione di valore aggiunto tramite la trasformazione digitale. L'attuazione di questa strategia è di cruciale importanza, perché consente all'Amministrazione di massimizzare il vantaggio offerto dalle tecnologie al fine di contribuire al progresso e allo sviluppo.

5.7.2 Obiettivi della Regione Piemonte

La Regione Piemonte, per la componente "Leve per l'innovazione" al fine di contribuire attivamente all'innovazione tecnologica, individua come pilastro fondamentale "l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale nell'infrastruttura regionale" che trova relazione diretta con l'OBL3 che la Regione si pone, ovvero "Adottare le nuove tecnologie basate su IA/ML per migliorare l'interazione con cittadini ed imprese". Oltre all'obiettivo citato, ve ne sono altri due che hanno carattere strategico, per quanto concerne la componente "Leve per l'innovazione", i quali sono descritti ed analizzati nei paragrafi seguenti.



Figura 20 - Pilastri della Regione Piemonte - Leve per l'innovazione

OBL1

RAFFORZARE LE LEVE PER L'INNOVAZIONE DELLE PA E DEI TERRITORI

L'obiettivo rimanda a quanto stabilito nel Piano AgID 2022-2024 al punto 7.1 e in particolare si riferisce all'impegno nel promuovere l'innovazione all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e delle comunità territoriali. Rafforzare tale ambito significa incentivare l'adozione di soluzioni innovative incoraggiando la creazione di sistemi di innovazione, sviluppo di infrastrutture tecnologiche e il coinvolgimento della comunità nel processo di trasformazione digitale. Ad esempio, come riportato dalle Linee guida AgID, è essenziale *"incrementare la percentuale di PMI e start-up che partecipano agli appalti di innovazione"*.

Di conseguenza, un elemento portante è l'incentivazione delle PA ad intraprendere iniziative di innovazione che possano permettere non solo il miglioramento della PA stessa e dei servizi che offre, ma anche a stimolare maggiormente la domanda, aumentando conseguentemente anche il livello di competitività regionale.



La Regione, in ottica di *Open Innovation*, e linea con quanto stabilito dal Piano AgID, pone quindi rilevanza ai temi di **e-procurement**. Attraverso quest'ultimo è possibile effettuare acquisti pubblici e, parallelamente, favorisce il processo di digitalizzazione regionale.



In termini di misurabilità dell'obiettivo relativo al rafforzamento delle leve per l'innovazione, l'indicatore di riferimento è "l'adozione di un sistema di e-procurement".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBL1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	Adozione di un sistema di e-procurement	-	Sistema in uso

Declinazione OB.7.1 AgID

OBL2

RAFFORZARE LE COMPETENZE DIGITALI PER LA PA E PER IL PAESE E FAVORIRE L'INCLUSIONE DIGITALE

L'obiettivo rimanda a quanto stabilito nel Piano AgID 2022-2024, in particolare all'obiettivo 7.2 in merito alla componente *"Leve per l'innovazione"*, che punta a migliorare le conoscenze e le capacità legate alle tecnologie digitali sia tra i dipendenti della PA che tra i cittadini. Ciò significa garantire che coloro che lavorano nelle Pubbliche Amministrazioni abbiano le competenze necessarie per utilizzare strumenti digitali e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici attraverso l'adozione di soluzioni digitali.



Declinazione OB.7.1 AgID

La Regione Piemonte, come mostrato dall'analisi del Report DESI, nella dimensione "Capitale Umano" mostra un valore degli indicatori sempre superiore per il Piemonte rispetto alla media italiana, in particolare per la sottodimensione relativa ai nuovi iscritti ai corsi di laurea STEM.

Le competenze digitali sono un elemento cruciale per una PA che vuole agire proattivamente per la trasformazione digitale. Questo implica non solo offrire corsi di formazione sui temi digitali ai dipendenti pubblici, ma anche coinvolgere i cittadini favorendo l'incremento delle loro competenze. In quest'ottica, e quindi in linea con quanto stabilito da AgID, Regione Piemonte, al fine di agire proattivamente, si pone l'obiettivo di **incrementare le competenze internamente**, con la partecipazione a nuove iniziative o continuare quelle già intraprese come quella sul **Syllabus "Competenze digitali per la PA"**, ma allo stesso tempo anche esternamente, ossia verso i **cittadini**.



In termini di misurabilità dell'obiettivo relativo al rafforzamento delle competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione, gli indicatori che permettono di monitorare al meglio il suo raggiungimento sono l'introduzione di "Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti interni alla Regione Piemonte" e "Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti esterni alla PA".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBL2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale	Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti interni alla Regione Piemonte	-	75% del personale ha terminato un percorso formativo sul digitale
	Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti esterni alla PA	-	Raggiungimento del target previsto nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR

OBL3
ADOTTARE LE NUOVE TECNOLOGIE BASATE SU IA/ML PER MIGLIORARE L'INTERAZIONE CON CITTADINI ED IMPRESE

L'obiettivo aggiuntivo rispetto a quelli definiti nel Piano AgID 2022-2024, che si integra con la linea d'azione della componente dati "Soluzioni Data Driven per l'efficiamento dei servizi" e che ha una correlazione diretta con il pilastro "Implementazione dell'Intelligenza Artificiale nell'infrastruttura regionale", punta all'introduzione delle nuove tecnologie come l'**Intelligenza Artificiale** o il **Machine Learning** al fine di ottimizzare i servizi che possono trarre vantaggio dall'analisi dei dati per prevenire le esigenze, ponendo al centro la soddisfazione dei cittadini, delle imprese e dei dipendenti. Ciò consentirà a ciascun individuo di utilizzare il canale di comunicazione di sua preferenza e fornirà supporto nelle attività ripetitive.



Nello specifico, tale obiettivo si concretizza attraverso l'applicazione del **Process Mining**, che combina diverse tecniche finalizzate a raccogliere informazioni sul modo effettivo in cui i processi vengono eseguiti, al fine di individuarne i problemi come prestazioni scarse o non conformità, e fornire indicazioni per effettuarne la reingegnerizzazione. L'Intelligenza Artificiale (IA) può essere impiegata con grande efficacia nel contesto del *Process Mining*, ad esempio per creare sistemi di monitoraggio e raccomandazione, identificare modelli di processo, sviluppare tecniche di controllo della conformità e stabilire correlazioni tra il comportamento dei processi e i dati di interesse.

Queste nuove tecnologie, in relazione ai dati, hanno il potenziale per indirizzare e risolvere le problematiche legate alla gestione e all'accesso al patrimonio informativo delle PA, come la presenza di ridondanze e incoerenze nei dati, che si moltiplicano a livello di *task*, la dipendenza dei risultati dalla modalità in cui tali *task* trattano i dati, nonché le problematiche legate all'interoperabilità, al confronto e all'armonizzazione dei risultati. In questo contesto, l'Intelligenza Artificiale si dimostra estremamente utile.

Un'ulteriore opportunità di innovazione, resa possibile da queste tecnologie, è il significativo miglioramento della comunicazione tra la Regionale e i suoi utenti/clienti (cittadini, imprese, altre PA), realizzabile attraverso l'implementazione di **Chatbot** sui propri portali web. Questi strumenti rappresentano un modo controllato e avanzato di interagire con gli utenti finali, grazie all'utilizzo compiuto del linguaggio naturale. Al fine di monitorare al meglio l'obiettivo relativo all'adozione di nuove tecnologie basate su IA/ML per migliorare l'interazione con cittadini ed imprese, si utilizza l'indicatore "Adozione di strumenti AI/ML". Inoltre, si potrebbe utilizzare, in un'ottica evolutiva, l'intelligenza "generativa" e "predittiva" per supportare le attività di pianificazione. Con l'ausilio dell'utilizzo dei dati geospaziali sarebbe possibile prevedere calamità naturali e rischi ambientali.



Per monitorare al meglio l'obiettivo relativo all'adozione di nuove tecnologie basate su IA/ML e per migliorare l'interazione con cittadini ed imprese, si utilizza l'indicatore "Adozione di strumenti AI/ML".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBL3 - Adottare le nuove tecnologie basate su IA/ML per migliorare l'interazione con cittadini ed imprese	Adozione di strumenti IA/ML	-	Almeno 2 strumenti applicati

5.7.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente "Leve per l'innovazione", è stato possibile individuare tre linee d'azione che consentono di sviluppare il pilastro "Implementazione dell'Intelligenza Artificiale nell'infrastruttura regionale", con particolare riguardo alla linea "Implementazione di tecnologie basate su IA/ML", e di raggiungere gli obiettivi strategici sopradescritti.

5.7.3.1 E-procurement

La linea d'azione in questione concorre al raggiungimento dell'OBL1, soprattutto considerando che l'adozione di un sistema di E-procurement pubblico è una decisione strategica fondamentale per una Pubblica Amministrazione, poiché in un'era in cui la tecnologia digitale rivoluziona i processi governativi, tale modalità emerge come un pilastro cruciale nell'ottimizzazione delle procedure di acquisto pubblico. I vantaggi di tale adozione sono numerosi e stratificati.

In primo luogo, il ricorso a strumenti digitali semplifica notevolmente il processo di acquisto, riducendo i tempi e i costi associati; gli appalti pubblici diventano più accessibili, più veloci e più efficaci, garantendo un impatto positivo sia sulle amministrazioni pubbliche che sui fornitori.

La trasparenza è un secondo elemento fondamentale, poiché consente maggiore controllo su ogni aspetto del processo di approvvigionamento, contribuendo a prevenire frodi, in modo che i cittadini e gli stakeholder beneficino di una maggiore chiarezza nelle decisioni e destinazioni della spesa pubblica. Sul piano del monitoraggio e analisi dei dati relativi agli appalti, consente alle Amministrazioni pubbliche di prendere decisioni più informate e basate su evidenze, favorendo la razionalizzazione delle risorse.

La riduzione dei costi operativi è un altro aspetto significativo, poiché il passaggio a processi digitali riduce la necessità di documentazione cartacea e semplifica la gestione dei flussi di lavoro. Ciò si traduce in un notevole risparmio di risorse finanziarie ed ecologiche.

Infine, l'adozione di un sistema di E-procurement contribuisce all'allineamento alle normative europee e nazionali in materia di appalti pubblici e promuove la standardizzazione delle procedure.

5.7.3.2 Diffusione delle competenze digitali

La linea d'azione ha lo scopo di incrementare le competenze digitali all'interno della PA con la partecipazione a corsi e iniziative di sviluppo per i dipendenti pubblici e ambisce al coinvolgimento dei cittadini al fine di aumentare e migliorare le loro competenze in ambito digitale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo strategico OBL2.

L'importanza di questo processo è duplice: da un lato, le competenze digitali permettono ai dipendenti pubblici di operare in modo più efficiente ed efficace, semplificando i flussi di lavoro, migliorando l'accesso ai dati e promuovendo una maggiore trasparenza nell'erogazione dei servizi. Dall'altro, invece, è funzionale a garantire che le Pubbliche Amministrazioni siano in grado di rispondere alle esigenze sempre crescenti dei cittadini, che si aspettano servizi online accessibili, sicuri e di alta qualità.

Per il raggiungimento di tale traguardo, è necessario implementare una strategia di sviluppo completa delle competenze digitali. Ciò implica fornire programmi di formazione continua per il personale pubblico, coprendo sia le competenze di base che quelle specialistiche. In aggiunta, sarà necessario fornire risorse e strumenti adeguati a consentire ai dipendenti di applicare le loro competenze digitali nella pratica quotidiana. La misurazione regolare dei progressi è fondamentale per valutare il livello di competenze digitali dei dipendenti e identificare aree di miglioramento.

5.7.3.3 Implementazione di tecnologie basate su IA/ML

Questa linea d'azione mira al conseguimento dell'OBL3 attraverso l'integrazione nei sistemi informativi di algoritmi di machine learning e intelligenza applicata per automatizzare i processi interni. La Regione punta all'ottimizzazione della gestione delle risorse e degli strumenti disponibili, anche attraverso l'implementazione di un assistente virtuale basato su chatbot per rispondere alle domande dei cittadini, migliorando la qualità dei servizi offerti agli stessi.

Il Machine Learning per l'apprendimento automatico e l'analisi dei dati amministrativi sono uno strumento fondamentale nel processo decisionale, grazie anche alla capacità di fornire ai cittadini suggerimenti personalizzati e indicazioni.

5.8 Governance IT

Sostegno alla Regione e al Territorio: Costruire Resilienza attraverso Servizi Innovativi e Modelli Organizzativi Aggregati

La Governance IT nelle PA è essenziale per garantire una gestione efficace e sicura delle risorse professionali, economiche e strumentali. Un approccio strutturato alla Governance IT favorisce la trasparenza, la responsabilità e la capacità di adattamento alle sfide digitali in continua evoluzione. Infatti, risulta essenziale avere un modello di gestione multilivello in ambito ICT per una PA chiamata a governare i processi digitali su un ampio, diversificato e stratificato contesto, specialmente sotto il profilo istituzionale. A tale proposito, la Regione Piemonte intende dotarsi di servizi innovativi e modelli di Governance IT basati su organizzazioni aggregate.

5.8.1 Contesto normativo e strategico

Come già fatto presente per le precedenti componenti, le fonti **normative di riferimento**, per ciò che concerne la componente "Governance IT" possono essere classificabili a partire dal livello europeo, nazionale ed infine regionale. Nel dettaglio, in merito alle normative sovranazionali nel delineare un quadro multilivello, si rimanda espressamente a quanto indicato a pagina 72 del Piano AgID 2022-2024 in merito alla disciplina sia europea sia nazionale.

Il **contesto strategico** definisce il ruolo essenziale della Governance IT nella strategia digitale della Regione Piemonte, in quanto contribuisce a garantire che gli obiettivi prefissati vengano raggiunti in modo efficace ed efficiente. È fondamentale definire una visione a lungo termine che indichi cosa si vuole raggiungere in termini di digitalizzazione, quindi una roadmap che identifichi le iniziative e gli interventi necessari per ottenere obiettivi definiti nel tempo. Inoltre, questo obiettivo si prefigge di digitalizzare anche processi e attività riguardanti il monitoraggio che la Regione compie nell'ambito delle sue competenze

5.8.2 Obiettivi della Regione Piemonte

Il Piano AgID 2022-2024 dedica particolare attenzione alla Governance IT, riconoscendo l'ampio impatto della tecnologia digitale nella vita quotidiana e nelle attività delle Istituzioni pubbliche. La Regione Piemonte definisce tre obiettivi in ambito governance, declinando sulle esigenze regionali le indicazioni del Piano AgID.

In particolare, si prevede di migliorare il Governo della trasformazione digitale della PA, di migliorare la mappatura e il monitoraggio di processi e procedimenti dell'Ente al fine di erogare servizi di qualità, e, infine, di evolvere il sistema di gestione documentale e conservazione a norma in formato virtuale.



Figura 21 - Pilastri della Regione Piemonte - Governance

Rispetto ai pilastri individuati della Regione, si desume un collegamento diretto con degli obiettivi della Governance: *“Sostenibilità del territorio proponendo modelli di gestione della Governance IT (RTD) ai vari Enti locali”,* alla *“Reingegnerizzazione dei processi per migliorare l’erogazione dei servizi”* ed in ultimo all’ *“Evoluzione del sistema di gestione documentale e contestuale conservazione a norma dei documenti in formato digitale”.*

OBG1

MIGLIORARE IL GOVERNO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA PA



Il presente obiettivo, individuato e declinato per le esigenze della Regione Piemonte, richiama l’OB.8.1. del Piano AgID 2022-2024 relativo al miglioramento dei processi di trasformazione digitale nella PA. A tal riguardo, se l’OB. 8.1. richiama la necessità della *“Promozione e diffusione di modalità e modelli di consolidamento del ruolo dei RTD, anche in forma aggregata presso la PAL”,* nel porsi come obiettivo il miglioramento del governo della trasformazione digitale nella PA.

La Regione Piemonte punta all’**aumento delle PA con RTD nominato e promozione e diffusione di modalità e modelli di associazionismo del ruolo dei RTD, al rafforzamento del livello di coerenza (raccordo) delle programmazioni ICT delle PA territoriali con il Piano AgID.** Il responsabile della transizione digitale è una figura incaricata di guidare e supervisionare il processo di trasformazione; la sua responsabilità principale è quella di pianificare, implementare e gestire l’adozione delle tecnologie digitali e dei processi correlati all’interno della macchina amministrativa. Si occupa di pianificare e definire una visione chiara della trasformazione digitale e sviluppare una strategia coerente per raggiungere gli obiettivi prefissati, analizzare i processi aziendali esistenti per identificare le aree che possono beneficiare maggiormente dalla digitalizzazione, lavorare in stretta collaborazione con i dipartimenti aziendali garantendo che la trasformazione digitale rimanga allineata con gli obiettivi prefissati dalla PA. In termini di misurabilità dell’obiettivo 8.1 *“Migliorare il Governo della trasformazione digitale nella PA”,* l’indicatore di riferimento è la definizione di un modello per guidare gli enti locali verso la gestione dell’ufficio RTD in forma associata.



Per il monitoraggio dell’obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato come indicatore *“la creazione di un modello per gli enti locali per la gestione dell’ufficio RTD in forma associata”.*

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBG1 - Migliorare il Governo della trasformazione digitale nella PA	Modello per gli enti locali per la gestione dell’ufficio RTD in forma associata	-	Modello definito

Declinazione OB.8.1 AgID

OBG2

MIGLIORARE LA MAPPATURA E IL MONITORAGGIO DI PROCESSI E PROCEDIMENTI PER EROGARE SERVIZI DI QUALITÀ

L'obiettivo, integrativo rispetto a quelli presenti nel Piano AgID 2022-2024, è volto a fornire una visione completa ed una catalogazione dei processi e dei procedimenti utilizzati dall'Amministrazione e dei legami che concorrono tra di essi nell'ottica di una semplificazione e migliore gestione. Inoltre, l'obiettivo in questione risponde a due principali esigenze delle Pubbliche Amministrazioni: il **monitoraggio dei KPI per garantire la conformità agli standard di servizio e rilevare potenziali problematiche da risolvere nei processi e procedimenti, puntando all'ottimizzazione degli stessi**. Tale strategia consente di confrontare i processi "reali" con quelli "teorici", identificando percorsi ottimali, deviazioni e suggerendo opportunità di miglioramento.

L'obiettivo pone il cittadino al centro dei procedimenti, analizza le performance complessive e fornisce supporto nell'identificazione degli interventi relativi ai processi dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la misurabilità dell'obiettivo si punta alla mappatura dei processi dell'Ente.



Per il monitoraggio dell'obiettivo sopra citato, la Regione Piemonte ha individuato come indicatore "la mappatura dei processi dell'Ente".

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBG2 - Migliorare la mappatura e il monitoraggio di Processi e Procedimenti per erogare servizi di qualità	Mappatura dei processi dell'Ente	-	100% dei processi censiti

OB. Integrativo Reg. Piemonte

OBG3

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE E CONSERVAZIONE A NORMA IN FORMATO DIGITALE

L'obiettivo che la Regione Piemonte si pone, in aggiunta rispetto quelli delineati nel Piano AgID 2022-2024, mira al completamento del percorso che definisce e mette a punto la conservazione a norma dei documenti digitali prodotti o acquisiti dall'Amministrazione e va ben oltre la semplice dematerializzazione documentale che possiamo considerare già ampiamente raggiunta da tempo e persegue una duplice finalità: da un lato il **progressivo superamento del concetto di "modulo" e di "documento"** in favore di servizi online ed istanze digitali, tanto all'interno quanto all'esterno dell'Amministrazione regionale, garantendo certezza e sicurezza del procedimento; dall'altro si prevede il completamento di un percorso che definisca e **attui la conservazione a norma dei documenti digitali prodotti o acquisiti dall'Ente**.



OB. Integrativo Reg. Piemonte

Tutto ciò mira a potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa oltre che a migliorare l'accessibilità alla documentazione, garantendo un elevato livello di tracciabilità e di sicurezza degli accessi, in totale conformità alle vigenti normative sulla privacy. In tale ottica si prevede la nomina della figura denominata **"Responsabile per la conservazione a norma documentale"**, oltre che la redazione e l'approvazione del **"Manuale di gestione documentale"** e del **"Manuale di Conservazione dei documenti digitali"**, rimarcando uno dei pilastri individuati dalla Regione. Tutto ciò concorre al monitoraggio in ottica di raggiungimento dell'obiettivo per mezzo del consolidamento dell'assetto organizzativo e tecnologico, come si rinviene nell'indicatore.

OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE	TARGET TRIENNIO
OBG3 - Evoluzione del sistema di gestione documentale e conservazione a norma in formato digitale	Consolidamento assetto organizzativo e tecnologico	-	Nomina della figura e approvazione manuali di gestione e conservazione

5.8.3 Linee d'azione della Regione Piemonte

In merito alla componente *"Governance"*, è stato possibile individuare tre linee d'azione che contribuiscono allo sviluppo dei tre pilastri della Governance. Nel dettaglio, la linea *"Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali"* si relaziona con il pilastro *"Sostenibilità del territorio proponendo modelli di gestione della Governance IT (RTD) ai vari Enti locali"*, mentre le linee *"Reingegnerizzazione dei processi dell'Ente"* e *"Dal modulo all'istanza, dal documento al dato strutturato"* con quelli di *"Reingegnerizzazione dei processi per migliorare l'erogazione dei servizi"* e *"Evoluzione del sistema di gestione documentale e contestuale conservazione a norma dei documenti in formato digitale"*.

5.8.3.1 Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali

La governance e il monitoraggio dell'IT all'interno di una Pubblica Amministrazione rappresentano un elemento critico per garantire l'efficienza, la trasparenza e la conformità alle normative nelle operazioni di gestione delle tecnologie dell'informazione. Il monitoraggio delle performance IT consente di **valutare il rendimento dei sistemi e dei servizi digitali e identificare eventuali aree di miglioramento**, monitorare l'implementazione di nuove tecnologie o processi IT per garantire **che i cambiamenti siano gestiti in modo efficace e che non abbiano impatti negativi**.

Nella collaborazione tra l'Amministrazione Regionale e gli enti locali, si promuovono iniziative con l'obiettivo di organizzare e gestire in modo più efficiente ed efficace gli RTD locali consolidando la sostenibilità della digitalizzazione nel territorio della regione. In primis, lo sviluppo di modelli organizzativi volti all'inquadrare e ad applicare agevolmente l'esercizio in forma associata delle funzioni RTD, in secondo luogo la crescita di competenza interna alla PA attraverso l'erogazione di percorsi formativi su temi specifici inerenti alla trasformazione digitale, la messa a disposizione di canali comunicativi che possano fornire assistenza e di kit/strumentazioni/linee guida condivise. Quanto descritto sino ad ora permette di perseguire l'obiettivo strategico OBG1.

5.8.3.2 Reingegnerizzazione dei processi dell'Ente

La governance IT e la reingegnerizzazione dei processi sono due approcci complementari che possono portare a miglioramenti significativi nell'efficienza, nell'efficacia e nella trasformazione digitale all'interno della Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico della Regione, attraverso la cabina di regia delineata tra Direzioni ed RTD, la governance IT svolge un ruolo chiave nella applicazione della strategia di reingegnerizzazione dei processi già avviata nel periodo

2022/2023. Questa include l'identificazione dei processi che richiedono miglioramenti, la valutazione delle tecnologie necessarie per supportare tali processi e la pianificazione delle risorse necessarie. Come già presentato nei capitoli precedenti, è fondamentale agire prioritariamente sull'organizzazione e in seguito procedere alla selezione e implementazione delle tecnologie necessarie per sostenere la reingegnerizzazione dei processi, includendo, ad esempio, la scelta di sistemi software, applicazioni o infrastrutture tecnologiche adeguate. A tal proposito, è previsto il completamento di una fase di assessment e di disegno dei processi AS-IS, permettendo una mappatura dello stato attuale del livello organizzativo e di digitalizzazione dell'Ente, seguito da una definizione, per un sottoinsieme di processi valutati prioritari in applicazione della metodologia adottata, di disegni TO BE, inteso come la ridefinizione dei processi e degli obiettivi verso cui tendere, mediante l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità a livello di governance. In aggiunta, si prefigura un'azione volta a definire un gap analysis con la messa a punto degli interventi necessari finalizzati all'implementazione della soluzione digitale che supporti il processo TO BE. Tali attività sono incluse all'interno del percorso di Trasformazione Digitale dell'Amministrazione attualmente in corso e concorrono al conseguimento dell'OBG2.

5.8.3.3 Dal modulo all' istanza, dal documento al dato strutturato

Per raggiungere l'obiettivo strategico OBG3, Regione Piemonte intende proseguire nel percorso di gestione della documentazione in formato digitale avviato negli anni precedenti e attualmente a un avanzato stato di implementazione. Gli obiettivi primari che l'Ente ha individuato vanno al di là della semplice dematerializzazione documentale, già ampiamente sviluppata, rivolgendosi, in particolare, al conseguimento dell'evoluzione dei servizi online con l'intento di superare i concetti tradizionali di "modulo" e "documento", nonché di evolvere e completare un percorso che definisca e attui la conservazione conforme alle normative dei documenti digitali prodotti o acquisiti dall'Ente.

Nel Piano Attuativo sono ricondotte iniziative finalizzate a potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, contemporaneamente migliorando l'accessibilità ai dati e alla documentazione. Questi obiettivi vengono realizzati assicurando un elevato livello di tracciabilità e sicurezza degli accessi, nel rispetto totale delle norme e disposizioni sulla privacy attualmente in vigore.

La trasformazione da documento ad istanza richiede un'attenta analisi del procedimento telematico in tutte le sue fasi e comporta quindi il coinvolgimento e la compartecipazione di diverse strutture regionali (es. attività legislativa e giuridica, responsabile gestione flussi documentali, responsabili dei procedimenti, ...) per garantirne la validità in un contesto che rappresenta un'ulteriore evoluzione dei servizi digitali e che in qualche modo si distanzia vieppiù dalla riproduzione in digitale di modalità un tempo analogiche.

6. Servizi in continuità

Il "Servizi di continuità" in ambito tecnologico e riferito alle PPAA, si riferiscono alla capacità da parte dell'Ente pubblico di garantire un funzionamento ininterrotto e affidabile dei sistemi informativi e delle tecnologie impiegate sia internamente che esternamente ai servizi offerti dalla Regione, nonché ai processi che ne governano l'andamento ed il loro corretto funzionamento. Questi servizi sono fondamentali per assicurare che le attività quotidiane dell'ente pubblico possano svolgersi senza interruzioni indesiderate, mantenendo la continuità operativa e la disponibilità dei servizi offerti.

Per quanto concerne le normative di riferimento in merito alla continuità dei servizi tecnologici nella Pubblica amministrazione, si rimanda a quanto già descritto all'interno della Sez.I Cap. 3.1 "Contesto normativo" del presente documento.

Attraverso i servizi di continuità la Regione deve garantire la corretta allocazione delle risorse finanziarie per garantire la sostenibilità a lungo termine dei piani di continuità operativa, la pianificazione del budget per la manutenzione, gli aggiornamenti tecnologici e la formazione del personale in ambito ICT. Per l'Ente regionale i servizi di gestione e la reingegnerizzazione dei processi e le azioni di miglioramento ed efficientamento rivestono una particolare importanza nel conseguimento della riqualificazione e riduzione della spesa attraverso l'implementazione dei servizi in continuità.

Nel contesto del Percorso di Trasformazione Digitale della Regione Piemonte, l'obiettivo primario è semplificare le procedure esistenti e individuare eventuali punti critici, al fine di implementare soluzioni migliorate, consentendo alla Regione di raggiungere una maggiore efficienza operativa, ridurre i tempi di elaborazione delle attività e, di conseguenza, migliorare significativamente la qualità dei servizi offerti ai cittadini. La reingegnerizzazione dei processi si traduce nella revisione critica e nella riorganizzazione di come le attività vengono svolte all'interno dell'organizzazione; tale percorso non solo identifica aree di miglioramento, ma introduce anche soluzioni innovative e tecnologiche per ottimizzare il flusso di lavoro complessivo. La riduzione dei costi operativi è uno degli obiettivi chiave di questo approccio; sfruttando le opportunità offerte dall'implementazione e dall'evoluzione delle tecnologie e dei processi delineati nel Piano di Trasformazione Digitale, la Regione mira a ottimizzare le risorse esistenti e revisionare i processi organizzativi secondo le best practices del settore. Tale approccio contribuisce ad una gestione finanziaria più efficiente che consentirà anche di investire risorse in nuove iniziative e progetti strategici.

La migliore qualificazione dei servizi di continuità permette un consolidamento degli obiettivi strategici sopra richiamati; nel caso dei *Servizi* si individuano e classificano i servizi digitali critici che devono essere garantiti anche in situazioni di emergenza o interruzioni, tanto dei servizi rivolti all'esterno quanto a quelli rivolti all'interno dell'Ente, come richiamato sia dalle linee d'azione che dagli obiettivi in merito.

Nel caso dei *Dati*, un aspetto essenziale riguarda l'integrazione di piani specifici per la protezione e il ripristino dei dati critici, assicurando che esistano procedure per il backup regolare e la gestione sicura dei dati, in riferimento anche agli obiettivi relativi alla sicurezza informatica. Rispetto alle *Piattaforme* si garantisce un monitoraggio continuo dei sistemi, attraverso l'implementazione degli stessi per individuare tempestivamente potenziali interruzioni di servizi, disservizi o rallentamenti, con speciale riguardo alle piattaforme regionali, così da consentire la continuità dei servizi.

Nell'ambito dell'*Interoperabilità* la Regione Piemonte, con la sua diversificata rete di servizi pubblici, deve garantire e favorire la continuità operativa delle piattaforme regionali e di quelle nazionali per la messa a disposizione dei servizi e per l'integrazione tra sistemi diversi dell'Ente, poiché l'interoperabilità interna ai sistemi regionali rende sinergiche le diverse piattaforme e applicazioni utilizzate nella PA, mediante l'adozione di standard condivisi e protocolli aperti, in modo da consentire una fluida condivisione di dati e informazioni tra sistemi diversi, migliorando la collaborazione e la coesione tra le entità regionali.

Nell'ambito della *Sicurezza informatica* dei sistemi regionali piemontesi, l'adozione di tecnologie all'avanguardia, come crittografia avanzata e controlli di accesso rigorosi, contribuisce a mitigare i rischi di violazioni della sicurezza e a proteggere l'integrità dei dati sensibili gestiti dalla pubblica amministrazione. Si punta a garantire la resilienza e la fiducia nell'erogazione dei servizi pubblici, dato che la continuità operativa si fonda sulla capacità di proteggere i dati da interruzioni indesiderate, mentre la sicurezza informatica beneficia della pianificazione strategica per affrontare eventuali crisi senza compromettere la qualità e l'integrità dei servizi erogati.

Nell'ambito delle *Leve per l'innovazione* e dei sistemi regionali piemontesi, le tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale, l'automazione dei processi, e la gestione dati avanzata possono essere adottate migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi. Le leve per l'innovazione giocano un ruolo chiave nell'orientare i sistemi regionali verso un futuro più avanzato e orientato al progresso; la sinergia tra servizi di continuità e leve per l'innovazione fornisce la stabilità necessaria per sperimentare e adottare nuove tecnologie, nonché capacità di mantenere servizi fondamentali durante i periodi di transizione e cambiamento.

Nell'ambito della *Governance* si fornisce il quadro necessario per l'implementazione di servizi di continuità, garantendo che siano parte integrante della strategia complessiva della Regione. Per quanto concerne i sistemi regionali piemontesi, la Governance non solo orienta le decisioni immediate, ma promuove anche l'adattamento alle sfide future; ovvero, la capacità di anticipare le esigenze dei cittadini, di innovare nella gestione dei servizi e di adottare pratiche sostenibili è favorita da una governance lungimirante e orientata agli obiettivi. In sintesi, la governance nei servizi di continuità costituisce il fondamento su cui si basa una gestione efficace della continuità operativa, in maniera che l'organizzazione sia preparata a fronteggiare interruzioni impreviste, proteggendo la reputazione, la sicurezza e l'affidabilità dei servizi offerti dalla Regione Piemonte.

Nell'ambito del Piano Attuativo verranno riportate le "schede dei fabbisogni" che in coerenza con gli obiettivi sopra descritti andranno a definire per ciascuna direzione regionale le necessità in termini qualitativi e finanziari dei servizi in continuità previsti. Verrà previsto inoltre, il monitoraggio degli stessi.

Sezione III

7. Fonti di finanziamento

In base a quanto stabilito nell'ambito dei principi del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), l'UE ha come obiettivi principali della sua azione, di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, al fine di ridurre il divario in termini di sviluppo fra gli Stati membri e nelle aree territoriali subnazionali, ovvero Regioni e/o Isole.

Nel perseguimento di tale scopo, l'Unione Europea si avvale di un bilancio a lungo termine, denominato "Ciclo di programmazione pluriennale" della durata di sette anni. Per mezzo della c.d. Politica regionale esplica la sua azione, attraverso la messa a punto di fondi strutturali europei che, affiancati da risorse nazionali dei singoli Stati, hanno come obiettivo di finanziare la Politica di Coesione dell'UE.

Al fine di supportare la realizzazione degli obiettivi di crescita digitale, modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa previsti dal presente Piano Strategico ICT pluriennale, è stato condotto un lavoro di ricognizione degli strumenti finanziari disponibili quali potenziali fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie dell'Amministrazione. Tale ricognizione ha tenuto conto sia dei fondi specificamente dedicati ad azioni di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, di più recente istituzione, sia dei Programmi Nazionali cofinanziati dai Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027.

La gestione dei fondi europei, di cui si darà evidenza in seguito, ha carattere concorrente; la co-gestione dei Programmi tra Italia e Commissione Europea, si esplica per mezzo dell'Accordo di Partenariato tra le due parti. La proposta dell'Accordo di Partenariato è stata approvata dal CIPESS (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) con *Deliberazione n. 78 del 22 dicembre 2021*, dopo l'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni e pubblicata in GU serie generale n. 94 del 22 aprile 2022. L'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al Ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.

La Programmazione europea 2021-2027 prevede in Italia la realizzazione di 58 Programmi a titolarità italiana cofinanziati con i Fondi Strutturali e sono:

- 38 Programmi Regionali di cui 17 cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 17 cofinanziati dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) e 4 plurifondo cofinanziati sia dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che dal Fondo sociale europeo plus (FSE+);

- 10 Programmi Nazionali di cui 3 cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 1 cofinanziati dal Fondo sociale europeo plus (FSE+), 5 plurifondo cofinanziati sia dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) e 1 Programma cofinanziato dal Fondo per una transizione giusta (JTF);
- 10 Programmi CTE cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea. 9 Programmi cui l'Italia partecipa sempre nell'ambito di tale obiettivo.

Il Regolamento (UE) 1060/2021 stabilisce che i Programmi Operativi siano sottoposti a verifiche periodiche da parte di un organismo appositamente istituito, che prende il nome di Comitato di sorveglianza. Il Comitato, che include rappresentanti del partenariato economico e sociale, si riunisce periodicamente per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

I Fondi a cui adire sono il FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), il FSE+ (Fondo Sociale Europeo), JTF (Fondo per una Transizione Giusta), FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura), CTE (Cooperazione Territoriale Europea), il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Per il Ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia avrà a disposizione 78,19 miliardi di euro, di cui 44,70 miliardi di euro di risorse comunitarie. Il quadro giuridico di riferimento, a livello europeo, è disciplinato da un "pacchetto" normativo che tiene conto dei seguenti regolamenti: Regolamento (UE) 2021/1060 definisce le disposizioni comuni e le regole finanziarie applicabili ai fondi della Coesione; il Regolamento (UE) 2021/1058 implementa gli obiettivi e rinnova il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); il Regolamento (UE) 2021/1057 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+); il Regolamento (UE) 2021/1056 istituisce il Fondo per una Transizione Giusta (JTF); il Regolamento (UE) 2021/1059 istituisce disposizioni specifiche per l'obiettivo di "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno.

Con la *Deliberazione*⁶ n. 255/2022 del Consiglio regionale del Piemonte è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025. Tale documento ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001 n. 7, definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione.

All'interno del documento, oltre ad inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, vengono ribadite le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, come il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti e la lotta all'evasione fiscale.

Il documento è articolato in tre sezioni; la prima include il quadro sintetico del contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento, la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale dai quali discendono quelli descritti all'interno del presente Piano Strategico ICT pluriennale ed infine la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario. Nello specifico, per quanto concerne il Ciclo di programmazione 2021-2027, il DEFR dedica un'apposita sezione di riferimento, rinvenibile nella Parte I – Contesto di riferimento, sezione del Contesto economico-finanziario, paragrafo 1.4 "Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e risorse per le politiche di sviluppo". In base all'Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di circa 1,5 Mld di euro per il Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027 e circa 1,3 Mld per il Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027.

⁶ Deliberazione 20 dicembre 2022, n. 255 - 25285



Figura 22 - Priorità e dotazioni FESR

7.1 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR-FESR 2021-2027)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno strumento chiave dell'Unione Europea per promuovere la coesione economica e sociale, riducendo gli squilibri tra le regioni. Questo fondo finanzia principalmente investimenti nei settori dell'innovazione, dell'efficienza energetica, della transizione ecologica e della resilienza, oltre alla digitalizzazione e alla sostenibilità del sistema produttivo regionale. Le risorse del FESR sono distribuite in base al livello di sviluppo delle regioni: le meno sviluppate ricevono fino all'85% dei fondi, mentre le più sviluppate ricevono il 50%

Il Programma Regionale FESR del Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2022) 7270 del 7/10/2022, recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022, copre il periodo 2021-2027 con una dotazione di circa 1,5 miliardi di euro, un aumento significativo rispetto al periodo precedente. Si focalizza su due strategie chiave: la **Smart Specialisation Strategy**, promuovendo l'innovazione digitale, la transizione ecologica e l'impatto sociale, e la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, identificando sette macroaree strategiche.

Il programma si suddivide in cinque priorità principali. La prima priorità, si concentra sulla ricerca e lo sviluppo, la competitività, l'innovazione e la transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale. La seconda priorità promuove l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e la resilienza ambientale. Altri finanziamenti supportano iniziative specifiche come la mobilità ciclistica, lo sviluppo delle competenze e il supporto ai territori e alle comunità locali.

L'art. 3 Reg. EU 1058/2021 "Obiettivi specifici per il FESR e il Fondo di coesione" stabilisce che il FESR, sostenga un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC, prevedendo lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; permettendo ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; rafforzare la connettività digitale.

La concentrazione tematica si esplica in due priorità principali: sostegno all'innovazione, all'economia digitale e alle PMI attraverso una strategia di specializzazione intelligente (OP1) con particolare riferimento all'obiettivo specifico RSO1.2., il quale prevede di permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Tale obiettivo specifico è stato declinato in tre azioni:

- **I.1.II.1 SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA PA** L'Azione sostiene l'evoluzione del sistema

informativo pubblico, funzionale all'innovazione dei processi interni della PA e a supporto della trasformazione digitale. In tale contesto potranno, essere sostenuti interventi nell'ambito di **piattaforme di intermediazione e di interoperabilità locale** o più in generale, interventi di innovazione, **revisione ed evoluzione del sistema informativo pubblico**.

- **I.1.II.2 PROMUOVERE LA TRANSIZIONE DIGITALE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE** La Regione Piemonte ha introdotto per questa Azione l'intervento **"Voucher digitalizzazione PMI"** volti a supportare la **transizione digitale nelle imprese piemontesi**, con particolare attenzione a quelle PMI che intendono realizzare interventi di digitalizzazione di dimensione relativamente contenuta, che non possono essere agevolati tramite altre misure del PR FESR.
- **I.1.II.3 PROMUOVERE INTERVENTI PER ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DELLE "BANCHE DATI" PUBBLICHE** L'Azione sostiene interventi a supporto della **fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico** da parte degli enti del territorio anche nell'ottica di pieno riuso. Gli interventi saranno utili per **condividere asset informativi** per il governo del territorio, funzionali ad una lettura di fenomeno integrata e garantendo al contempo **l'integrazione con le piattaforme nazionali**.

7.2 Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2021-2027)

Il **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)** è, insieme ai Fondi europei, lo strumento finanziario principale per l'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale e per la rimozione degli squilibri tra le diverse aree del Paese. Il FSC è finalizzato al finanziamento di progetti strategici in stretta coerenza con le più importanti politiche nazionali, come il PNRR, l'Agenda Digitale e la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.

Nell'ambito delle politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e in coordinamento e complementarietà funzionale con il PNRR, il Fondo Sviluppo e Coesione prevede nella programmazione 2021 – 2027 il perseguimento di obiettivi strategici, declinati in 12 aree tematiche, tra cui la digitalizzazione.

In particolare, l'obiettivo relativo alla digitalizzazione prevede interventi per la **diffusione di tecnologie e servizi digitali** in tutti i settori e per il potenziamento della connettività digitale a beneficio di cittadini e imprese per migliorare il dialogo con le PA.

Tra le diverse azioni previste rientrano anche il sostegno allo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni mobili, a partire dai settori tecnologicamente più maturi e prioritari per i cittadini nonché la completa digitalizzazione del cartaceo esistente, così da favorire anche il raccordo con le altre azioni di semplificazione innovazione digitale.

Gli ambiti di intervento contenuti all'interno del pacchetto legislativo per il periodo di programmazione 2021-2027 raccoglie le sfide poste dalle transizioni verde e digitale che attraverso la semplificazione delle norme e l'innovazione dovrebbero traghettare l'Europa verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, migliorare ulteriormente la connettività con le reti di trasporto e digitali strategiche e porre l'accento sull'inclusione sociale.

La dotazione attuale del Fondo è complessivamente pari a circa 58,6 miliardi di euro, al netto delle risorse già utilizzate rispetto all'assegnazione complessiva iniziale, pari a 73,5 miliardi di euro di cui alla Regione Piemonte è stata assegnata una prima quota di anticipazione pari a **132 milioni di euro**⁷.

Con Deliberazione n. 51-5212 del 14 giugno 2022 la Giunta Regionale ha pertanto preso atto degli interventi individuati e finanziati per la Regione Piemonte. Tra questi ne risultano due afferenti all'ambito digitale:

⁷ Deliberazione n. 79/2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26 marzo 2022

- "Digitalizzazione e sviluppo del sistema informativo regionale" per un importo pari a 5.500.000;
- "Infrastruttura ICT per gruppi di lavoro on-line e off-line" per un importo pari a € 7.500.000.

7.3 Fondo Sociale Europeo (FSE+)

Ulteriore fondo a cui attingere come risorsa finanziaria per la Regione Piemonte è il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Il Fondo sociale europeo Plus è il principale strumento dell'Unione europea per investire nelle persone. In coerenza con l'FSE della programmazione precedente, l'FSE+ per il periodo 2021-2027 continua a fornire un contributo importante alle politiche dell'UE in materia di occupazione, società, istruzione e competenze, comprese le riforme strutturali.

Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 5299 del 18/7/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n. 4-5458 del 3/08/2022). La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni. Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego.

Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS) coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro.

Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

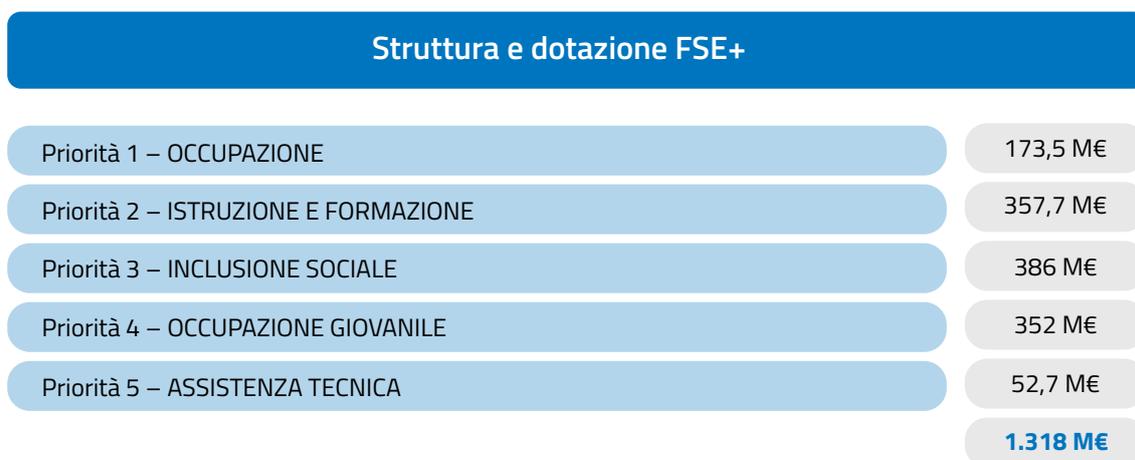


Figura 23 - Priorità e dotazioni FSE+

Nel dettaglio si riportano una serie di obiettivi che compongono le priorità precedentemente citate.

- **OBIETTIVO SPECIFICO: ESO4.1** L'obiettivo mira a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani. Le misure riferite alla formazione destinata ai giovani apprendisti concorrono alla **diffusione delle competenze digitali**.
- **OBIETTIVO SPECIFICO: ESO4.3** Questo obiettivo promuove una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro e parità di condizioni lavorative. Sono previste misure a sostegno dell'occupazione femminile **valorizzando le opportunità in campo digitale**.
- **OBIETTIVO SPECIFICO: ESO4.5** L'obiettivo punta a migliorare la qualità, l'inclusività e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione. Si prevede lo sviluppo di **metodologie didattiche**, di modelli, soluzioni e strumenti innovativi e **digitali** per il miglioramento delle capacità di apprendimento e l'innovazione nei dispositivi di orientamento nella prospettiva di una piena valorizzazione delle potenzialità del digitale.
- **OBIETTIVO SPECIFICO: ESO4.7** Tale obiettivo promuove lo sviluppo di competenze digitali nelle discipline STEM (matematica, scienze, tecnologia, ingegneria) e l'occupazione verso settori digitali.

7.4 Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)

Nel dicembre 2022 è stato approvato dalla Commissione Europea il Piano Strategico ICT della PAC Italiano, le cui azioni sono sostenute dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Il ciclo di programmazione 2023-2027, a differenza del passato, prevede un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il **Piano Strategico della PAC** (PSP), che include tutti gli interventi sui territori italiani, ogni regione può definire un Complemento regionale per lo sviluppo rurale del Piano nazionale, che rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale.

La Giunta della Regione Piemonte ha adottato il proprio CSR con DGR n. 29 - 7032 del 12 giugno 2023 che prevede una **dotazione finanziaria 756.397.931,00 di euro**.

All'interno del CSR, la Regione Piemonte, ha riportato alcune attività volte alla digitalizzazione, nello specifico, nella sezione 1 si riportano due obiettivi:

- **OBIETTIVO SPECIFICO OS2** Volto a migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole.
- **OBIETTIVO TRASVERSALE OCX** Prevede l'ammmodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, la strategia per la digitalizzazione della Regione Piemonte si affianca a quella nazionale presentata nel PSP e persegue tre finalità principali:

1. Riduzione del divario digitale

Tale attività verrà perseguita attraverso quattro linee strategiche di intervento volte a migliorare il livello di connettività, promuovere la digitalizzazione nelle aree rurali, favorire l'informazione sulle opportunità della digitalizzazione e accrescere il livello di competenze digitali.

2. Aumento dell'utilizzo dei dati

Questa finalità verrà perseguita attraverso tre linee strategiche di intervento volte a favorire l'accesso ai

dati pubblici (**Open data**), interoperabilità tra i diversi database e raccolta dati agricoli, geospaziali e ambientali.

3. Sviluppo di modelli imprenditoriali digitalizzati

Per favorire la diffusione e lo sviluppo della digitalizzazione nelle aziende agricole e forestali verranno attuate tre linee strategiche di intervento volte a rafforzare l'ecosistema digitale, diffondere l'uso delle tecnologie digitali e facilitare l'adozione.

7.5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Nel dicembre 2020, l'Unione europea ha approvato il Next Generation EU (NGEU), un'iniziativa finanziaria di emergenza a durata temporanea, integrata nel bilancio pluriennale⁸. Questo strumento è stato creato specificamente per affrontare la crisi pandemica e promuovere la ripresa economica. Nel quadro del NGEU, la Commissione europea è stata autorizzata a ottenere prestiti sui mercati dei capitali per un totale di **750 miliardi di euro**, di cui 390 miliardi sono destinati a sovvenzioni a fondo perduto e 360 miliardi a prestiti concessi ai paesi membri.

Tra i vari strumenti del NGEU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) è particolarmente rilevante, sia per l'entità delle risorse messe a disposizione, sia per l'innovativo meccanismo di distribuzione basato sul raggiungimento di obiettivi piuttosto che sulla spesa diretta. Il RRF è dotato di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono destinati a sovvenzioni a fondo perduto e 360 miliardi a prestiti. Questo dispositivo finanzia investimenti e riforme miranti a promuovere la coesione, la crescita sostenibile e la resilienza delle economie dell'Unione europea. Gli Stati membri ricevono il sostegno finanziario per raggiungere obiettivi stabiliti nei loro Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

L'Italia ha presentato il proprio PNRR alla Commissione europea il 30 aprile 2021, come richiesto dal regolamento RRF. Questo piano descrive un "pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti" e si articola attorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

In particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), individua nella transizione digitale della PA una delle principali sfide da affrontare nell'attuazione della strategia orientata al rilancio economico del Paese.

Nel dettaglio il PNRR, all'interno della Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo*", stanziando 9,72 miliardi di euro per la Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", prevedendo quali principali aree di intervento:

- La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, con investimenti in:
 - » Infrastrutture digitali;
 - » Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud per le PA locali;
 - » Dati ed interoperabilità;
 - » Servizi digitali e cittadinanza digitale;
 - » Cybersecurity;
 - » Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali;
 - » Competenze digitali di base;
 - » Migrazione al Cloud, interoperabilità dei dati.

8 Quadro finanziario pluriennale - QFP 2021-2027

- La modernizzazione della Pubblica Amministrazione, con investimenti in:
 - » Portale unico del reclutamento;
 - » Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance;
 - » Competenze e capacità amministrativa.

La Regione Piemonte è stata designata come soggetto attuatore per l'allocazione di oltre 1 miliardo di euro destinati a finanziare centinaia di progetti relativi a tutte le Missioni del Piano.

Nell'ambito della Missione 1, Componente 1 precedentemente citata, la Regione Piemonte risulta ad oggi assegnataria di risorse per oltre 76 milioni di euro, suddivisi tra interventi dedicati alla digitalizzazione della PA, alla valorizzazione del patrimonio culturale e al supporto agli enti locali nelle procedure complesse.

Si riportano di seguito una serie di interventi che impattano sulla digitalizzazione dell'Ente.

M1C1I1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - REGIONE PIEMONTE Il progetto si pone come obiettivo avvio della **Piattaforma digitale nazionale dati** (PDND), al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la **condivisione dei dati** rendendo possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa.

M1C1I1.4.2 MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI Obiettivo principale del progetto è il **miglioramento dell'accessibilità** e dell'utilizzo dei servizi regionali digitali erogati al pubblico, in modo da fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

M1C1I1.4.3 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA PAGOPA E APP IO Questa misura finanzia interventi realizzati a decorrere dal 1° aprile 2021 per la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso sulla piattaforma PagoPA e la migrazione dei servizi di notifica su app IO.

Le due progettualità presentate da Regione Piemonte prevedono la migrazione di otto servizi su PagoPA e venti servizi su app IO.

M1C1I1.5 CYBERSECURITY Con D.G.R. n. 6/2022 recante "Adesione all'avviso per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" M1C1I1.5, pubblicato dall'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale. La Regione ha deliberato di aderire all'avviso n. 03/2022 pubblicato dall'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale per la presentazione di proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber, disponendo di presentare le due proposte di interventi di potenziamento della resilienza cyber mediante due progettualità:

- **"Transizione Digitale e Servizi Sicuri"** finalizzato ad aumentare la security Awareness, integrare le procedure e le policy legate alla sicurezza dei servizi dell'Ente e analizzarne la postura di sicurezza secondo il "Framework Nazionale per la Cyber Security e la Data Protection. Ulteriori interventi sono finalizzati alla realizzazione di strumenti di analisi di vulnerabilità e pianificazione di interventi di mitigazione per l'evoluzione della piattaforma di identità digitale.
- **"Postazioni di lavoro e rete regionale: l'evoluzione in sicurezza"** volto a potenziare le infrastrutture e i servizi digitali della Regione Piemonte. La logica sottesa è da un lato Desktop As A Service e sviluppo ed evoluzione del

backbone regionale (rete regionale) per l'accesso delle amministrazioni locali alla piattaforma Cloud regionale dall'altro.

M1C1I1.7.2 RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE

Questo investimento prevede la realizzazione di una rete di punti di accesso fisici, che forniscono ai cittadini formazione, sia di persona che online, per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze digitali.

M1C3I1.1.5 DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attraverso questo intervento, la Regione Piemonte intende realizzare un percorso di trasformazione digitale del patrimonio piemontese in attuazione della strategia nazionale, che ha l'obiettivo di creare un ecosistema digitale della cultura basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali.

Nelle altre componenti del PNRR vale la pena di ricordare, per la rilevanza rispetto al Programma strategico regionale la **Missione 6 "Salute"**. Per tale missione la Regione Piemonte è assegnataria di oltre 700 milioni di euro destinati a potenziare le strutture sanitarie intermedie, i servizi di telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e i servizi di assistenza domiciliari, favorire il rinnovamento e l'ammmodernamento delle apparecchiature tecnologiche e digitali ospedaliere, finanziare la ricerca scientifica e promuovere l'accrescimento delle competenze del personale del Servizio sanitario nazionale attraverso la formazione.

Per l'attuazione di questi interventi, in cui la Regione agisce come soggetto attuatore, vengono individuati soggetti terzi tramite una delle seguenti modalità:

- 1. Emissione di un avviso o bando pubblico a livello regionale:** Questo processo coinvolge l'invito pubblico a soggetti interessati a partecipare e proporre progetti in conformità con i criteri specificati nell'avviso o bando. Gli enti o le organizzazioni idonei possono quindi presentare proposte per partecipare all'attuazione dei progetti.
- 2. Accordi convenzionali con soggetti pubblici o privati:** In questo caso, i soggetti terzi vengono individuati in modo univoco sulla base della loro competenza specifica. Ad esempio, le Aziende sanitarie regionali possono essere delegate come soggetti attuatori di secondo livello per i progetti legati alla *Missione 6 "Salute"* che si svolgono sul territorio regionale.

L'obiettivo di questi meccanismi è garantire l'efficace implementazione dei progetti previsti all'interno del PNRR, coinvolgendo soggetti terzi qualificati e competenti in base alle esigenze e agli obiettivi specifici di ciascun intervento.

7.6 Altri Fondi Regionali

Le iniziative di sviluppo e i servizi di gestione nell'ambito delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che non sono inclusi nei programmi e nei fondi strutturali trovano il loro sostegno finanziario nelle risorse regionali. Con l'attuale programma di pianificazione, nell'ambito di un contesto maggiormente consolidato, l'obiettivo è di completare il quadro programmatico facendo riferimento a tutte le iniziative ICT, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Inoltre, è importante evidenziare che il piano AgID si concentra principalmente su interventi di natura evolutiva, mentre la pianificazione regionale definisce il quadro dei servizi di gestione che l'Ente deve prevedere, anche in considerazione degli investimenti pianificati, che costituiscono da sempre la parte preponderante delle spese ICT dell'Ente.

All'interno del contesto descritto, ciascuna Direzione regionale stabilisce le proprie esigenze e, qualora non faccia riferimento a fondi strutturali, attinge dai capitoli di bilancio, coerenti con il Piano dei conti, in cui sono allocate le risorse per finanziare i servizi ICT.

Per quanto riguarda la spesa dei servizi in continuità, a partire dall'esercizio finanziario del 2022, è stata prevista una centralizzazione della spesa presso il Settore Sistema Informativo Regionale, con l'istituzione simultanea e la progressiva alimentazione dei cosiddetti **"capitoli unici"** per il governo e il monitoraggio delle spese informatiche dei servizi erogati annualmente dal CSI, che sono finanziati con risorse regionali.

Quest'iniziativa ha l'obiettivo di assicurare un accurato monitoraggio dei volumi e della spesa per le prestazioni ICT e ad attuare tutte le forme di ottimizzazione e razionalizzazione. L'obiettivo è favorire e garantire il contenimento complessivo della spesa annua destinata ai servizi in spesa corrente.

Nei rapporti con il CSI Piemonte, la gestione centralizzata delle spese informatiche dei servizi fa riferimento ai servizi dettagliatamente individuati e pianificati all'interno della Configurazione Tecnico Economica (CTE), sulla base delle esigenze e dei fabbisogni espressi dalle singole Direzioni e del catalogo-listino tempo del CSI per tempo vigente. I fondi regionali sono suddivisi in due categorie per coprire tali servizi.

- Una parte di questi servizi elencati nella CTE, a seconda della loro tipologia e della relativa pertinenza, riceve finanziamenti attraverso un **capitolo in conto capitale** (CAPEX).
- L'altra parte di questi servizi è finanziata attraverso un capitolo **in parte corrente** (OPEX).
- Nel corso dell'anno corrente la spesa complessiva per i servizi in continuità è pari a 72,3 Mln di euro composti da:
 - Fondi regionali CAPEX e OPEX per un importo pari a 47,2 Mln di euro, corrispondenti al 65% del totale sopra indicato
 - Fondi strutturali compresi quelli specifici per l'ambito sanitario per un importo pari a 25 Mln.

8. Modello di attuazione ed aggiornamento del Piano

Il Piano Strategico ICT pluriennale 2024-2026 della Regione Piemonte rappresenta un documento fondamentale per la definizione delle direzioni e degli obiettivi chiave che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio, con particolare attenzione alla digitalizzazione dell'ente e all'evoluzione dei servizi da erogare ai propri cittadini. All'interno di tale piano vengono delineate le linee guida generali e le priorità strategiche, seguendo gli indirizzi forniti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

Tuttavia, è importante notare che il piano strategico rappresenta solo la fase iniziale del processo. Per trasformare gli obiettivi strategici in azioni concrete, la Regione ha previsto la predisposizione del Piano Attuativo ICT Pluriennale 2024-2026. Questo piano operativo conterrà una serie di iniziative dettagliate in interventi specifici che definiscono le azioni concrete da intraprendere e le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel piano pluriennale.

Un elemento chiave da considerare all'interno del processo di trasformazione dell'ente è la periodicità dell'aggiornamento dei piani. Il **Piano Strategico ICT pluriennale** verrà revisionato con cadenza **triennale** per tener conto della possibilità di misurare gli effetti delle politiche ed i traguardi nel medio periodo.

D'altra parte, il **Piano Attuativo ICT** verrà aggiornato dopo l'assegnazione delle specifiche risorse finanziarie consentendo di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, garantendo una pianificazione flessibile ed efficace.

Con una visione complessiva delle risorse assegnate, la Regione potrà correlare ciascuna fonte di finanziamento con i relativi interventi individuati all'interno del Piano Attuativo ICT.

La revisione periodica (annuale) del Piano attuativo è fondamentale per assicurare che in fase attuativa si creino le condizioni di contribuzione al risultato strategico e di sostenibilità effettiva.

9. Monitoraggio del Piano Strategico

In questo capitolo vengono stabiliti i principi guida per il monitoraggio del Piano Strategico ICT pluriennale 2024-2026. Il monitoraggio del Piano è cruciale per valutare l'efficacia delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi permettendo, così, ai decisori di apportare eventuali correzioni in tempo reale in risposta alle evoluzioni del contesto tecnologico.

Per garantire un'attività di monitoraggio precisa ed organizzata la Regione attraverso la *Deliberazione n. 4-8239 del 27 dicembre 2018*, ha istituito il Comitato di Monitoraggio del Piano (CMP) confermato con DGR n. 58-4509 del 12.2021.

Tale comitato, si riunisce nell'ambito del CODIR si compone di:

- Responsabile della Direzione competente in materia di ICT
- Responsabile del Settore "Sistema Informativo regionale"
- Responsabili delle Direzioni regionali o loro delegati.

In caso di necessità, il coinvolgimento è esteso ad altri soggetti portatori di interesse.

Il CMP è l'organo deputato a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici e ha il compito di seguire lo stato complessivo di avanzamento delle attività contenute all'interno del presente Piano e della sua declinazione Attuativa, verificare il rispetto del budget e del cronoprogramma, analizzare e valutare i problemi riscontrati durante l'esecuzione delle iniziative e degli interventi declinati. Infine, individuare azioni correttive e formulare proposte di aggiornamento, basandosi sulle evidenze emerse.

Entrando nel merito del monitoraggio dell'attuale Piano Strategico ICT pluriennale, vengono riepilogati gli indicatori quantitativi già esposti in precedenza e suddivisi per componente e obiettivo strategico individuato.

Si sottolinea che le Baseline elencate dovranno essere definite con informazioni aggiornate al 31.12.2023. al momento in fase di raccolta e perfezionamento

COMPONENTE AGID	OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE INIZIALE	TARGET TRIENNIO
Servizi	OBS1 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi	Aumentare il numero dei servizi regionali online che propongono la compilazione di questionari/ proposte evolutive per la valutazione della soddisfazione degli utenti	Baseline	Applicato su almeno il 90% dei servizi
	OBS2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Migliorare il livello di interattività/disponibilità dei servizi online in riferimento ai "livelli di interazione dei servizi online"	Baseline	Aumento di almeno un livello dell'80% dei servizi posizionati ora al livello 3 e 4.
	OBS3 - Promuovere l'utilizzo dei servizi online ed incrementare le interazioni dei cittadini con la Pubblica Amministrazione			

COMPONENTE AGID	OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE INIZIALE	TARGET TRIENNIO
Dati	OBD1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Individuazione dei dati principali (Master Data) e definizione del catalogo	-	Catalogo disponibile
	OBD2 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Definizione di Policy dati per la valorizzazione del Patrimonio Informativo	-	Si
	OBD3 - Ottimizzare l'integrazione e la coerenza dei dati per agevolare l'accesso dei servizi amministrativi			
Piattaforme	OBP1 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti nazionali esistenti	Incremento dell'utilizzo delle piattaforme abilitanti	Baseline	Almeno una piattaforma aggiuntiva utilizzata
	OBP2 - Valorizzazione e diffusione trasversale delle piattaforme regionali	Incremento dell'utilizzo delle piattaforme del Sistema informativo regionale	Baseline	+20% sistemi integrati
Infrastrutture	OBH1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati	Incremento dei servizi migrati in Cloud	Baseline	100% (Completamento piano di migrazione)
	OBH2 - Migliorare la fruizione dei servizi digitali per cittadini ed imprese tramite il potenziamento della connettività	Incremento della copertura della BUL	Baseline	Piano Tecnico Piemonte BUL Open Fiber
Interoperabilità	OB11 - Adozione di un Catalogo regionale di API	Realizzazione catalogo API	-	Catalogo realizzato
Sicurezza informatica	OBC1 – Garantire la sicurezza dei sistemi informativi regionali e la protezione dei dati contenuti	Diminuzione del tempo medio di risposta agli incidenti di sicurezza informatica	Baseline	Riduzione del 20% del tempo medio di risposta
		Incremento della percentuale di dipendenti formati sulla cybersicurezza	Baseline	+50%

COMPONENTE AGID	OBIETTIVO	INDICATORE	VALORE INIZIALE	TARGET TRIENNIO
Leve per l'innovazione	OBL1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori	Adozione di un sistema di e-procurement	-	Sistema in uso
	OBL2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale	Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti interni alla Regione Piemonte	-	75% del personale ha terminato un percorso formativo sul digitale
		Corsi di formazione in ambito digitale, per soggetti esterni alla PA	-	Raggiungimento del target previsto nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR
	OBL3 - Adottare le nuove tecnologie basate su IA/ML per migliorare l'interazione con cittadini ed imprese	Adozione di strumenti di IA/ML	-	Almeno 2 strumenti applicati
Governance ICT	OBG1 - Migliorare il Governo della trasformazione digitale della PA	Modello per gli enti locali per la gestione dell'ufficio RTD in forma associata	-	Modello definito
	OBG2 - Migliorare la mappatura e il monitoraggio di Processi e Procedimenti per erogare servizi di qualità	Mappatura dei processi dell'Ente	-	100% dei processi censiti
	OBG3 - Evoluzione del sistema di gestione documentale e conservazione a norma in formato digitale	Consolidamento assetto organizzativo e tecnologico	-	Nomina della figura e approvazione manuali di gestione e conservazione

Tabella 5 - Indicatori di monitoraggio del Piano Strategico ICT Pluriennale 2024-2026

Sezione IV

10. Annex

L'Annex definisce un quadro complessivo delle iniziative, definite dalle strutture regionali nel corso delle precedenti programmazioni regionali riportando lo stato d'avanzamento previsto al 31.12.2023. Lo stato d'avanzamento delle iniziative strategiche è stato definito in riferimento alla Programmazione regionale in ambito ICT per le annualità 2021-23; la rappresentazione, inoltre, è stata integrata riportando anche le nuove iniziative strategiche avviate nel triennio.

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ATIST_12_02	Dematerializzazione gestione dell'archivio di deposito cartaceo	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ATIST_12_05	Repertorio informatico dei contratti	Non avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ATIST_5_01	Governo delle partecipate	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ORG_1_01	Interventi trasversali per supportare l'efficientamento dell'Ente	Non avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		AMB_2_01	Urbanistica Senza Carta (USC)	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ORG_1_02	EPM - Evoluzione Tecnologica Postazioni di Lavoro	Non avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		PROD_4_01	Sviluppo SI Attività Produttive	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi interni all'Ente		ICT_0_04	Dematerializzazione e transizione al digitale in ambito Cultura e Commercio	Non avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno		ATIST_4_01	Comunicazione Informativa Istituzionale	Avviata

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Altre PA	SAN_1_01	Realizzazione del sistema amministrativo contabile unico per gli enti del SSR e del consolidato sanitario regionale	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Imprese e cittadini	AGR_1_01	Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP)	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Imprese e cittadini	SOC_0_01	Evoluzione del sistema informativo per la gestione delle politiche attive per il lavoro e la formazione professionale	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini	SAN_7_02	Evoluzione Ecosistema per il Welfare	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini	SAN_7_03	Digitalizzazione e semplificazione dei processi in Sanità	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Altre PA	SAN_7_04	Realizzazione del Sistema Unico regionale per la gestione della Medicina Trasfusionale (SIRMET)	Non avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	FORM_1_01	Evoluzione e potenziamento del sistema informativo di supporto all'attuazione delle politiche dell'istruzione	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Altre PA	FORM_1_02	RIUSO E SVILUPPO SOFTWARE EDILIZIA SCOLASTICA ARES 2.0	N.A.
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_11_01	Evoluzione del sistema informativo Ambiente	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Altre PA e Imprese	AMB_13_01	Semplificazione digitale dei servizi regionali per cittadini e imprese: dematerializzazione pratiche amministrative – Mude e ARADA	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Altre PA	AMB_3_01	Edilizia privata - MUDE Piemonte	Avviata

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_4_02	Servizio di posizionamento satellitare e reti di stazioni permanenti GNSS	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini	AMB_4_03	Monitoraggio geografico del contrasto al gioco d'azzardo patologico (geo_GAP)	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_5_01	Evoluzione del sistema informativo Patrimonio naturale	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_8_01	Evoluzione del sistema informativo Energia	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_1_01	Dematerializzazione procedimenti territoriali	Conclusa
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	AMB_12_01	Gestione dei Rischi	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	OOPP_0_01	Governo e sicurezza delle opere pubbliche	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	TRASP_3_02	Piattaforma Regionale Mobilità Sostenibile (MOB)	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	TRASP_3_03	Piattaforma Regionale del Traffico (TOC)	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini	TRASP_3_04	Piattaforma Regionale di Bigliettazione Elettronica BIP e Trasporto Pubblico Locale TPL	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	TRASP_3_05	Piattaforma Regionale Infomobilità e Mobility as a Service - MaaS	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini, imprese e altre PA	ICT_5_01	Cittadino al centro e Piemonte Tu	Non avviata

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	PROD_2_01	Sistema Informativo del commercio	Avviata
SERVIZI	Evoluzione dei servizi rivolti all'esterno	Cittadini ed Imprese	ICT_5_02	Piattaforma Informativa Rischi	Non avviata
DATI	Data quality e Open data		AMB_4_01	Infrastruttura Geografica Regionale	Avviata
DATI	Data quality e Open data		TRASP_3_01	Evoluzione del SIRT: Sistema Informativo Regionale dei Trasporti	Avviata
DATI	Data quality e Open data		ICT_4_01	Centro di competenza su Riuso e Open Source Software (CROSS)	Non avviata
DATI	Data quality e Open data		CULT_4_01	Evoluzione del sistema informativo Cultura: nuove funzionalità	Avviata
DATI	Data quality e Open data		PROD_6_01	Evoluzione Sistema Informativo del Turismo	Non avviata
DATI	Data quality e Open data		PROG_2_01	Trasparenza, accesso, accountability	Non avviata
DATI	Data quality e Open data		ICT_0_08	SIGMATER	Avviata
DATI	Soluzioni Data Driven per l'efficiamento dei servizi		FINAN_2_01	Evoluzione del sistema informativo regionale delle politiche fiscali e del contenzioso amministrativo	Avviata
DATI	Soluzioni Data Driven per l'efficiamento dei servizi		ICT_7_01	Valorizzazione dati	Non avviata
DATI	Soluzioni Data Driven per l'efficiamento dei servizi		PROGR_1_01	Gestione integrata Fondi	Avviata

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		ATIST_12_01	Sistema per l'invio in conservazione dei documenti informatici	Non avviata
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		ATIST_12_03	Evoluzione del sistema di gestione documentale DoQui Acta e suo adeguamento alle Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	Non avviata
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		FINAN_1_01	Evoluzione del sistema informativo contabile in ambito regionale	Avviata
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		ATIST_12_04	Evoluzione degli Atti amministrativi	Avviata
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		PATR_0_01	Evoluzione del sistema informativo regionale di gestione del Patrimonio e Facility management	Avviata
PIATTAFORME	Valorizzazione ed evoluzione delle piattaforme regionali		PROD_3_01	Gestione Fondi e Bandi Attività Produttive	Avviata
PIATTAFORME	Adozione delle piattaforme nazionali		ORG_3_01	Ciclo delle performance	Non avviata
PIATTAFORME	Adozione delle piattaforme nazionali		ICT_6_02	PagoPA - Dispiegamento sistema tecnico-organizzativo PiemontePAY a favore degli enti intermediati per l'adesione a PagoPA	Conclusa
INFRASTRUTTURE	Potenziamento della connettività e delle infrastrutture		ICT_1_01	Evoluzione Rete Regionale Wi-Pie	Avviata
INFRASTRUTTURE	Potenziamento della connettività e delle infrastrutture		ICT_1_02	Cloud regionale e razionalizzazione data center della PA	Conclusa
INTEROPERABILITÀ	Promozione dell'interoperabilità		ICT_6_01	Infrastruttura di Interoperabilità	Avviata

COMPONENTE	LINEE D'AZIONE	TAG	CODICE INIZIATIVA	INIZIATIVA	STATO
SICUREZZA INFOR- MATICA	Definizione di una strategia regionale di Cybersecurity		ICT_1_03	Postazioni di lavoro e rete regionale: l'evoluzione in sicurezza	Avviata
SICUREZZA INFOR- MATICA	Definizione di una strategia regionale di Cybersecurity		ICT_0_07	Transizione digitale e servizi sicuri	Avviata
LEVE PER L'INNO- VAZIONE	E-procurement		FINAN_1_02	Evoluzione del sistema informativo per gli acquisti in ambito regionale	Avviata
LEVE PER L'INNO- VAZIONE	Diffusione delle competenze digitali		ICT_0_03	Competenze digitali	Non avviata
GOVERNANCE IT	Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali		ICT_0_01	Sistemi a supporto della Trasformazione Digitale	Non avviata
GOVERNANCE IT	Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali		ICT_0_02	Governance IT dell'Ente	Non avviata
GOVERNANCE IT	Governance IT e promozione di iniziative a supporto degli RTD degli enti locali		ATIST_06_02	Accordi di collaborazione con altre amministrazioni regionali per la condivisione del software	Non avviata
GOVERNANCE IT	Reingegnerizzazione dei processi dell'Ente		ICT_0_05	Piano di evoluzione del SIRE	Avviata

Legenda

- Iniziativa conclusa
- Iniziativa introdotta nel periodo del Programma ICT 21/22

Grazie

